QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
9 Agosto 1953
Anno IX - Num. 189
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 260 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27181): ITALIA: Anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8700, semestre L. 4500, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

STAMATTINA L'ANNUNCIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Piccioni ha accettato di formare il Governo

I quattro partiti di centro hanno assicurato il loro appoggio, che permetterà al nuovo Ministero di raccogliere alla Camera 303 voti su 590 - Ancora da decidere la formula: se a tre con d.c., liberali e repubblicani o a due con i soli d.c. e liberali - Domani Piccioni inizierà l'elaborazione del programma - Previsto un rapido accordo nella distribuzione dei dicasteri

La morale della crisi

Roma, 8 agosto.

Perchè si possa festeggiare la domenica con animo più lieto, i segretari dei quattro partiti democratici hanno offerto al Paese, come un regalo, l'annuncio dell'accordo. Questo Governo si può fare, la maggioranza si è trovata, vedremo ancora uniti nella collaborazione per la difesa della democrazia ed il progresso sociale i democristiani, i liberali, i repubblicani ed i socialdemocratici.

Non si pensi per questo che ci si trovi innanzi ad una pura e semplice reincarnazione del vecchio quadripartito: anzi, dalle fatiche e dal travaglio che sono state la caratteristica di questa settimana, ci sembra essere uscita una diversa formazione politica, per molti aspetti differente dalla vecchia alleanza che ci era nota dal 18 aprile. Tutto il lavoro che si è compiuto in questi giorni ci sembra infatti essere stato un faticoso lavoro di ridimensionamento della D. C. quasi un processo tormentoso di adeguamento della sua stessa mentalità alla nuova situazione che si è creata dopo il 7 giugno.

Ci viene detto, adesso, che i democratici cristiani fin dal primo giorno erano disposti ad accettare la formula della collaborazione degli altri tre partiti, e che hanno opposto sino ad oggi una tenace resistenza alle loro richieste solo allo scopo di ottenerne l'appoggio a condizioni più convenienti. E' questo un modo come un altro per spiegare il cambio di atteggiamento, avvenuto all'ultima ora ed anche forse per giustificare i giorni consumati inutilmente in consulti e colloqui che, a partire da mercoledì, non sono più sembrati necessari a nessuno. Prendiamo come buona la spiegazione, osserviamo che ai risultati di questa sera si era praticamente già arrivati tre o quattro giorni fa, e vediamo comunque di trarre una morale dalle vicende della crisi.

Essa ha provato, durante tutto il corso del suo svolgimento, che la situazione non consentirebbe nessuno di quegli avventati esperimenti per un Governo di destra, comunque essi potessero venire realizzati, mercè astensioni, compiacenze, favoreggiamenti di monarchici e fascisti. Il partito liberale, considerato il più a destra nello schieramento democratico, è stato forse più d'ogni altro partito avverso a questa deprecanda soluzione. La D.C., che in virtù del suo peso era il partito determinante per la scelta che si doveva fare, ha indicato essa stessa per vari sintomi che non avrebbe tollerato l'esperimento reazionario che si stava in tal modo profilando. Le stesse forze dell'Azione Cattolica hanno mostrato un alto senso di responsabilità, intervenendo autorevolmente a sconsigliare l'operazione: si può concludere obbiettivamente che il Parlamento uscito dalle urne il 7 giugno era è disposto ad arrestare la marcia del Paese in direzione di una politica sociale di più vasto respiro.

Ora, al momento degli accordi particolari per l'assunzione delle specifiche responsabilità di Governo da parte dei rappresentanti dei diversi partiti, sarà opportuno che si tengano in conto le precise indicazioni che la crisi ha fornito. Si sente parlare di assegnazioni che sarebbero fatte nel rispetto delle competenze, ma qui si tratta di una formula talmente ovvia che il parlarne dovrebbe essere superfluo. Non superfluo, purtroppo, sarà probabilmente l'esortazione a che tutti si ispirino a concetti di leale comprensione e di reciproco rispetto per le esigenze altrui. Il Paese, che attende di avere finalmente un Governo dopo due mesi di incertezze, non saprebbe difatti tollerare che puntigli o pregiudizi o malintesi questioni di prestigio finissero col mettere in pericolo un accordo per raggiungere il quale — dicevamo ancora ieri — è stato ad un certo punto necessario poco meno che un miracolo.

v. g.

Dall'incontro dei quattro alla decisione a tarda sera

Roma, 8 agosto.

Domattina Piccioni si recherà a Capranica a comunicherà al Capo dello Stato che si ritiene in grado di formare il nuovo Governo. Lo formerà sulla base della maggioranza offerta dai quattro partiti del centro democratico che, alla Camera, possono contare su 303 voti su 590. E' ancora da decidere se sarà un Governo a tre, coi democristiani, i liberali ed i repubblicani, o a due con i soli democristiani e liberali (ma sempre, comunque, con l'appoggio parlamentare dei socialdemocratici); così come è ancora da definire il programma e la distribuzione dei Ministeri tra i partiti partecipanti. Sono questioni che si affronteranno a cominciare da domani, ma che non dovrebbero occupare molto tempo.

La felice conclusione è stata annunciata stasera dal Presidente designato che, uscendo

Gonella a Montecitorio (Tel.)

dal Viminale, ha dichiarato ai giornalisti:

« Io posso dirvi che la non lieve fatica di questi giorni ha avuto questa sera il suo primo coronamento. Domattina mi recherò dal Presidente della Repubblica per accettare l'incarico a costituire il nuovo Governo ».

Piccioni appariva stanco, ma francamente lieto. Tra le dieci e mezzo di stamane e le otto e mezzo di stasera aveva certamente vissuto alcune tra le ore più importanti della sua carriera: aveva dovuto scegliere tra le varie caratterizzazioni che gli si erano offerte nel corso dei giorni scorsi, superare le diffidenze, se non l'aperta ostilità, che gli avevano mostrato alcuni ambienti del suo partito, decidere, in definitiva, se dare o meno il suo nome ad un nuovo momento della storia politica del Paese.

L'« appoggio » della D. C.

Per una volta tanto le varie fasi della giornata si sono svolte abbastanza chiaramente, senza le « cortine fumogene » lamentate nei giorni scorsi. Si può quindi ricostruire la cronaca abbastanza fedelmente. Il punto di partenza è dato dall'incontro riservato solitamente ai lavori delle Commissioni. Prima che avesse inizio, tuttavia, si era verificato un episodio di carattere politico-giornalistico del quale occorre dar conto subito, poichè esso deve avere avuto una parte non lieve nel successivo atteggiamento dei dirigenti democristiani.

Il quotidiano dell'Azione Cattolica aveva ritenuto opportuno, difatti, prescindere da quella consuetudine di cautela che guida solitamente le sue informazioni politiche, ed aveva denunciato francamente gli ostacoli, celati, ma tuttavia abbastanza appariscenti, che all'interno del partito di maggioranza venivano opposti alla riuscita dell'esperimento Piccioni.

« Corre l'obbligo di dire — scriveva il quotidiano — che nemmeno l'appoggio dato dalla D.C. al Presidente designato pare sia stato così largo, così completo, così fermo come sarebbe stato nel caso che i suoi dirigenti fossero stati intimamente convinti della bontà dell'esperimento che egli tenta. E' vero che l'A.P.E. smentenda la notizia di un immediato ritorno a Roma di De Gasperi, aggiunge che egli "appoggia lealmente, affettuosamente lo sforzo dell'on. Piccioni" (cosa della quale nessuno dubita), ma De Gasperi è in Valsugana e le trattative si fanno a Roma, dove può nascere che egli abbia amici i quali lo servono meno intelligentemente di quanto si potrebbe credere: dove le diffidenze e le resistenze non hanno bisogno per manifestarsi necessario di essere scritte o dette, ma basta rimangano nell'aria per agire come bacteri di infezione ».

Ed chi ha voluto subito identificare negli « amici di De Gasperi » Andreotti e Gonella, ma questo appartiene all'ordine delle cose opinabili e l'identificazione non è indispensabile alla cronaca. Stava di fatto che negli ambienti cattolici veniva — in extremis — un ammonimento a non rendere, oltre il lecito, compliante il tentativo di Piccioni. Unitamente all'indicazione data ieri dai direttivi parlamentari della D.C., era un elemento di cui i partecipanti alla riunione a quattro, in un senso o nell'altro, avrebbero saputo tener conto.

La posizione di Saragat

La riunione si è svolta difatti all'insegna del « gioco scoperto » e delle « carte in tavola ». Presieduta dal liberale De Caro, essa ha visto i quattro segretari (vi partecipavano anche i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera, che peraltro si sono limitati, quasi sempre, ad ascoltare) chiarire ad uno ad uno le rispettive posizioni. Villabruna non aveva che da ripetere quanto non si era stancato di sostenere, in ogni occasione, nei giorni scorsi. Esistono obbiettivamente le possibilità per formare un Governo di coalizione con maggioranza precostituita. Questa possibilità esistono sin dall'inizio della crisi e non si capisce perchè, invece, di prenderne atto e regolarsi in conseguenza, la Democrazia Cristiana, prima con il tentativo di De Gasperi, poi con quello di Piccioni, si è ostinata a seguire strade diverse e, d'altronde, destinate a sboccare in vicoli ciechi.

Gonella ha voluto, prima di tutto, correggere l'impressione che il suo partito non abbia più mostrato, dopo il 7 giugno, interesse ad un Governo di coalizione. E' vero, invece, e suo avviso, che la ha auspicato prima con De Gasperi poi con Piccioni, ma che si è trovato di fronte all'irrigidimento di Saragat, fermo sulla formula dell'apertura a sinistra e sulla sua opposizione alla intesa democratica. « Se Saragat chiarisce il suo pensiero e può dare garanzie di voler evitare slittamenti verso situazioni che sono fuori dell'ambito democratico, la Democrazia Cristiana sarà lietissima di proseguire nella collaborazione con gli altri partiti di centro ».

Reale ha assunto una posizione a mezza strada tra il liberale ed il democristiano, auspicando l'intesa, ma facendo eco alle preoccupazioni espresse sugli orientamenti di Saragat. Quindi è venuto il momento del leader socialdemocratico. Saragat — assicura chi ha partecipato alla riunione — ha parlato per mezz'ora con molto calore ed inequivocabile chiarezza. Ricordato quale imperdonabile errore politico sarebbe bloccare ogni possibilità di allargamento della base democratica, ha smentito con forza che la posizione del suo partito potesse prestarsi ad equivoci, e per la politica estera, ed a proposito di seguire e possibilmente favorire le iniziative di distensione deve essere, evidentemente, proposito condiviso da tutti i partiti responsabili, e per quella interna, dove si vuole soltanto venire incontro all'esigenza dei lavoratori e convogliare i loro consensi verso lo Stato democratico.

I socialdemocratici sono disposti ad appoggiare un Governo di coalizione a due o a tre con programma accentuatamente sociale e « chiusura » a destra: per ciò stesso, quindi, tale da meritarsi la simpatia dei ceti orientati a sinistra. Se i dirigenti politici di questi ceti ne comprenderanno lo spirito e, come ha accennato Nenni, si asterranno dal voto, bene. In caso contrario i socialdemocratici manterranno egualmente i loro impegni.

E' tornato, dopo questa intervento, il momento di Gonella. Che ha fatto dei rapporti tra socialdemocratici e socialisti una formulazione; dal suo punto di vista, molto corretta. « La cosidetta apertura a Nenni — ha difatti dichiarato — è materia di orientamento e di controversia per i socialdemocratici. La D.C., che certamente si augura che sia risolta in senso democratico il problema dell'unità socialista, non deve ingerirsi in questioni che riguardano anitchè altre nuove controversie fra partiti socialisti, tanto più che uno di essi è legato da un patto di unità d'azione al comunismo contro il quale la D.C. conduce la sua lotta. Fermo restando il nostro anticomunismo, accogliamo con soddisfazione ogni passo del socialismo verso la democrazia.

« Non si può ad ogni modo confondere il problema della adesione di Saragat ad un governo democratico con ciò che riguarda lo sviluppo futuro delle sue relazioni tra il suo partito ed un altro partito socialista. Ci auguriamo rapida la costituzione del governo Piccioni con la collaborazione dei partiti democratici e con il riguardo dovuto alla naturale competenza dell'incaricato a costituire il governo, sia in materia di programma che in materia di rappresentanza nella misura che egli riterrà adeguata all'apporto dei partiti ».

Al termine della riunione, mentre tutti gli altri leaders si mantenevano nel più assoluto riserbo, Gonella si lasciava andare ad una confidenza e dichiarava ad un giornalista: « Non c'è pessimismo. Piccioni non rassegnerà il mandato, ma farà il Governo a due o a tre ».

Poco più tardi il buon andamento della vicenda veniva confermato prima da De Caro, poi dallo stesso Piccioni al momento di lasciare il Viminale per andare a colazione. Il designato aveva parlato con l'esponente liberale appena quindici minuti: il tempo di conoscere l'esito della riunione a quattro e di sapere, di conseguenza, che da parte dei partiti non gli si ponevano grossi ostacoli alla costituzione di un suo Governo di coalizione. Stava a lui decidere se andare avanti o ritirarsi. Decideva in senso affermativo e pregava De Caro di avvertire i segretari dei tre partiti « minori » che li avrebbe ricevuti singolarmente, nel pomeriggio. Lui intanto avrebbe chiarito ulteriormente i rapporti col suo partito attraverso un colloquio con Moro e Coschi che già attendevano in anticamera.

I colloqui al Viminale

Nel pomeriggio il processo di « chiarificazione » proseguiva speditamente, attraverso gli incontri stabiliti. Al Viminale si recava prima Saragat, che, uscendo dallo studio di Piccioni, dichiarava di considerare la situazione con « moderato ottimismo » e, a domanda, chiariva ancora una volta che i « socialdemocratici desiderano solo un governo « orientato nel senso della socialità » e non patteggiato preventivamente con Nenni. Poi andava il repubblicano Macrelli, anche lui ottimista e senza più alcun accenno all'incauta tesi del « governo d'affari »; poi ancora Villabruna, giustamente soddisfatto della parte avuta dal suo partito nell'opera di distensione, e infine Gonella. « Le principali difficoltà — dichiarava il segretario della D. C. — sono state superate ». Era ciò che pochi minuti dopo Piccioni, chiudendo la sua giornata, sarebbe confermato, prima ancora che con le sue parole, con l'espressione di sollievo che rischiarava il suo volto. A mezzanotte la direzione della D. C., riunitasi in serata, ha preso atto con soddisfazione del « felice epilogo delle trattative » per la soluzione della crisi, elogiando l'azione del segretario del partito e confermando la sua piena fiducia a Piccioni.

Da domani, si è detto, Piccioni inizierà la sua parte di fatica. Il programma è già in parte abbozzato e non dovrebbe portar via molto tempo. Più complesso sarà il lavoro per la distribuzione dei Ministeri e la scelta dei rispettivi titolari. E' sensazione diffusa, però, che, anche per questo verso, le laboriose vicende dell'ultima settimana non siano state inutili. Da una parte i partiti « minori » sembrano non voler avanzare richieste eccessive; dall'altra il presidente designato sembra voler procedere con decisione nella delicata materia degli « uomini », resistendo, se occorrerà, anche alle pressioni di personalità ed alle intransigenze del suo partito.

e. f.

Villabruna (da sinistra), De Caro, Vigorelli, Moro, Macrelli, Reale, Saragat, Gonella durante la riunione di ieri. (Telef.)

CONCLUSI I LAVORI DEL SOVIET SUPREMO

Malenkoff annuncia che la Russia possiede la bomba all'idrogeno

Accenni distensivi a possibilità di accordi pacifici - Esaltazione della forza sovietica e attacco agli "affaristi statunitensi,, - Cauto atteggiamento verso i Paesi europei - Proposte di scambi economici con l'Italia - Un programma di cinque punti per "arrivare alla pace,, - Nominati i giudici di Beria

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 8 agosto.

Forte arsenali anche del possesso della bomba all'idrogeno il Governo russo desidera adesso non imporre altri gravi sacrifici al popolo dell'Unione Sovietica il cui livello di vita è stato finora tenuto molto basso affinchè l'industria pesante potesse fornire l'Armata russa di tutte le armi necessarie per la difesa del territorio sovietico e desidera mantenere buone relazioni con tutti i Paesi del mondo: sia con quelli a regime comunistico sia con quelli a regime capitalistico. Così ha affermato oggi Georgij Malenkoff in un lungo e abile discorso pronunciato a conclusione dell'ultima giornata dei lavori della sessione straordinaria del Soviet supremo durante la quale è stato approvato il bilancio per il '53, è stato sanzionato l'arresto di Beria e si sono assegnati i giudici e il pubblico accusatore per il processo all'antico capo della polizia.

Parole cortesi

Nel discorso, durato quasi due ore e interrotto quarantun volta da lunghi applausi, sono affiorate, specialmente nel settore della politica estera, quasi tutte le vecchie tesi della propaganda comunista; ma nel « giro di orizzonte » dedicato ai Paesi confinanti con la Unione Sovietica e a tutti gli altri Stati con i quali la Russia desidera mantenere buone relazioni, Malenkoff ha usato frasi molto nuove che potranno avere una certa risonanza sull'opinione pubblica. Eccezione fatta per gli Stati Uniti, il nuovo Capo del Governo russo ha infatti avuto parole cortesi per tutti gli Stati che ha nominato, ivi compresa la Jugoslavia.

Malenkoff è entrato nella « sala delle udienze » del Cremlino quando Klement Voroscilov aveva già annunciato ai delegati che dopo pochi minuti sarebbero stati chiamati ad approvare il bilancio e a ratificare le decisioni adottate dal Presidium dopo l'ultima seduta del Soviet supremo e cioè a partire dal 15 marzo. Come il solito Malenkoff indossava una tunica di taglio militare color cachi scuro senza nessuna decorazione. Il suo ingresso è stato salutato da un'ovazione durata tre minuti che ha confermato, ai pari del discorso programmatico che i suoi compagni del Presidium lo hanno incaricato di pronunciare, che egli è l'incontrastato successore di Stalin.

Per due ore consecutive senza mai interrompersi e approfittando soltanto delle brevi pause concesse dagli applausi per asciugarsi la fronte con il fazzoletto (egli è molto grasso e la luce dei riflettori lo disturbava; e diremo a questo punto che il discorso è stato registrato per la radio e per la televisione), Malenkoff ha parlato con voce calda e chiara, priva di ogni accento dilettale a differenza di quella di Stalin e priva anche di accenti drammatici.

Il suo discorso è stato tenuto tutto su una nota sola: la Russia è forte, più forte che mai; è forte economicamente grazie alla produzione in continuo aumento; è forte sul fronte interno perchè ha smascherato Beria e gli altri traditori; è forte militarmente perchè possiede la bomba atomica e la bomba all'idrogeno; è forte politicamente grazie alle alleanze con la Cina e con le democrazie popolari; è forte soprattutto perchè il popolo russo è tutto unito come un solo monolite. Cosciente di tale sua forza il governo sovietico desidera ora aumentare il livello di vita della popolazione e diminuire le spese militari; pertanto auspica una politica di pace.

« Una quindicina di anni or sono, ha detto Malenkoff, un gruppo di traditori consigliò agli uomini del Politburò di favorire la produzione dell'industria leggera a scapito di quella dell'industria pesante per alleviare i sacrifici a cui era costretto il popolo russo. Se avessimo seguito tale consiglio a quest'ora l'Unione Sovietica sarebbe stata sconfitta da Hitler o sarebbe in balia dei ricatti degli imperialisti. Negli ultimi ventotto anni noi abbiamo aumentato 55 volte la produzione dell'industria pesante e soltanto ventotto volte quella dei beni di consumo. Adesso è nostro dovere curare l'aumento della produzione dei generi alimentari, delle merci di prima necessità e — perchè no? — anche degli oggetti di lusso. Il popolo sovietico ha diritto ad avere non soltanto più vestiti, ma vestiti eleganti che non abbiano nel confronto con i modelli stranieri come adesso avviene; e ha diritto ad avere scarpe non soltanto resistenti, ma anche di buon gusto.

I prodotti fondamentali

« Ciò non significa che trascureremo la produzione di altri generi più importanti: così entro quest'anno noi contiamo di produrre 58 milioni di tonnellate di acciaio, 320 di carbone, 51 di petrolio, 10 di cemento e 130 miliardi di kilowattora. Ma è alla produzione agricola, e quella dei generi di prima necessità, nonchè alla costruzione di case che dobbiamo dedicare ormai i maggiori sforzi.

« I miei compagni del Presidium ed io — ha detto Malenkoff volgendosi verso Lazzaro Kaganovich (il cognato di Stalin) e verso Nikita Kruschev (il segretario generale del partito), che sedevano rispettivamente alla sua destra e alla sua sinistra avendo alle loro spalle Voroscilov, Molotov, Saburov (che alla fine della seduta ha avuto la sorpresa di essere esonerato dal suo Ministero), Schvernik (capo dei sindacati), Mikoyan e Bulganin (questi due sedevano in ultima fila, ed è ben strano che Bulganin, rappresentante dell'Armata Rossa nel Presidium abbia occupato oggi il posto di Cenerentola) — abbiamo deciso di modificare il sistema dei contingenti nel settore dell'agricoltura per incoraggiare i contadini ad aumentare la produzione ». (In tal modo viene confermata la crisi agricola provocata in Russia dagli eccessi della collettivizzazione; e Malenkoff ha avuto parole dure contro i dirigenti del *kolkoz* accusandoli di aver provocato la carestia delle patate e del bestiame e di aver falsificato le statistiche sulla produzione dei grano).

« Dobbiamo anche riconoscere — ha continuato Malenkov — che nel campo dell'edilizia abbiamo costruito troppo poco e male. Mancano case operaie, scuole, asili infantili, eccetera ».

Viva sorpresa

Una entusiastica acclamazione ha salutato le parole con cui il Primo Ministro ha annunciato che l'Unione Sovietica possiede, come gli Stati Uniti, la bomba all'idrogeno. Malenkoff ha dato questo annuncio in forma esplicita e quasi brutale:

« Anche noi possediamo la bomba all'idrogeno, ed è quindi insensato contare su una nostra debolezza in questo campo. Gli americani non ne hanno più il monopolio. Essi vantarono a lungo il possesso della bomba atomica a scopi ricattatori, nella presunzione di poter mantenere indefinitamente l'esclusivo possesso di quest'arma. Parimenti credevano di essere i soli a possedere la bomba « H ». D'ora innanzi non potranno più vantarsene ».

Un giro d'orizzonte

Un moto di viva sorpresa è stato evidente a questo punto non solo nell'esultante uditorio, ma anche nelle tribune dei pubblico e dei diplomatici stranieri. Dopo questa rivelazione, l'oratore è passato ad affrontare i problemi più importanti della politica estera russa, confermando che essa è impostata sulla volontà di pace e di collaborazione con tutti i paesi. America inclusa. Ecco in sintesi i passi più salienti.

STATI UNITI. — Non esiste alcuna ragione obbiettiva perchè debba prodursi uno scontro fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti; tuttavia gli uomini di Stato americani commetterebbero un gravissimo errore, se interpretassero come un segno di debolezza gli sforzi dell'URSS verso la pace. Anche i contrasti russo-americani possono essere risolti attraverso pacifiche discussioni, e perciò il governo di Mosca ha accolto con grande compiacimento la dichiarazione di Eisenhower, secondo cui gli Stati Uniti desiderano la pace e sono favorevoli alla collaborazione internazionale; purtroppo, però, tali espressioni sono in contrasto con la politica aggressiva seguita dai circoli politici americani.

L'attuale stato di tensione — ha precisato Malenkoff — è artificiosamente mantenuto dagli affaristi statunitensi, i quali temono che la distensione provochi una faldicia dei loro esorbitanti profitti. « Se l'attuale tendenza verso la pace — ha detto l'oratore — sarà rafforzata, milioni di uomini constateranno allora che il blocco atlantico, istituito per presunti scopi difensivi, non si prefigge altri obbiettivi che il mantenimento di una psicosi bellica, favorevole agli interessi dei circoli finanziari americani ».

COREA. — Gli Stati Uniti sono usciti dall'avventura coreana con una grave perdita di prestigio; secondo un proverbio russo « la pecora è entrata nell'ovile con un ricco vello, e ne è uscita completamente tosata » (*Izvestia*). La URSS è soddisfatta della conclusione dell'armistizio e rende omaggio all'« eroica resistenza del popolo coreano » di fronte all'aggressione degli imperialisti. Per contribuire alla ricostruzione del paese devastato, il governo sovietico ha deciso di devolvere un miliardo di rubli (circa 250 milioni di dollari).

Tokio e Pechino

CINA. — Perchè ci sia una distensione, gli Stati Uniti devono anche « cessare la loro azione estromissionistica nei confronti della Cina popolare, la quale costituisce una realtà storica e politica che essi non hanno il diritto di misconoscere e tanto meno di ignorare ». Il governo sovietico accoglierà con soddisfazione anche qualsiasi passo del governo nipponico, oggi infeudato agli americani, per la ripresa di normali relazioni diplomatiche e commerciali con la Cina popolare e con l'URSS.

EUROPA. — Per ciò che riguarda la Germania, la Unione Sovietica — ha detto Malenkoff — non consentirà mai alla restaurazione del militarismo tedesco; ma anche la Francia deve rendersi conto della minaccia che costituisce per la sua sicurezza il sorgere di un movimento di « revanche » in Germania. Tuttavia anche questo problema, come ogni altro sul tappeto, potrà essere risolto pacificamente.

MEDIO ORIENTE. — Tutti i paesi confinanti con la Unione Sovietica possono vivere in piena tranquillità, nella certezza che l'URSS non accampa alcuna rivendicazione territoriale nei loro confronti, ma desidera anzi mantenere con tutti rapporti di buon vicinato. Ciò vale — ha insistito Malenkoff — sia per la Persia che per la Turchia; il governo di Mosca è pronto ad iniziare immediate conversazioni con il governo di Ankara per appianare i contrasti tuttora esistenti, e chiede soltanto che la Turchia contribuisca a preservare la pace nel Mar Nero.

Anche con l'*Italia* desidererebbe mantenere buoni rapporti, ha detto Malenkoff, e crede che le industrie italiane si avvantaggerebbero da un miglioramento delle relazioni economiche con la Russia. Noi potremmo fornire all'Italia carbone, grano e materie prime per le industrie. Ci auguriamo, ha ripetuto Malenkoff, di avere nell'avvenire, sempre migliori relazioni con lo « slavni italianski narod » (il « glorioso popolo italiano »).

Anche per l'Inghilterra, di cui ha elogiato il desiderio di trattative per la pace, Malenkoff ha avuto frasi cortesi.

Dopo avere negato che esista il sipario d'acciaio, Malenkoff ha concluso dicendo: « Tutti i popoli desiderano la pace; la loro voce non può non essere ascoltata. Per arrivare alla pace occorre: 1) riunificare la Germania; 2) ammettere la Cina comunista all'ONU; 3) iniziare il disarmo; 4) proibire le armi atomiche; 5) concludere un patto di amicizia fra le grandi potenze. Si ricordi che noi desideriamo la pace, ma siamo in grado di resistere ad ogni aggressione. Non si può far girare indietro la ruota della storia e strappare a seicento milioni di uomini ciò che essi hanno saputo conquistare. Per arrivare alla pace è necessaria da parte degli occidentali una politica che tenga conto di questi fatti, una politica realistica ».

Terminato il discorso di Malenkoff è stato approvato, naturalmente all'unanimità, il bilancio, ed è stato sanzionato l'arresto di Beria. A nuovi giudici della Corte Suprema che dovrà giudicare Beria sono stati nominati Peter Bardinov e Fedor Belyaev. La pubblica accusa sarà sostenuta da Roman Rudenko, che prende il posto di Nikolai Safonov come accusatore generale dello Stato. Prese queste decisioni, Voroscilov ha annunciato la fine dei lavori del Soviet Supremo.

Enrico Altavilla

L'ing. Ghiglione ferito in un incidente nel Perù

Mendoza, 8 agosto.

(*a. p.*) E' giunta in aereo, da Buenos Aires, la spedizione mista italo-argentina che tenterà la scalata al monte Aconcagua, la più alta vetta delle due Americhe (7035 metri). Per l'Italia fanno parte della spedizione gli scalatori italiani Ettore Giraudo e Augusto Pasi, che sono membri del Club Alpino di Torino.

Della spedizione avrebbe dovuto fare parte anche il noto alpinista italiano ing. Pietro Ghiglione. Ma egli non ha potuto partire dal Perù a causa di un incidente. Alcuni giorni fa, mentre esplorava una montagna peruviana insieme al Giraudo, egli cadde e riportò la distorsione di una caviglia, che lo costringe per qualche tempo all'immobilità.

L'on. Piccioni, l'on. Moro e il sen. Ceschi al Viminale (Tel.)

CRONACA CITTADINA

NONOSTANTE IL TEMPO INCERTO TRENI E PULLMAN AL GRAN COMPLETO

Oggi metà dei torinesi hanno lasciato le loro case per il mare e la montagna

E' incominciata la settimana di ferragosto - Tutti i dipendenti dell'industria e gran parte di quelli del commercio sono in ferie - Stamane vacanze persino per i fornai - Movimento intenso su tutte le strade

«I signori viaggiatori sono pregati di sgomberare il binario 3. Il treno per Piacenza partirà soltanto fra quattro ore». Alle 17, ieri, gli altoparlanti di Porta Nuova sbraitavano queste incredibili cose. Giovanotti e ragazzini e intere famiglie erano straripate dalle banchine ed avevano invaso il binario: aspettavano il treno per Piacenza delle 21 e rotti, quei prudentissimi, ed erano andati in stazione quattro ore prima. E l'«annunciatrice» fu costretta a diffondere il poco regolamentare invito.

Questa per dire — in due parole — che cosa voglia dire l'esodo di Ferragosto, per i torinesi. C'è poco da fare: la città, di questi giorni, brucia sotto i piedi alla gente, e ne manda via quanta è possibile, di prepotenza. Anche perché molti, la maggioranza, prendono le ferie nei giorni intorno al Ferragosto, e non è che si possa rimandare, e rinunciare.

E' tutto chiuso a Torino: le fabbriche, gli uffici, i negozi. I grandi complessi industriali, nella settimana che comincia oggi, sospendono del tutto la attività. Hanno cominciato la settimana scorsa con i treni delle ferie, e li concluderanno la prossima, cosicché in questa — che rappresenta il periodo di «saldatura» — si verifica la stasi assoluta. La Fiat ha iniziato ieri, la Lancia e altre industrie sabato scorso, tanto per dare un esempio.

Tutti si accodano. Gran numero di negozi cala le serrande: proprietari e commessi se ne vanno. Anche i panettieri, i più refrattari al riposo (per la comodità altrui), questa volta si sono allineati, decidendo che per oggi non lavoreranno. Così molti altri.

A fare i calcoli sui «torinesi assenti» non ci vuol molto, e non è difficile cogliere nel vero. Cominciamo da quelli che son partiti col treno, per i monti e il mare: ieri son stati 45 mila, oggi saranno — secondo i biglietti già venduti e in base a ragionevoli previsioni — 40 mila; sabato e domenica scorsi sono stati 70 mila in tutto. Con i servizi automobilistici, ieri se ne sono andati 20 mila, 25-30 mila sono partiti la settimana scorsa; 30 mila almeno andranno oggi. Partenze scaglionate se ne sono avute parecchie (50-60 mila) durante i giorni feriali, specialmente martedì e giovedì, sia per treno che per autobus.

Aggiungete i torinesi che si allontanano con la macchina propria (e non sono pochi, ieri le strade erano seppe sino all'inverosimile, e in certi punti si circolava al 30 all'ora per l'ingorgo del traffico), e fate le somme. Da oggi, e per tutta la settimana, almeno 300 mila torinesi saranno fuori città.

Allegri e sereni quelli che restano, non appena sarà terminata la burlana dell'esodo. Ieri pomeriggio, tutti avevano fretta, tutti erano in ansia per paura di far tardi a «scappare» (come quelli che hanno invaso il binario 6, a Porta Nuova, quattro ore prima della partenza del treno); ed erano nervosi ed eccitati, come di rado succede in questa città di gente flemmatica. La «campagna contro i rumori» ha registrato, dalle 14 alle 18, il suo più grosso fiasco, e i vigili hanno alzato le braccia, impotenti: contro i motori rabbiosi e i clacson impazziti non c'era niente da fare. Poi, tutto è andato liscio, e tranquillo: sono cominciate le grandi vacanze della città vuota.

Il tempo — si capisce — si diverte sempre con i «ferragostani». E li ha fatti stare in pena, anche questa volta, presentandosi imbronciato proprio mentre quelli partivano. Era stato bello e sereno tutta la settimana, e all'ultimo ha cambiato faccia. C'era da aspettarselo. Anche l'usata dei partenti deve rientrare nel quadro dell'esodo: altrimenti, non ci sarebbe gusto. Auguri, in ogni modo, ai trecentomila: che il tempo sia benigno, ai monti e al mare. E se proprio deve piovere, piova sulla nostra testa di sedentari.

L'assalto ai posti sui treni che vanno in riviera.

Questa signorina ha scelto il finestrino per salire in treno

L'orario dei negozi

Oggi — Aperte fino alle ore 13 la macelleria bovine, ovine ed equine. Chiusi tutti gli altri negozi, compresa la panetteria.

Tutti si accodano. Gran numero di negozi cala le serrande: proprietari e commessi se ne vanno. Anche i panettieri, i più refrattari al riposo (per la comodità altrui), questa volta si sono allineati, decidendo che per oggi non lavoreranno. Così molti altri.

A fare i calcoli sui «torinesi assenti» non ci vuol molto, e non è difficile cogliere nel vero. *Cominciamo da quelli che son partiti col treno, per i monti e il mare: ieri son stati 45 mila, oggi saranno — secondo i biglietti già venduti e in base a ragionevoli previsioni — 40 mila; sabato e domenica scorsi sono stati 70 mila in tutto. Con i servizi automobilistici, ieri se ne sono andati 20 mila, 25-30 mila sono partiti la settimana scorsa; 30 mila almeno andranno oggi. Partenze scaglionate se ne sono avute parecchie (50-60 mila) durante i giorni feriali, specialmente martedì e giovedì, sia per treno che per autobus.*

Aggiungete i torinesi che si allontanano con la macchina propria (e non sono pochi, ieri le strade erano seppe sino all'inverosimile, e in certi punti si circolava al 30 all'ora per l'ingorgo del traffico), e fate le somme. Da oggi, e per tutta la settimana, almeno 300 mila torinesi saranno fuori città.

Allegri e sereni quelli che restano, non appena sarà terminata la burlana dell'esodo. Ieri pomeriggio, tutti avevano fretta, tutti erano in ansia per paura di far tardi a «scappare» (come quelli che hanno invaso il binario 6, a Porta Nuova, quattro ore prima della partenza del treno); ed erano nervosi ed eccitati, come di rado succede in questa città di gente flemmatica. La «campagna contro i rumori» ha registrato, dalle 14 alle 18, il suo più grosso fiasco, e i vigili hanno alzato le braccia, impotenti: contro i motori rabbiosi e i clacson impazziti non c'era niente da fare. Poi, tutto è andato liscio, e tranquillo: sono cominciate le grandi vacanze della città vuota.

Il tempo — si capisce — *si diverte sempre con i «ferragostani».* E li ha fatti stare in pena, anche questa volta, presentandosi imbronciato proprio mentre quelli partivano. Era stato bello e sereno tutta la settimana, e all'ultimo ha cambiato faccia. C'era da aspettarselo. Anche l'usata dei partenti deve rientrare nel quadro dell'esodo: altrimenti, non ci sarebbe gusto. Auguri, in ogni modo, ai trecentomila: che il tempo sia benigno, ai monti e al mare. E se proprio deve piovere, piova sulla nostra testa di sedentari.

OSPITE DELLA NOSTRA CITTA' IL MUTILATO INGLESE DEL COLLE GALISIA

Il mutilato inglese con la moglie e il figlio di 4 anni

L'incontro dei 2 partigiani sopravvissuti alla tragedia

La terribile notte del novembre '44 in cui scomparvero in una bufera di neve 34 inglesi e 15 italiani

L'ex-partigiano inglese Alfred Southon, accompagnato dalla moglie e dal figlio di quattro anni Antony Mitchel è giunto ieri, alle ore 17, a Torino su un'automobile messa a disposizione dal Governo italiano del quale egli rimarrà ospite per una quindicina di giorni. Il Southon, che proveniva dall'aeroporto della Malpensa, è stato ricevuto dal capo Gabinetto della Prefettura dott. Morotti, dal console britannico dott. Harvey, da rappresentanti del Partito liberale e da un folto gruppo di ex-partigiani.

Ai presenti l'ex-partigiano inglese ha espresso la sua gratitudine per la generosa offerta che gli è stata fatta attraverso l'ambasciatore Brosio e ha manifestato la sua commozione nel ritornare in Italia e specialmente in Piemonte dove trascorse le ore più drammatiche della sua vita.

Com'è noto il Southon è l'unico superstite, dei 35 prigionieri inglesi, che vennero sepolti dalla neve nel novembre del 1944 mentre tentavano di valicare le Alpi per raggiungere la Val d'Isère. Con i britannici si trovavano anche sedici partigiani italiani. Di questi uno soltanto è scampato alla morte. Si tratta di Carlo Diforville, abitante in frazione Chiria fra Cuorgnè e Castellamonte, operaio nella Manifattura di Cuorgnè. I due si incontreranno oggi a Rivarolo.

Il Diforville è rimasto incolume nella drammatica avventura mentre il Southon ha riportato l'amputazione delle gambe ed ora cammina con due arti meccanici. A chi lo vede per la prima volta non dà tuttavia l'impressione di un minorato; si nota soltanto che la sua andatura è leggermente strascinata. In questi giorni l'ex-partigiano anglosassone si recherà in Val d'Orco per visitare le tombe dei suoi compagni e rivedere i luoghi della comune sofferenza. Egli, fuciliere del reggimento Northumberland in Africa settentrionale era stato fatto prigioniero e mandato a lavorare in una filatura di Castellamonte. Di qui ora erano all'8 settembre trovano ospitalità in una famiglia di Borgiallo. Quindi, con un gruppo di altri ex-prigionieri si era unito alla VI Divisione G. L.

Quando nel 1944 le armate degli Alleati invasero il sud della Francia, gl'inglesi pensarono di poter raggiungere i loro compatrioti attraversando le Alpi, seguendo lo stesso itinerario percorso dai partigiani i quali andavano in Francia a rifornirsi di armi.

Dopo dodici ore di marcia estenuante, il gruppo venne sorpreso dalla tormenta. Furono ore di incubi e di tormenti. Infine il carosino potè essere ripreso, ma non per un lungo tratto perchè sul Colle della Galisia, due inglesi e precisamente il Southon e un carrista di nome Less, si trovarono nella impossibilità di procedere. Due italiani, Carlo Diforville e Giuseppe Mina si fermarono per assistervi e rianimarli. La comitiva degli altri aveva appena avanzato di 200 metri, quando la tormenta riprendeva ad infuriare con maggiore violenza, impedendo la visibilità anche ad un solo metro di distanza: i quattro avventurati rimasero cinque giorni e quattro notti al riparo di una roccia. Poi i due italiani decisero di proseguire verso la Val d'Isère nella speranza di trovare soccorso.

Nel discendere il Colle della Galisia essi scoprono, disseminati qua e là, i cadaveri dei loro compagni. Il Diforville scopre la salma del fratello Carlo. Tuttavia prosegue, con il suo compagno, verso la Val d'Isère e viene poi tratto in salvo dagli scalatori Leo Gasperi e Pirovano i quali organizzano spedizioni di soccorso per il Southon e il Less. Quest'ultimo però non ha potuto sopravvivere. Il Southon invece, trasportato a valle e ricoverato all'ospedale di Aix-les-Bains, per congelamento degli arti inferiori, deve subire l'amputazione delle gambe. Il Mina, che ha avuto la gamba congelata, morirà più tardi.

Polizia e carabinieri intensificano la sorveglianza mentre i ladri attaccano gli alloggi incustoditi

Un colpo clamoroso in piazza Castello - I delinquenti tagliano una gomma all'auto di un industriale; questi scende per sostituirla ed è derubato di una borsa con 7 milioni ritirati poco prima in banca - Tre furti sventati e 2 borseggi

S'inizia oggi la classica settimana di ferragosto e di smobilitazione una gran parte degli alloggi rimane incustodita nella città quasi deserta. Si può dire, anzi che non esista stabile dove due o più appartamenti non siano chiusi per le ferie dei proprietari. Ed è proprio in questo periodo che i ladri intensificano il loro impresa criminose.

Negli anni passati le statistiche dei colpi ladreschi segnavano sempre un notevole aumento in occasione del ferragosto. Per impedire il ripetersi di un simile fenomeno delinquenziale, il Questore ha personalmente predisposto un vasto e continuo servizio di sorveglianza. Pattuglie radiocomandate hanno il compito di fare la spola per le via e per le piazze dei diversi quartieri mentre altri agenti costituiscono posti di blocco volanti al fine di sorprendere eventuali malintenzionati. Anche i carabinieri partecipano a questo sforzo di prevenzione agli attentati contro la proprietà.

Lo spiegamento di forze è certamente utile ad impedire le grosse imprese criminose; tuttavia i ladri, e in particolare quelli «specializzati» nel borseggio, riescono a passare tra le maglie del più severo controllo e a derubare impunemente le loro vittime.

Uno di questi casi è avvenuto ieri alle 10,10 in piazza Castello e precisamente presso il distributore dell'Automobile Club all'angolo con via Po. L'impresario edile dott. Fiorentino Ferreri di Bernardo, di 39 anni, abitante in via Po 30, con ufficio nella stessa via al numero 32, si portava ieri mattina a bordo della sua auto «Studebaker» in via Alfieri presso la sede di un istituto bancario. Qui prelevava 800 mila lire in contanti, somma necessaria per la retribuzione settimanale degli operai, e ritirava assegni ed altri effetti bancari per complessivi sei milioni di lire. Egli riponeva le banconote e gli altri documenti nella sua borsa di pelle, e deponeva poi questa sul sedile posteriore nell'interno della vettura.

Subito dopo il dr. Ferreri partiva diretto verso via Po. Giunto in piazza Castello deviava sulla sua destra per riformarsi di benzina. In quel momento pressapoco il distributore assisteva altre due automobili ed egli si metteva in «coda» per attendere il proprio turno. Trascorrevano pochi minuti. Quando il dott. Ferreri cercava di avanzare, si accorgeva che la ruota posteriore sinistra si era afflosciata. Scendeva immediatamente per constatare il guasto e notava che la portiera dell'auto era soltanto accostata. Il suo sguardo andava a posarsi istintivamente sul sedile posteriore: la borsa era sparita.

L'industriale Ferreri

Egli avvertiva del fatto i presenti e telefonava subito alla Celere. L'intervento della polizia, per quanto tempestivo, non ha però portato all'arresto dei colpevoli, i quali molto verosimilmente, si erano allontanati con una motocicletta. Costoro per compiere il furto avevano tagliato con un coltello la copertura della ruota.

Nella giornata di ieri sono giunte anche altre denunce alla Questura centrale. La signora Ernesta Adeloni, abitante in via Pianfei 5, trovava per le scale un individuo che quantunque fosse vestito con una certa ricercatezza chiedeva l'elemosina. Tale fatto inaspettava la donna, che finse di entrare nel suo appartamento, e si metteva a spiare lo sconosciuto. Riusciva così a vedere che egli cercava di forzare la porta dell'alloggio di una famiglia che attualmente trascorre le vacanze a Nervi. Si portava allora sul pianerottolo invocando aiuto. Il malfattore, vistosi scoperto, si dava alla fuga.

Anche in via Viterbo 14 è stato sventato un furto grazie al furiosi latrati di un cane e alla prontezza della signora Angela Costa fu Giuseppe che scendeva nel cortile con il figlio, obbligando a fuggire due individui che tentavano di rubare quantitativi di stagno depositi in un sottoscala.

Più clamoroso il colpo aventato a Porta Nuova da una pattuglia di agenti. Essi notavano, sotto l'atrio della stazione, davanti all'orologeria Alessi, due individui che avevano già fatto saltare la serratura d'una saracinesca. I ladri riuscivano ad allontanarsi su un'automobile che li attendeva con il motore acceso e la targa mascherata.

Sono invece pienamente riusciti due borseggi. Il signor Giuseppe Valpreda, di anni 51, residente ad Acqui, mentre saliva su un pullman in piazza Carlo Felice è stato derubato ieri di un portafogli contenente 90 mila lire e i documenti personali. Infine un impiegato, di cui per ovvie ragioni si tace il nome, abitante in corso Regina Margherita nei pressi di Porta Palazzo, riceveva ieri in casa una giovane donna che gli riportava una borsa smarrita dalla moglie. Costei diceva di aver il busto molto stretto e otteneva di entrare in camera da letto, per lavarselo. Quindi usciva tranquillamente. Quando, poco dopo, rientrava la moglie si accorgeva che da un comodino da notte era scomparsa una banconota da 5 mila lire. La vicenda è poco chiara e il commissariato si riserva di compiere ulteriori indagini.

Primo incontro all'Amma per Commissioni Interne Fiat

I rappresentanti degli industriali (AMMA) e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) si sono incontrati ieri per discutere il problema dell'orario di lavoro dei membri delle commissioni interne Fiat. Durante il colloquio le parti hanno chiarito le rispettive posizioni. I sindacati — comunica la FIOM — hanno chiesto di poter esaminare la questione con i dirigenti della Fiat.

— I membri della FIOM della commissione interna delle Officine Savigliano hanno indirizzato al Prefetto ed al Sindaco una lettera con la quale dopo aver illustrato le condizioni dell'azienda (che ha prolungato di una settimana il periodo di ferie) chiedono che il provvedimento sia revocato

L'impressionante serie delle disgrazie stradali

Un decoratore si uccide nello scontro con una moto

Un altro morto a Ciriè - Bimbo investito da un camion

All'ospedale Maria Adelaide è deceduto ieri alle 18,20 il decoratore Luigi Cerri fu Alessandro, che abitava in via Vanchiglia 20, rimasto vittima venerdì sera di un incidente stradale che, in un primo tempo, pareva non avesse avuto conseguenze troppo gravi. Il Cerri, percorrendo in bicicletta corso San Maurizio, all'altezza del numero 31 si era scontrato con un motociclista ad in seguito all'urto aveva lamentato un acuto dolore alla spalla sinistra. I medici lo giudicarono guaribile in un mese salvo complicazioni, in quanto non avevano riscontrato nessun'altra lesione oltre a quella della spalla. Durante la notte, però, le condizioni del decoratore andarono peggiorando e nel tardo pomeriggio lo aventurato cessava di vivere. Si ritiene che il decesso sia stato provocato da lesioni interne.

— Il 40enne Pietro Molinar di Rocca Canavese, noto per il suo passato di corridore ciclista partecipante anche ad un Giro d'Italia, fratello del campione Edoardo Molinar, che si affermò tra i migliori scalatori in alcuni Giri d'Italia dell'anteguerra ha trovato ieri tragica morte in un incidente stradale.

Egli percorreva in bicicletta corso Martiri della Libertà, in Ciriè, quando improvvisamente, forse colto da malore, cadeva a terra e batteva il capo sul selciato. Trasportato all'ospedale locale vi decedeva poco dopo malgrado le pronte cure dei sanitari. Il fatto ha destato viva impressione fra gli sportivi della zona.

— Sempre al Maria Adelaide è stato medicato nel pomeriggio di ieri un bimbo di 6 anni, Silvio Lubian di Edoardo, dimorante in corso Regio Parco 120, rimasto vittima di un investimento che per fortuna si è risolto senza mortali conseguenze. Il bambino giocava nei pressi della sua abitazione quando veniva urtato da un autocarro guidato da certo Giovanni Piano, che abita in via Ravenna 7. La pronta frenata dell'autista ha impedito che il bimbo venisse schiacciato dalle pesanti ruote. Trasportato all'ospedale, il Lubian è stato medicato per ferite al capo e agli arti, giudicate guaribili in una settimana.

— Percorrendo in motoretta la strada provinciale di Castiglione Torinese, il 19enne Pasquale Lugarà di Antonio, da Castiglione, alla curva che si trova in fondo alla discesa di Sambuy perdeva il controllo della guida e precipitava nel greto di un torrente, in questo periodo asciutto. All'ospedale di Gassino 55 aventurato è stato ricoverato con riserva di prognosi. In serata le condizioni sono leggermente migliorate.

— Il meccanico Giorgio Pettinati di Angelo, di 27 anni, domiciliato in corso Casale 18, pilotando una motoretta si è scontrato, in via Martiri della Libertà angolo via Cardinal Maurizio, con un altro motoscooter guidato dal 28enne Clemente Reclin. Mentre quest'ultimo ha lamentato qualche leggera escoriazione, il Pettinati ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Giovanni che, dopo le cure del caso, lo hanno dichiarato guaribile in 15 giorni.

— La giornata di ieri è stata funestata da altri incidenti. Con prognosi di tre mesi è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide il 47enne Antonio Prina fu Sebastiano, abitante a S. Mauro in via Tetti Ardore 16. Percorrendo in ciclomotore la strada di San Mauro, all'altezza del num. 363, a causa di una buca egli perdeva il controllo del velocipede e ruzzolava a terra riportando la frattura del femore destro.

— Il meccanico Pierino Bonardo di Giovanni, di 20 anni, residente a Moncalieri, attraversando in motoretta l'abitato di Chivasso è andato a cozzare contro il rimorchio di un autotreno pilotato dall'autista Giulio Gallo, di 33 anni, da Piacenza. In seguito al violento urto, lo scooterista ha riportato la frattura del femore destro per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni.

— Verso le 21,15 il 45enne Ivo Patrioli, abitante in via S. Giulia 34, percorreva via P. Micca sul suo scooter, sul quale era pure il cagnolino. Dovendo sterzare per compiere un sorpasso, sbagliava la manovra perchè il cane, spaventato, gli faceva inciampare la macchina. Cadeva e riportava la frattura del femore sinistro. Al vecchio S. Giovanni i sanitari l'hanno giudicato guaribile in due mesi.

Che tempo farà?

Torna una vecchia abitudine del tempo: belle giornate nel corso della settimana, pioggia e nuvole alla domenica. C'erano stati giorni incantevoli, caldi. Il cielo azzurro, i prati verdi e lucenti. Molti pregustavano la gioia di una domenica al mare o in montagna, oppure in riva ai corsi d'acqua. Già erano pronte le vivande per le scampagnate al sacco, i motoscooters lucidi attendevano nelle rimesse.

Ieri la sorpresa. Una mattinata incerta, con il sole che gioca attraverso le nubi pesanti. Nel pomeriggio, le speranze per una bella domenica ricevono un duro colpo. Buio in cielo per l'ammassarsi di una scura nuvolaglia, visi scontenti e nervosismo. A sera molti non li vuole in su. Pioverà, non pioverà; e alle 22 sulla collina e su tutta la città cominciavano a cadere le prime gocce. Il temporale, pur senza assumere forma violenta, è durato sin oltre la mezzanotte.

Ieri forse il tempo si è voluto divertire. Può darsi che oggi il sole torni, magari per far dispetto ai meteorologi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 25,2; min. 19,4; media 21,6. Umidità 65%. Pressione 756,6. Cielo nuvoloso; venti deboli vari. - Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso localmente. Temperatura media pressochè stazionaria. Visibilità discreta.

I treni straordinari

per oggi e il Ferragosto

Il programma completo dei treni straordinari per oggi e il Ferragosto è il seguente.

Domenica 9 agosto — Torino P.N. part. 0,05 - Savona Let. arr. 0,14 (con servizio viaggiatori a Fossano, Mondovì, Ceva e S. Giuseppe); Asti part. 19,22 - Torino P. N. arr. 20,46.

Venerdì 14 agosto — Torino P.N. part. 16,20 - Alessandria arr. 17,36 (con servizio viaggiatori ad Asti); Torino P.N. part. 14,45 - Milano C. arr. 17,35; Milano C. part. 19,05 - Torino P.N. arr. 21,52.

Sabato 15 agosto — Chivasso part. 19,04 - Brosolo arr. 19,41; Brosolo p. 19,57 - Chivasso a. 20,34.

Domenica 16 agosto — Asti part. 19,22 - Torino P.N. arr. 20,46 (con fermata in tutte le stazioni); Chivasso part. 19,04 - Brosolo arr. 19,41; Brosolo part. 19,57 - Chivasso arr. 20,34; Savona Let. part. 18,52 - Torino P.N. arr. 21,49.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Stradella 196; c. Fiume 1; via Rosmini 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. al Ponte 4; v. Orfane 23; v. Nizza 61; v. Cibrario 58; c. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; v. S. Tomaso; via Berlola; v. Ghedini 5; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 65; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlo Emanuele 11-15; c. Rissa 214.

L'ex-ministro Bastianini condannato per un equivoco

Chiede il certificato penale e apprende d'essere responsabile dell'acquisto di un camion rubato - La magistratura deve pronunciarsi sul presunto caso di omonimia

Giuseppe Bastianini, ex-ambasciatore a Varsavia e a Londra, ex-governatore della Dalmazia, ex-sottosegretario agli Esteri, chiedeva recentemente al Tribunale di Palermo, dove attualmente risiede in viale della Libertà n. 39, il certificato penale. Quando il documento gli veniva consegnato l'ex-diplomatico fascista notava, con stupore, di essere stato condannato a 3 anni di reclusione e 10 mila lire di multa dalla Corte di Assise di Torino, il 7 aprile 1949, quale colpevole di ricettazione. Egli incaricava immediatamente gli avvocati Sardi e Prosperetti perché si rivolgessero alla Magistratura di Torino al fine di accertare come mai egli fosse stato condannato senza neppure ricevere la notifica di un atto giudiziario.

I due legali potevano rintracciare facilmente che, alla mentre Corte di Assise, si era effettivamente svolto un processo in cui figuravano imputati alcuni giovani i quali, nei giorni della Liberazione, si erano impadroniti, «manu militari», di un camion di riso. Uno di costoro, già rifugiato politico in Svizzera durante l'occupazione tedesca, aveva fatto, anche in sede istruttoria, il nome di un certo dott. Giuseppe Bastianini con ufficio commerciale in corso Fiume 15, quale responsabile di ricettazione.

Aveva precisato anzi che il dottor Bastianini era ricercato da tutte le Questure d'Italia come collaborazionista e che appunto per i suoi contatti con i tedeschi, il 23 aprile 1945, aveva potuto acquistare l'autocarro rubato, pagandolo 1 milione e 400 mila lire.

Per i due patroni dell'ex-ambasciatore non è stato difficile dimostrare che il loro cliente dall'aprile 1942 fino al luglio 1946 era rimasto in Svizzera, a Friburgo, come rifugiato politico, tenendosi ben lontano dai tedeschi che lo ricercavano essendo stato condannato a morte dal Tribunale Speciale di Verona all'epoca della repubblica di Salò. Inoltre il diplomatico fascista risulta figlio di Alfredo Bastianini e di Sioppa Maria Luisa, nato a Perugia l'8 marzo 1899, mentre il condannato dalla mentre di Torino appare di qualche anno più anziano di lui.

I dott. Bastianini fa quindi presentato ricorso alla nostra Corte di Appello chiedendo la rettifica delle generalità dell'imputato e la cancellazione della condanna dal suo certificato penale. Il Procuratore Generale, dott. Berruti, ha già espresso parere favorevole e in settimana la prima sezione della Corte di Appello penale, presieduta dal dott. Bruno, emetterà la relativa ordinanza.

Una pallottola si conficca nel petto di un ragazzo

Un ragazzo è stato ieri ricoverato al vecchio ospedale S. Giovanni: i sanitari hanno provveduto ad estrargli una pallottola di calibro 4,5, che gli si era conficcata appena sopra il cuore.

L'altra sera, alle 19, il 15enne Giuseppe Vietti, di Luigi, domiciliato in via Montebello 33, in compagnia di un amico, il 17enne Roberto Ivaldi di Carlo, abitante in via Maineri 65, si trovava poco distante dalla casa di quest'ultimo. L'Ivaldi portava sulla spalla destra una carabina ad aria compressa: intenzione dei due ragazzi era di dare la caccia a qualche passerotto.

Ed ecco improvvisamente l'incidente. Nel passare attraverso un cancello, l'Ivaldi urtava con la carabina contro l'inferriata: un colpo partiva. Istantaneamente il Vietti si metteva una mano al petto: la pallottola era andata a conficcarsi nelle sue carni, proprio in direzione del cuore. Il ragazzo tornava a casa e si disinfettava. Ieri, però, il poveretto avvertiva fitte lancinanti alla ferita. Avvertiva allora i suoi genitori che lo facevano trasportare al S. Giovanni. Come abbiamo detto, i sanitari provvedevano a togliere la pallottola dalle carni del ragazzo che è stato giudicato guaribile in otto giorni.

La radio «assassina» e una donna imprudente

«Per carità, venite subito — diceva una voce ieri l'altro al telefono — qui si stanno ammazzando». Il centralinista della «Celere», udendo quella voce affannata, cercava di farsi spiegare meglio. «Sono la portinaia della casa di via Legnano 27. Un minuto fa, nel cortile ho sentito delle invocazioni disperate di aiuto. Una voce ha gridato: assassini! assassini! Non capisco cosa succeda. Nella mia casa tutti gli alloggi sono vuoti, gli inquilini sono in villeggiatura».

Era una faccenda strana. Gli uomini della «Celere» che correvano sul posto con la jeep non avevano le idee essenzialmente chiare in proposito: assassini, casa disabitata, grida d'aiuto, davvero non si capiva nulla. Comunque, sbarcati dalla jeep, gli agenti provvedevano ad ispezionare accuratamente tutti gli alloggi. Non trovavano tracce nè di assassini nè di assassinati.

Tornarono in cortile, si guardarono intorno. Ogni cosa era tranquilla, a parte il solito gruppetto di curiosi che si era raccolto intorno alla portinaia allarmata, a commentare la strana storia.

Finalmente, sul balcone di un alloggio della casa vicina compare una donna, «Che cos'è questo baccano? Che sta succedendo?». «Signora — rispondevano gli agenti — non ha sentito invocazioni di aiuto? Sembra che sia stato commesso un delitto».

La signora scoppiava in una bella risata, lasciando di stucco gli agenti alla ricerca del delitto. «State tranquilli, non ci sono delitti. Ero io che mentre fa ho aperto la radio. Trasmettevano chissà quale diavoleria. Una voce gridava: assassini, aiuto, e cose del genere. Ho chiuso la radio. Non mi piaceva».

ECHI DI CRONACA

TORINO - ESPOSIZIONI
OGGI ore 16,30 e 21,30
ULTIME 2 RAPPRES.
AQUA PARADE
Un autentico trionfo!

REPOSI
OGGI e DOMANI
ULTIMI
LA LUNGA ATTESA
con
LANA TURNER
CLARK GABLE

AUGUSTUS
Rassegna grandi Film
OGGI
LA VOCE NELLA TEMPESTA
Laurence Olivier - Merle Oberon
Domani:
NAPOLI MILIONARIA

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Sopino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-457: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

IL MOBILIFICIO DEI MILLE è aperto tutto agosto. Visitate le grandiose esposizioni, *Via Pomba 15 e Via dei Mille 10*. Ultimi arrivi, nuove creazioni. Sconto 15% e massime facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-207*. Negozio *c. G. Cesare 99, t. 85-650*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncino, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divani letto, una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate *Fabbrica c. Casale 85*. Negozi: piazza *Sorgomini 54, tel. 49-863*, tram 3, 21, 22, 23 e via *Bertholet angolo via Sant'Anselmo*.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere 55.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con facilitazioni via *Garibaldi 8 (cortile)*.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. So. Margh. 72 sup. v. Montebello* scala destra 1o p. escl. giov. dom.

CASARELLA MOBILI Vasta esposizione Rateaz. Semitina, mobili usati e *Garibaldi 4 - tel. 552-307*

STATO CIVILE

Sandri Luigi fu Michele, a. 62, pensionato, v. Palazzo Città 5; **Ponte Francesco** fu Bernardo, a. 51, carrettiere, corso Torino 40; **Spandre Genoveffa** fu Michele, a. 81, casal., v. Sesia 3; **Gaja Guido** fu Mario, a. 69, pension. c. Matteotti 58; **Scuola Addestrativa** m. Gisi, a. 70, casal., v. Cagliari 6; **Marcenaro Luigi** fu Raimondo, a. 57, operaio, corso Palermo 90; **Gagnetto Valeria** fu Lazzaro, a. 23, v. E. Giachino 24; **Giustetta Giovanni** fu Sebastiano, a. 78, commerciante, v. Nizza 95; **Pirovano Edoardo** fu Giuseppe, a. 66, dirigente R.I.V., via Berthollet 15; **Castellengo Tavasa** m. Scarsi, a. 57, ostetrica, c. Parini 74; **Ciavi Giacoma** fu Giovanni, a. 47, impiegata, Maurizio; **Mautino Luigia** ved. Avia, a. 86, casal., M. Vittoria; **Giordanino Enrico** fu Lorenzo, a. 74, sarto, Ricov. corso Casale; **Caron Antonio** di Luigi, a. 51, meccanico, S. Luigi; **Cigoni Maria** ved. Verlny ved. Gioria, a. 88, albergatrice, Mollette.

Morti: 15 - Nati: 19.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni dell'8 agosto 1953)

Torino	10	72	17	65	67
Bari	87	47	73	43	80
Cagliari	58	77	45	56	88
Firenze	67	19	41	30	71
Genova	85	34	41	33	18
Milano	20	66	49	70	68
Napoli	33	47	66	77	81
Palermo	76	37	63	49	26
Roma	63	11	28	56	15
Venezia	30	89	65	64	37

GERME DI GRANO E YOGHURT
Germoy
RICCO DI VITAMINE FERMENTI LENZIONALSALI E PROTEINE NOBILI
E' UN PRODOTTO DI DER STEPANIAN
Presso i Rivenditori autorizzati dei Prodotti Dr. Der Stepanian

500 MILIONI per un calciatore !!!

Nella tarda serata di ieri, il presidente della squadra di calcio Heria, in Norvegia, ha comunicato alla stampa che la nuova formazione della squadra in occasione del prossimo incontro internazionale avrà come centro-attacco il grande Nilzi, ormai stabilito e il cui ingaggio fu pagato, la scorsa stagione, ben 500 milioni. E' bastata, dice l'autorevole presidente, una energica cura col Callifugo del dottor Ciccarelli per eliminarli i calli e duroni ai piedi che lo facevano zoppicare e sbagliare i più facili tiri. La notizia è stata favorevolmente accolta da tutti gli sportivi italiani.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

CHIRURGIA PLASTICA
Il Dr. Guido Vanni, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 3, tel. 520-192, nei giorni dalle 14 alle 19. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 584-260

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MACCHINE CUCIRE Vigorelli
LOTTI VIA MAZZINI 41

STUDIO MEDICO Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 90 - Tel. 772-531
cura senza operazione. Ore 10-12 - 16-20
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Telefono 42-101 — TORINO
Via Po 2, vicino piazza Castello

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Fr. Tommaso 5 - T. 553-344
DOMANI
in prima visione assoluta per Torino
UN AVVENIMENTO COMICO
RITORNA IL RE DELLA RISATA
FERNANDEL
in
IL GRANDE EROE

Importante industria maggini
AFFIDEREBBE RAPPRESENTANZA
a persona introdotta nell'ambiente agricolo, disponga automezzo eventualmente magazzini, per le provincie di
ALESSANDRIA - VERCELLI - NOVARA
referenze. Scrivere Cassetta 20 D - S.P.I. Piacenza

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni — con Sede in TORINO — Via Bertola 40
Capitale Sociale L. 52.233.998.400 — Versato L. 52.079.424.400

CONVOC

Italiani in America

Enrico Fermi

Fermi, mi avevano detto a Nuova York, è l'unico di quegli scienziati che non abbia ostentato una crisi di sentimento o di rammarico alla creazione della bomba atomica. Ad ogni modo non ne parla volentieri. Ci siamo incontrati negli uffici del Consolato generale a Chicago, al settimo piano di un edificio che guarda sul lago verde, rabbrividito nel vento. Poi andiamo alla trattoria insieme. Mi cammina accanto, piccolo, un po' curvo e insaccato, quasi non badasse dove va. Seduti a tavola di fronte l'uno all'altro, noto le labbra sottili, l'alta fronte sguarnita, un sorriso di denti candidi fra l'arruffo e il dolce, occhi nerissimi senza fondo. Parla con un forte accento americano; eppure è in America da soli dodici anni, e già è tornato una volta in Italia dopo la fine della guerra.

Non crede che gli scoppi delle bombe atomiche possano portare malattie sconosciute, o distruggere il mondo. Veniamo a parlare della Poppa, il gigantesco cervello elettronico (*Selective Sequence Electronic Calculator*) che sta a Nuova York alla Madison Avenue, a cui scienziati, studiosi di statistiche, di finanza, di astronomia vanno come all'oracolo, chiedendo calcoli a cui l'intera vita di un computista non basterebbe e che la macchina risolve in poche ore. Mi dice Fermi che anch'essa tuttavia sbaglia e ha le sue lune, e va meglio la sera che la mattina. Ma non c'è magia né miracolo in questa, la macchina fa solo quello che l'uomo le ha insegnato a fare; stupidamente, in fondo, chè non sa fare che addizioni e sottrazioni, solo che le fa in un tempo infinitamente più rapido del cervello umano. Per tentarlo gli dico che c'è qualcosa di magico e di divino nel fatto che nella formula moderna della composizione dell'universo entri il simbolo *i*, anche se la teoria dei numeri immaginari sia stata escogitata dagli algebristi italiani quattro secoli fa, per un astratto divertimento matematico. Mi smonta subito: il linguaggio matematico — dice — non è che l'espressione di una certa logica, le formule esprimono relazioni fra certi gruppi di cose o di fenomeni; ogni volta che sia da esprimere una simile relazione, la formula va sempre bene.

Ho l'impressione che conversi per cortesia, che la sua mente, i suoi interessi siano lontanissimi da noi, dalla tavola, da quello che gli si dice. Riporto il discorso sui fatti atomici; parlo del «bombardamento dell'atomo», poi mi correggo e dico, «del nucleo». Approva la correzione («è esatto») con un sorriso che mi pare ironico. E' professore all'Università di Chicago dove vive quasi recluso con la famiglia, con la moglie che scrive con eleganza e competenza di cose scientifiche, con la figlia grande.

«Non credo che tornerei a vivere in Italia». Nelle parole pacate, accompagnate sempre da un sorriso così sereno che par diabolico, sento qualche cosa di contenuto, di soffocato, chissà, rammarico, rancore. «Se tornassi in Italia credo che dovrei fare un periodo di adattamento». Gli dico che questo gli sarà successo anche qui in America; ammette di sì, ma distrattamente, come per farmi capire che fu un'altra cosa, forse la necessità di adattarsi glielo rese più facile. Anche i suoi amici in Italia ha ritrovato diversi. «Non credo che andrei più molto d'accordo con essi».

Clara Giannini

Chi entra la notte nella baia di San Francisco, e volge gli occhi al nero della città che sovrasta a destra tempestato di lampi e di luci gli colpisce subito la vista una parola enorme che campeggia fra il sommo degli edifici e il cielo, la più grande di tutte, come si converrebbe al nome della città; è invece il cognome di un italiano che fu l'armatore e l'esportatore: *Ghirardelli*. Questi italiani. San Francisco del resto ebbe come sindaco dal 1931 al 1943 Angelo Rossi, nato in California da genitori liguri; nell'atrio del municipio gli hanno dedicato un busto con una lapide che lo loda perchè *served with fidelity* e fu *progressive, tolerant, human*.

Qualche volta si pensa che questi italiani diano troppo nell'occhio, ecco perchè la Bank of Italy fondata da Giannini cambiò nome; il fondatore stesso pensò a un certo momento che quell'*Italy* sulla facciata di migliaia di succursali di cui era nella sola San Francisco poteva sembrare troppo invadente, e l'ha ribattezzata Bank of America; come conveniente a quella che è, anch'essa, come tante altre cose di quel continente, «la più grande banca del mondo». (Si sa che A. P. Giannini fece per la banca quello che Ford fece per l'automobile; la rese popolare; chi avesse da fare un deposito anche solo di un mezzo dollaro aveva il diritto di varcare a testa alta la soglia del Banco come chi ne avesse ritirato un milione). Ora la banca appartiene a un gruppo americano; ma se avete bisogno di cambiare un assegno ci fa il visto sopra il signor Solari, che poi vi rinvia alla tavola del signor De Feo, assistito dai signori Vinci, Belli, e altri impiegati dai nomi altrettanto piani.

In nessuna banca d'America che ho visto, le stanze destinate alla direzione hanno la dignità di quelle della banca Giannini — scusate, of America — all'undecimo piano di un quadrato palazzone nella Montgomery Street a Chicago. Sembrano un appartamento reale; sale che vanno da un lato all'altro dell'edificio appena distinte l'una dall'altra da vaste aperture senza vetri, pannelli di legno dorato alle pareti, un fortissimo tappeto rosso su cui ogni rumore si smorza; non un... scaffale, non un mobile, solo sparse qua e là lucide scrivanie a cui seggono compostissime fanciulle che non fanno nulla, immobili come polene di navi. Non un tabellone sulle pareti, non una cifra, nulla che faccia supporre affari e traffici; solo in una vetrina la ruota del timone della prima nave da guerra americana che arrivò a San Francisco e che è l'emblema della Banca. Un ovattato silenzio avvolge quell'Olimpo, nessun rumore dal di fuori batte alle vetrate da cui la vista si sublima sulla baia e sugli edifici bianchi dei colli di fronte. Di tanto in tanto appare non si sa di dove un solenne signore in giubba nera che si china a sussurrare qualcosa a una di quelle belle fanciulle; che un poco si anima e comincia a picchiare su una silenziosissima macchina da scrivere.

E può capitarvi di vedere entrare con passi rapidi e avviarsi verso l'ufficio sull'angolo in fondo, che era quello di suo padre, l'ultima della famiglia Giannini, — dopo la morte del padre e quella prematura del fratello, avvenuta pochi mesi or sono — Clara. Ha i capelli nerissimi, l'aria e l'acconciatura di una zitella contenta di non avere un marito (l'ha avuto invece), una sagoma solida e robusta di donna di campagna. Non so quale sia la sua parte nel capitale sociale, certo non grande; ma ha gran voce in capitolo nel Consiglio della Banca, ha ereditato il buon senso e l'acutezza di giudizio del padre e lo fa valere dissertando alla buona di investimenti, di finanziamenti, di partecipazioni. Parla un italiano dialettale ed energico, non sa nemmeno lei come lo abbia imparato; «deve averlo avuto sempre nel sangue», mi dice.

Saltalamacchia

Qui si chiama Salta perchè gli americani hanno furia e i nomi troppo lunghi non gli vanno; da vent'anni a Los Angeles stanno addosso al maestro russo-milanese Amfitheatrof perchè si contenti di chiamarsi Amfi, ma finora lui resiste con tutte le sue forze. A Romeo no, non importa essere chiamato Salta se questo può far piacere alla sua raffinata clientela, divi e dive di Hollywood, scrittori, banchieri, politici, artisti del Metropolitan, sovrani nil ex-sovrani, la figlia di Truman e l'infanta di España, gentildonne della prima società, *society*, una aristocrazia chiusa e sospettosa, e dell'altra società, *café society*, più articolata e meno severa dell'altra. Romeo è uno dei diecimila o centomila osti italiani in America, di cui almeno un terzo meriterebbero il titolo onorario di console anche se si siano fatti cittadini americani. E' vivace, elastico, attentissimo, senza spocchia, dà ordini come uno zar e non disdegna sostituirsi a un piccolo per le più umili bisogne; e di ogni cliente sa il nome e glielo ripete ad alta voce quando entra. E i personaggi più importanti se li fotografa di sè alla tavola con l'abilità e la pratica di un professionista, e conserva le fotografie in un prezioso album, che non mostra a tutti, e di cui sa, se sia il caso, far scomparire temporaneamente questa o quella immagine.

Romeo ha la lista delle vivande tutta scritta in italiano; e se un cliente si arrabbia perchè non ci capisce niente e minaccia di andarsene Romeo si stringe nelle spalle e dice: «Poco male. Guardi tutta quella gente sul bar che fa la coda da mezz'ora per ottenere un posticino. Madonna, ogni sera è più la gente che devo mandar via che quella che riesco a far sedere». In una nicchia alla parete c'è naturalmente un'immagine sacra, la Madonna della Seggiola con fiori freschi davanti e un lumino perpetuamente acceso; e sulla parete di fronte visioni di Amalfi e di Taormina e un enorme ingrandimento fotografico della bella e giovane moglie napoletana. Ebbe non so per quanti anni una trattoria sullo *strip* di Hollywood; e fatti abbastanza quattrini era venuto a fare il signore in Italia. Poi la noia lo sopraffece, ed è tornato a Nuova York; e il nuovo ristorante lo ha chiamato Mercurio; ed una statuetta di Mercurio, copia di un originale pompeiano, sta bene in vista in fondo alla sala. «Romeo, perchè proprio il nome di Mercurio hai scelto? Non lo sai che è il dio dei ladri?». Romeo strizza un occhio e allarga la bocca a un sorriso furbo, proprio quello del napoletano che capisce che uno cerca di mettergli nel sacco, e naturalmente non se lo vuol lasciar fare. «E perchè crede che l'abbia scelto?». E subito aggiunge abbassando la voce e guardandosi attorno con aria di complicità, «Madonna, non mi faccia dire cose che poi è capace di stampare».

Paolo Monelli

LE NOZZE DI ROSSANA PODESTA'

L'attrice Carla Dora Podestà, nota in arte con il nome di Rossana Podestà, si è unita ieri a Roma in matrimonio con l'attore Marco Vicario. La sposa, che indossava una «redingote» bianca, appariva molto commossa. (Telefoto)

STALIN MI HA DETTO

Corsa alla bomba atomica e inizio della guerra fredda

Vino del Caucaso e conversazioni confidenziali - Stalin teme che i tedeschi arrivino a mettere a punto l'ordigno - Dopo lo scoppio di Hiroshima s'impone la necessità di cambiare dalle fondamenta la politica estera russa Nessuno interesse ad affrontare una nuova guerra - L'URSS si difende con l'incremento degli spazi controllati

Le preoccupazioni per le ricerche atomiche tedesche incominciarono nel gennaio '43: si sapeva che Hitler stava attuando il «piano Viking» e procedeva anzitutto ad accumulare riserve di acqua pesante in Norvegia. Se il nemico fosse arrivato a scoprire il principio della scissione nucleare, avrebbe avuto in mano il segreto «e allora — commentò un giorno Stalin — le nostre industrie avrebbero il destino segnato!».

Qualche tempo dopo (si era nel mese di febbraio) fui presente al Cremlino ad una visita del professor Kapitza. Ne avevo già sentito parlare come di un grande scienziato dell'atomo; lo zio lo aveva invitato a colazione, e per la prima volta lo vidi osservare qualcuno con uno sguardo pieno di ammirazione. Anzi, parlava con Kapitza come uno scolaro parla col suo maestro; gli poneva delle domande quasi timidamente, squadrandolo sempre che le sue richieste «dimostrassero una completa ignoranza».

Kapitza rispondeva con semplicità assoluta e si riferiva spesso ai dati della fisica elementare per farci comprendere meglio quello che diceva. Debbo confessare di non aver mai sentito una spiegazione così semplice e lineare. Mi ricordo che egli disse fra l'altro: «Dal punto di vista strettamente di laboratorio, la disintegrazione atomica è alla portata di quanti hanno studiato la fisica in liceo. Basta conoscere il principio di Ampère...».

«Allora ci potremo mettere facilmente in grado di applicare la disintegrazione atomica agli scopi di guerra?» domandò Stalin.

Kapitza ci guardò pensoso, e poi replicò: «Non credo! Si parla molto, ora, di bomba atomica, ma io vedo molte difficoltà e penso che ci vorrà molto tempo prima che si possa mettere a punto il terribile ordigno».

«Quindi non credete che i tedeschi arriveranno in tempo per utilizzarla contro di noi?» chiese ancora mio zio.

Kapitza fu categorico: «E' da escludere! E' vero che stanno creando forti riserve di acqua pesante, ma da queste alla bomba atomica ci corre assai...». Vidi Stalin molto contento per questa dichiarazione. Parlò ancora con Kapitza per mezz'ora; verso la fine del colloquio entrò nella stanza un uomo accompagnato dal segretario di mio zio; un tipo spiccatamente armeno, piuttosto piccolo, con gli occhiali cerchiati di tartaruga. Mi accorsi che Kapitza non accolse con molto entusiasmo il nuovo venuto, e con la scusa del lavoro prese congedo. Lo zio mi presentò lo sconosciuto: «E' il compagno Alikhanian, il nostro giovane e valentissimo studioso atomico, membro del partito».

Alikhanian iniziò subito un attacco a fondo contro Kapitza, accusandolo di «mancanza di fede nella scienza sovietica», di «gravissime deviazioni filosofiche» nel suo insegnamento, di «rinnegare il dogma scientifico del comunismo», e infine di credere alla continuità della materia. Confesso che fui molto sorpreso vedendo che mio zio ascoltava attentamente, replicava ad Alikhanian e faceva delle osservazioni, come se fosse in piano al corrente dei contrasti fra i due scienziati...

Il prof. Alikhanian

Passò parecchio tempo dopo quell'incontro: ero stato al fronte, avevo lavorato con il gen. Ptozanko, ero tornato al Cremlino; finalmente nell'aprile del '45 andai con mio zio in Crimea. Una sera partecipai ad una riunione, alla quale oltre Stalin erano presenti Svetlana, il segretario Poskrebyscev e un vice-segretario, Mikhail Pavlov.

Poco dopo entrò la figura scarna a me ben nota del prof. Alikhanian, fiero di mostrare sulla giacca i nastrini delle nuove decorazioni: nelle settimane precedenti la stampa sovietica si era occupata dello scienziato con altissime lodi, e l'accademico Joffè l'aveva nominato suo primo assistente. Nonostante la delicatezza dell'argomento, Stalin invitò tutti a restare, e così sentimmo lo studioso dire a mio zio: «Vi ho già scritto che il risultato dei miei studi sui campioni dimostra chiaramente come essi (e sottolineò la parola "essi") non potranno arrivare alla bomba atomica che fra qualche anno».

Stalin replicò sorridendo: «E' proprio un buon lavoro! Mai nessun reparto dei nostri servizi segreti mi aveva messo a disposizione così rapidamente e così interamente segreti di tanta importanza!».

La frase mi stupì, perchè pensavo che «essi» fossero i tedeschi, e ormai tutti si sapeva che la resistenza della Germania non poteva durare più di qualche settimana; intanto Alikhanian continuava: «Le loro ricerche nel campo magnetico sono ancora incerte, ed essi non potranno produrre che cento grammi al giorno, non di più».

«Adesso cominciate a capire — interruppe a questo punto Stalin — perchè Roosevelt a Yalta è stato così avaro di particolari: forse nemmeno lui crede di poter arrivare presto a un risultato concreto».

Il nome di Roosevelt mi illuminò: ora capivo chi fossero «essi». Lo scienziato armeno soggiunse che «i nostri amici» del Canadà erano categorici: prima del 1947 gli americani non sarebbero giunti in porto. «Molto bene — commentò allora mio zio. — Bisogna accelerare la nostra produzione di uranio ed evitare a tutti i costi che gli altri abbiano la bomba atomica e noi no. Si produrrebbe uno squilibrio troppo grave nelle forze mondiali». Alikhanian assicurò che l'avremmo avuta nel 1949.

La conversazione con lo scienziato si protrasse per più di due ore; mio zio era in forma, anche perchè versava a tutti del buon vino del Caucaso e ne beveva un poco pure lui, nonostante la proibizione dei medici.

«Guarda bene quest'uomo, Budu — mi disse ad un certo punto. — Il compagno Alikhanian è il nipote del capitalista Alikhanian di Tiflis, padrone della fabbrica di scarpe dove lavorò anche mio padre. Quel l'Alikhanian non era davvero gentile coi suoi dipendenti e licenziò mio padre, perchè aveva reagito contro il capo reparto che l'aveva chiamato "cane georgiano". La mamma pianse una settimana intera, perchè restammo nella miseria più nera. Ora il nipote lavora con noi ed è molto bravo; nè lo ho mai pensato di vendicarmi su di lui per la miseria, che suo nonno portò in casa nostra».

Mi accorsi che Alikhanian era piuttosto imbarazzato: da noi in Georgia vige la legge del taglione, che impone la vendetta fino alla sesta generazione...

Nell'autunno del '45, quando già avevo occupato il mio posto a Budapest, andai per qualche giorno in licenza a Mosca e fui invitato una sera nell'appartamento di Poskrebyscev al Cremlino: il segretario di mio zio festeggiava, con degli invitati davvero ragguardevoli, l'Ordine di Lenin che aveva ricevuto da pochi giorni: fu il consigliere dell'ambasciata ad Ankara a portare il discorso sull'atomica, rilevando che, dopo l'esplosione di Hiroshima, la stampa turca stillava entusiasmo da tutti i pori, e molti articolisti non escludevano che gli Stati Uniti, dopo aver piegato il Giappone, si rivolgessero contro la Russia, priva ancora della terribile arma.

«E' assurdo! — ribattè un ufficiale di Stato Maggiore. — Gli americani non sono tanto pazzi da rischiare un conflitto con noi per i begli occhi dei turchi».

L'ambasciatore Suritz sembrava meno ottimista. Molotov (rivelò) aveva convocato una conferenza al ministero degli Esteri e intendeva chiedere il parere di tutti gli ambasciatori sul sensazionale fatto nuovo dell'atomica: dal canto suo, il ministro era del parere che bisognasse cambiare dalle fondamenta la politica estera russa e prospettarsi l'inevitabilità di un conflitto militare.

«E gli altri partecipanti alla conferenza, che hanno detto?» gli fu chiesto.

«Sono tutti d'accordo col compagno Molotov. Del resto, dopo quella riunione abbiamo già avuto le istruzioni del compagno Stalin...».

Equilibrio spezzato

A questo punto l'attenzione degli ascoltatori si fece più intensa.

«Il compagno Stalin — continuò Suritz — pensa anche lui che l'equilibrio fra noi e il mondo capitalista si è rotto a nostro danno, dopo l'atomica americana. Si è creata ora automaticamente la minaccia di una nuova guerra, che non abbiamo nessun interesse ad affrontare. Stalin è del parere che occorre prepararci ad eliminare questa minaccia con una serie di misure urgenti e con una nuova politica in Asia».

«Bisogna prima di tutto avere l'atomica anche noi», interruppe il ministro della Sicurezza.

«D'accordo — riprese Suritz, — ma non possiamo sapere quando l'avremo, e dobbiamo compensare questa deficienza con le carte che possiamo gettare ora sul gioco internazionale. All'enorme incremento della potenza militare americana dovuto all'atomica, dobbiamo opporre un incremento dello spazio controllato da noi; dovremo non solo ampliare questo spazio in Europa, ma crearne uno nuovo in Asia, ovunque sia possibile farlo senza arrivare ad una guerra».

Gli astanti rimasero un po' silenziosi e assorti. Infine il segretario di mio zio si decise a chiedere: «E se il nemico incominciasse la guerra prima che noi riusciamo a creare questo spazio di difesa?».

«Le direttive del compagno Stalin — replicò Suritz — prescrivono un'estrema prudenza nell'applicazione dei nostri piani: nessuno dei Paesi, che entrano nel nostro sistema di difesa, sarà assorbito con la violenza. Si tratta di creare una situazione di democrazia formale, nella quale il partito comunista, attraverso i due posti-chiave dei ministeri degli Interni e della Guerra, giunga al dominio assoluto senza offrire mai all'U.N.O. il pretesto per intervenire».

Così conobbi in quella conversazione le direttive fondamentali della «guerra fredda».

Budu Svanidze

Copyright de «La Stampa» e dell'«Opera Mundi»

UNA SETTIMANA E' PASSATA

Le proposte di Nenni piaciute troppo a tutti

Ministero esageratamente bello, per esser vero - Il "salto della quaglia„ dei comunisti - L'*Osservatore Romano* non se ne impressiona - Sospetti, dubbi, reticenze, braccia allargate e molti «ma» - Lepidezza e ripulsa dei democristiani - Stato d'animo di Piccioni dopo 7 giorni: in fondo, perchè no?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 agosto.

Di questa settimana che abbiamo trascorsa senza De Gasperi sarebbe stato bene tenere un diario, fin dal primo giorno, lunedì 3 agosto, quando i fotografi lo colsero seduto ad un tavolo del caffè-ristorante della stazione di Trento. Era partito, dunque, e intanto a Roma era tornato Saragat da Formia e si incontrava con Gonella, in una stanza del primo piano di Palazzo del Gesù. Gli stava raccontando dei colloqui che aveva avuto il giorno prima del terribile Nenni girando in motoscafo per il golfo di Gaeta. «Faceva bel tempo, avete avuto un bel sole e c'era un bel mare!» gli domandò Gonella alla prima pausa, quasi per far capire che si interessava poco alla sostanza dei colloqui, e cioè alla natura delle proposte e delle offerte.

Accusa di plagio

Uscito dal palazzo, ai giornalisti che domandavano come era andata, Saragat diede una risposta un po' elusiva, allargando le braccia. E così infatti lo ritrassero i fotografi, e così quella sera del primo giorno senza De Gasperi, i documenti che avevamo per la storia di questa settimana erano appunto quelle due fotografie: De Gasperi appoggiato con il gomito su un tavolo di marmo della stazione e lo sguardo diretto sopra il cerchio degli occhiali a mirare lontano; Saragat, le braccia aperte e nell'atteggiamento frettoloso di chi ritenga inutile fermarsi con estranei a commentare i silenzi altrui. La parola, del resto, spettava a Nenni.

Quel giorno Nenni stava ancora a Formia, e passò il tempo a tavolino. Nenni è rapido a scrivere gli articoli — come è testimoniato dai redattori dell'Avanti! — ma quel giorno scriveva non proprio nemmeno un editoriale: piuttosto un promemoria destinato a Piccioni; e fu più lento, nel desiderio di meditare. Per desiderio di correttezza fece poi una cosa che ad un giornalista, generalmente, costa: mandò la copia dell'articolo a Piccioni, così prevenendo del gusto di fargliela leggere la mattina dopo sul giornale. Nenni ha di queste delicatezze; rispetta nei confronti degli avversari certe norme del buon costume che vigeva ai tempi della troppo calunniata democrazia prefascista: «Enfin — disse a Targetti incaricandolo di una speciale ambasceria — ti sembrerebbe bello che domani Piccioni si trovasse davanti alla carta stampata!».

Targetti è vicepresidente della Camera, e, nonostante sia socialista, è in buone relazioni con Piccioni. Avvocati ambedue, ambedue valenti, si sono conosciuti nell'esercizio della professione e hanno tratto buoni motivi per stimarsi a vicenda. Poi, casualmente, era accaduto che domenica; ricevuto l'incarico da Einaudi di formare il Ministero, Piccioni aveva visto come prima persona proprio Targetti, nel pomeriggio a Montecitorio. Primo interlocutore sulla crisi, Targetti dunque poteva essere il più qualificato messaggero di proposte per risolverla. Trovò Piccioni, tuttavia, di umore melanconico: «Vedi, Targetti — disse Piccioni dopo aver esaminato le proposte di Nenni —, sono cose bellissime e non sono cose nuove, e potremmo firmarle, io come Gonella, con tutte e due le mani di ciascuno. Ma...» ed allargò le braccia anche Piccioni, come già Saragat.

Queste braccia allargate e questi «ma» sono stati le insegne della crisi in questa settimana senza De Gasperi. Eran tutti d'accordo, perfettamente, su tutti i nove punti formulati da Nenni. D'accordo i liberali, i repubblicani, i socialdemocratici, che sono stati anche i più discreti. Altri, come i monarchici, i fascisti ed i democristiani cristiani, sono scesi in polemica accusando, addirittura, Nenni di plagio: pare infatti che Nenni — se si vuol prestare fede a quanto dicano costoro — abbia copiato sfacciatamente i capisaldi del programma politico e sociale dei monarchici, di quello democratico cristiano e di quello fascista. Ed i comunisti? I comunisti nella notte fra martedì e mercoledì fecero il grande cazzeddito «salto della quaglia» per andarsi a posare, come tutti osservarono allarmati, alla destra di Nenni; così, in sostanza, si dicevano anche loro d'accordo.

Senso dell'impossibile

Un ministero tanto bello, nessun uomo politico italiano mai avrebbe potuto immaginarselo, sognarselo. Tutti concordi, dall'estrema destra all'estrema sinistra, dentro Montecitorio, che i profani magari crederebbero oggi dilaniato e sconvolto dalla guerra di tutti contro tutti, si stabiliva questa bella pace, questo amor omnium crga omnes, con Nenni reso patriarcale dai consensi che da ogni dove a lui salivano come fumi d'incenso. Certo era troppo bello perchè fosse vero. Mercoledì, difatti, si cadeva in giro a dire con un sospetto scaramantico: «Questa è la volta che, se il diavolo non ci mette la coda, la soluzione della crisi è cosa fatta. Tu non ci credi? Fammi il piacere, allora, leggi l'Osservatore».

A comperare l'Osservatore Romano, il numero datato giovedì 6 agosto, si leggeva sui giornalisti, poveracci, erano stati pur costretti ad uscire di casa di buon'ora, quando i partiti si levava verso Piccioni; e che il giornale del Vaticano si dimostrasse così poco impressionato dal «salto della quaglia» di Togliatti, era una prova di coerenza, poichè la Chiesa non si dimentica che sono stati, sei anni fa, i voti del partito di Togliatti a far passare, a Montecitorio, quell'articolo 7 che inserisce nella nostra Costituzione il corpus dei trattati lateranensi. Eppure proprio la giornata di giovedì di questa settimana ci ha dato il senso dell'impossibile. Uscia giovedì sull'organo ufficiale del partito democratico cristiano un importante articolo che incominciava descrivendo le mosse che fu un gatto che vuol mordersi la coda. «Attenzione — ammoniscono gli esultanti della sola stampa — se i democratici cristiani fanno i lepidi, c'è sotto qualche cosa di molto serio, di forse grave».

Tra due spumeni

Di serio, e grave, c'era la ripulsa alle proposte fatte da Nenni perchè erano piaciute troppo a tutti. Anche Piccioni aveva avuto difficoltà per quel favore generale. Quella mattina, giovedì, fu chiamato al telefono da Villabruna, segretario del partito liberale, che domandava come mai, tutti essendo d'accordo, fosse lui solo a non consentire, lui Piccioni, a cui il maggiormente interessato: «Cosa vuoi che ti dica — gli rispose Piccioni. — Io, per motivi di partito e di ambiente, non posso consentire». Dietro la frase per di vedere quelle braccia allargate che sono state il segno distintivo della settimana che è trascorsa, e che sono l'indizio delle incertezze, delle contraddizioni, degli equivoci voluti, delle bugie, delle reticenze, fra le quali noialtri spettatori-osservatori abbiamo vissuto questi sette giorni. E soprattutto c'era, dietro la sua frase, nascoste quell'inesorabile «ma», preclusivo delle migliori buone intenzioni: fossero queste liberali o socialiste, vaticane o socialdemocratiche.

Così arrivammo a venerdì, con l'amarezza di un'occasione che sembrava perduta, e non per colpa nostra, cioè di noi che siamo uomini di buona volontà. Fu la giornata dei liberali, venerdì; una giornata, in ogni modo, che è cominciata all'ora zero come è nell'uso degli orari ferroviari. Tra mezzanotte e l'una del mattino di venerdì comparve infatti Saragat ad un caffè di via Veneto, alla ricerca di liberali e socialdemocratici che in questa estate erano vacanze hanno costume di ridursi vicini, fraternizzando amabilmente. «Che c'è di nuovo?», domandò Saragat. I liberali avevano intenzione di invitare per sabato i segretari degli altri tre partiti democratici ad una riunione collettiva, «Lei che cosa ne pensa?», domandarono a Saragat. «Fate, fate; ci sto. Ma che sia una riunione senza nessuna pregiudiziale, perchè deve servire essenzialmente a stabilire le responsabilità. Se mi viene un invito che sia capzioso, e che nasconda qualche trucchetto come m'intendo io, vi avverto subito che direi no... a chiunque lo faccia». Fino alle tre della mattina di venerdì si discusse in via Veneto su questo tono: ma intanto un liberale, senza dare nell'occhio, si era alzato dal tavolo ed era andato a telefonare a suoi amici giornalisti: «Le potete annunciare ufficialmente: c'è un nostro invito ad un colloquio a quattro. Saragat viene; ha già accettato».

Tornato al tavolo ordinò, con discrezione ed indifferenza, un secondo spumante di fragola ed altrettanto, intanto pregustando la lettura dei giornali che sarebbero apparsi il giorno dopo: «Estremo tentativo liberale»; «I liberali invitano a colloquio»; «L'iniziativa dei liberali»; «Mossa dei liberali per risolvere la crisi»; «Il PLI ci salva dalle secche!». Così difatti furono intonati i quotidiani di venerdì, grazie alla decisione presa attorno ad un tavolino di caffè. E così intanto si scioglievano le idee, i pregiudizi si dissipavano, si dileguavano gli equivoci. Si annunziava ormai con molta convinzione che la D.C. era stata messa in spalle al muro. Dire di no, respingere l'invito per la D.C. stava facendosi di ora in ora sempre più difficile. Anche Piccioni si rinvegliò, nella serata di venerdì: ai redattori del Quotidiano suoi amici ispirarono una nota che diceva: «De Gasperi è in Valsugana e le trattative si fanno a Roma, dove può essere che egli abbia amici i quali lo servano meno intelligentemente di quanto si potrebbe credere».

Era il colpo di grazia ai seddenti amici di De Gasperi; era un invito a scoprire le carte, a mettter tutto in piazza; e in questo atteggiamento si trovarono concordi i liberali, i socialdemocratici e l'Azione Cattolica: era una nuova confluenza di opinioni, non meno singolare della prima, alla quale in principio abbiamo già accennato: e poteva Piccioni ritirarsi dinanzi a tanti assensi? A lui dovevano apparire già sfumate nell'aria le ragioni di «partito e di ambiente» che lo avevano indotto, giovedì, a rifiutare le profferte di aiuto che da ogni parte gli venivano: e questa sera infatti, sabato, se noi dovemmo annullare qualche cosa nel diario di questa prima settimana senza De Gasperi, provando un immaginarci lo stato d'animo che attraversa Piccioni, scriveremmo: «Il presidente designato ha questa sera allargato le braccia domandandosi: In fondo, perchè no?».

Vittorio Gorresio

L'ALMANACCO PARLANTE

I sarti non inventano nulla

Christian Dior rabdomante - Due voti di maggioranza a Lenin - Conformismo e anarchia degli italiani

Nel clamore, pochi hanno fatto attenzione a quello che Christian Dior stesso ha detto, per spiegare le sue decisioni di accorciare le gonne. Tutti pensano, e i giornalisti americani l'hanno scritto, che egli, czar dell'alta sartoria, si sia svegliato una mattina e abbia decretato, «D'ora in poi sottane corte», quasi per provare a se stesso la sua potenza. In un articolo su un giornale francese egli ha invece chiarito di non aver affatto voluto imporre nulla a nessuno, di non aver obbedito a un capriccio, perchè la ragione lunghezza stava per venire, piaceva già prima che egli la decidesse, e la accolta dalle sue impiegate e dalle indossatrici con gioia.

In realtà il grande sarto, l'uomo che tinge del suo gusto un'epoca (come, in un campo più vasto e importante, l'uomo di Stato), non inventa quasi nulla. Egli prende dall'aria, dall'ambiente, dal momento storico, qualcosa che esiste confusamente, la definisce, la descrive al pubblico che viene rendersene conto già la desidera, l'ammira, e l'accetta. Sarti oscuri e uomini politici di poco successo possiedono talvolta maggior talento dei loro concorrenti più fortunati: affidandosi all'astro danno forma spesso a modelli di abiti o di società future che vivono poche ore addosso alle indossatrici o si dimenticano nelle pagine di un libro che pochi hanno letto.

Il successo è dato solo a colui che rivela agli uomini ciò che essi desiderano già. E non vi è sempre bisogno dell'intervento dai grandi uomini, poichè, col volgere del tempo, vestiti e sistemi politici si trasformano da sè, senza quasi che nessuno se ne accorga. Si veda, confrontando vecchie fotografie, senza certe uniformi, quella della corte papale o della corte d'Inghilterra, per esempio, che dovrebbero essere sempre uguali, mutino col passare dei decenni, adattandosi inconsapevolmente al gusto delle nuove epoche. Così cambiano i costumi rigorosamente storici sul palcoscenico: Maria Antonietta e Fedra di cinquanta anni fa erano vestite in modo molto diverso dalle contemporanee. Analogamente, di generazione in generazione, è mutato profondamente il significato della Costituzione degli Stati Uniti, un documento autografo, conservato intatto, che tutti possono andare a leggere.

* *

Il 30 luglio 1953, mezzo secolo di questi giorni, un oscuro gruppo di socialdemocratici russi si riunì in congresso, a Bruxelles, in un umido deposito di farina, decorato di drappi rossi e infestato da topi e pulci. Dopo qualche giorno la polizia fece sloggiare i delegati, che si trasferirono a Londra. Per tutta il viaggio, in treno per Ostenda, e in piroscafo, le discussioni continuarono concitatamente, provocando la curiosità dei viaggiatori. A Londra, in una «chiesa socialista», le sedute continuarono dall'11 al 23 agosto.

Anche chi fosse stato presente non si sarebbe reso conto che assisteva a una delle grandi svolte della storia. I dibattiti furiosi e pedanti riguardavano particolari di poco conto, la stesura di frasi quasi uguali. Alla fine i delegati si accordarono sul programma e si divisero solo sulla formulazione dell'articolo 1° della statuta, che determinava i requisiti dei membri del partito. C'era chi proponeva fosse ammesso «chi accetta il programma e lo sostiene con mezzi materiali e con una partecipazione a una delle organizzazioni del partito». C'era chi voleva aggiungere «e con un contributo personale regolare alle dipendenze di una delle organizzazioni del partito». La differenza era minima. Lenin fece sostenere la prima formula, quella di un partito formato solo di organizzatori) fu messo in minoranza. Vinsero quelli che proponevano un partito fatto di organizzatori e di organizzati.

Nei giorni seguenti, i delegati del Bund, offesi perchè non gli era stata riconosciuta una certa autonomia, se ne andarono, se ne andarono anche pochi altri a Lenin si trovò improvvisamente in maggioranza di due voti. Bolscevismo fu chiamato il gruppo che aveva vinto e Bolscevichi gli uomini. Gli altri si chiamarono Menscevichi, i minoritari. Molti dei protagonisti cambiarono parte negli anni successivi, ma l'abisso non fu mai colmato. Il socialismo russo fu centralizzato, disciplinato, autoritario, come l'aveva voluto Lenin.

* *

Un signore che conosco alquanto sempre dalla condotta degli italiani. Qualche volta, con disprezzo rassegnato, lo dipinto sul volto, dice: «Cosa vuoi, sono conformisti per natura, al piegano a tutti i padroni». In altre occasioni, invece, spalanca le braccia e sospira: «E' gente con la quale non si può far nulla. Sono tutti anarchici indisciplinati». Le due critiche sono, naturalmente, contraddittorie. In verità gli italiani obbediscono a certi statuti, leggi, norme, sistemi e uomini che a lui non garbano, per cui quando li vede allinearsi felici, o almeno rassegnati, in un certo ordine, che è quello che gli displace, li trova conformisti, pecore, o servi. Quando invece si ribellano alle regole che egli ammira e che vorrebbe imporre, e vanno per i fatti loro, come se lui e i suoi amici non contassero, li trova anarchici, indisciplinati e incivili. Se fosse sincero dovrebbe limitarsi a dire che gli italiani non credono alle cose che crede lui e che obbediscono a regole che gli sfuggono.

Luigi Barzini jr.

Raggiunta nell'abisso la tomba di Marcel Loubens

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 agosto.

La spedizione sotterranea della Pierre St. Martin è cominciata. Dopo una Messa al campo celebrata dall'abate Attaut (che la dirà ogni mattina) sul ciglio dell'abisso, Norbert Casteret, capo degli speleologi, ed il dott. Mairey sono discesi per cinquecento metri.

Il gioielliere Georges Lepineux, che scoprì l'abisso nel 1950, era sceso per primo, sino a 150 metri, al solo scopo di provare la resistenza dell'argano. Si ricorderà che in una rottura, l'anno scorso, fu sfiorata della morte di Marcel Loubens. Risalito il gioielliere, Casteret iniziò la sua discesa nell'abisso. Improvvisamente, però, il meccanismo si rivelava imperfetto. Egli era a ottanta metri quando il cavo a cui era attaccato si fermava. Lo speleologo diede un ordine: «Continui la discesa!». Ma continuava a rimanere fermo, sempre sospeso nel vuoto: il motore elettrico non funzionava più, perchè, senza motivo apparente, la tensione della corrente da 220 volta era calata a 80 volta. Fu un quarto d'ora d'allarme vivissimo. Poi, senza motivo apparente, la corrente ritornò regolare a discesa ripresa. Per poco, chè d'improvviso la lampada frontale e la torcia elettrica di Casteret si spensero contemporaneamente.

Finalmente in capo a quattro ore Casteret toccava terra dove s'era prefisso di fermarsi, cioè dove venne già stabilito il campo sotterraneo l'anno scorso.

Più tardi egli era raggiunto dal dott. Mairey, e i due uomini trascorrevano così la prima notte nella ca

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi assente dalla corsa di Roma?

Il campione del ciclismo bloccato in Francia dagli scioperi alla vigilia della selezione - Binda terrà conto delle cause di forza maggiore - Bartali e gli altri assi oggi in gara - Ieri la corsa dei dilettanti vinta da Fabbri a 39 Km. all'ora davanti a Ciolli

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 agosto.

La prima delle due gare valevoli per la definitiva scelta dei corridori da mandare a rappresentare il ciclismo italiano agli imminenti campionati mondiali su strada, si è svolta stamattina sul circuito di Grottarossa ottenendo un buon successo per l'andamento ed il brio che i concorrenti hanno voluto imprimerle. Come si sa, oggi erano di scena i dilettanti (mentre ai professionisti è riservata la giornata di domani). Non erano molti, chè appena in 47 hanno preso la partenza poco dopo le 7, ma si deve dire ch'essi rappresentavano il meglio in senso assoluto della categoria, qui convenuti dopo una lunga serie di prove preparatorie.

Invasione di spettatori

La giornata torrida, e il sole che li ha continuamente dardeggiati sulla strada senza un filo d'ombra, non hanno tuttavia smorzato il loro ardore combattivo; se si pensa che alla fine dei 188 Km. la media attenuta dal vincitore Nello Fabbri fu dal secondo arrivato, Emilio Ciolli, che col romano ha distaccato il gruppo di oltre tre minuti) è risultata di quasi 39 all'ora su un percorso tutt'altro che facile. Bisogna convenire che anche questa volta il selezionatore ufficiale Proietti può contare su un materiale-uomo di prima qualità, sul quale scegliere gli otto azzurri da mandare a Lugano.

Il risultato della prova odierna fissata a fine agosto sarà quel che vorrà il destino (e gli avversari), ma un fatto è certo, ed è quello che, ai pari del recente passato così fortunato per i nostri colori, ancora questa volta la nostra rappresentativa sarà formata da ragazzi in gamba, i quali sanno affrontare gli sforzi gli ostacoli lungo il percorso e mostrano di possedere le qualità di velocisti per ben difendersi negli arrivi in volata.

Già dal primo dei dodici giri che i corridori dovevano percorrere (il circuito di Grottarossa misura 15 chilometri), si ebbe la prova che parecchi di essi avevano l'argento vivo addosso. Guidati dall'abruzzese Fantini — che ricorda come uno dei più attivi azzurri l'anno passato al Lussemburgo prima della vittoriosa volata di Ciancola — una pattuglietta di quattro già s'era avvantaggiata sui rimanenti, e sfrecciava davanti alla tribunetta dei giornalisti ed a quella del pubblico, a quell'ora piuttosto spopolata (ma più tardi si riempirà, tanta che all'ultimo giro gli spettatori saltarono già sulla strada, la occuparono per quasi tutta la sua lunghezza, appena lasciando una striscia libera per l'arrivo dei primi. Meno male ch'erano due soltanto a lottare per la vittoria: ma che avverrà domani per la corsa degli assi in questa manifestazione d'indisciplina dovesse ripetersi?).

Dietro al piccolo sbruzzese allegramente pedalavano Rezzi, Piccinini e Vecchiarelli; subi precedevano di trecento metri una pattuglia di sette, mentre appena più indietro veniva il grosso. Faceva piacere assistere a un scordo così movimentato: segno che ai nostri dilettanti non mette paura partire a freddo fin dall'inizio delle corse, in modo da avvezzarsi alle competizioni internazionali, dove si ha l'abitudine dei «pronti via!» (salvo, come a Lussemburgo l'anno scorso, arrivare tredia in gruppo).

I sette che inseguivano i primi quattro, e qualche altro che gli si aggiunse durante il secondo giro, si mantennero che l'occasione non era da buttar via; e così, si videro nel secondo giro dapprima Filippi e Chiarloni (nella salita) e poi Zucconelli, Marcoccia e Nencini (nella discesa) andar a riprendere l'avanguardia, seguiti poco dopo da altri fino a formare un gruppetto di tredici, che al terzo passaggio faceva segnare ai cronometri un vantaggio di 45" sugli inseguitori. Quel terzo giro, è stato il più veloce di tutta la giornata, coperto alla media di 40,909. Parve il sognare a occhi come andavano svelti su e giù per le curve e le discese del discusso circuito; e mostravano tanta voglia di far sul serio, che nel quarto giro Bianucci e Fantini scapparono, passando al traguardo con trecento metri di vantaggio sui rimanenti undici, a loro volta seguiti a 400 metri da altri corridori, tutti frazionati. Fra i ritardatari (1' e 48") c'era Bruni, che aveva dovuto cambiare una ruota (più tardi, l'ex-azzurro rientrerà nel gruppo quando questo ritornerà compatto, ma verso la fine, colto da indisposizione, si ritirerà). Quei primi 60 chilometri rivelavano coperti alla media di 40 e 600 metri all'ora.

Sulla «Tomba di Nerone»

Sarebbe stato troppo bello se la corsa fosse continuata con quel ritmo frenetico sino alla fine. Gli inseguitori (fra cui Filippi, Favero, Zucconelli, Buosi, Ponzini) reagirono tanto energicamente fondendo i loro sforzi, che nel corso del quinto giro i due fuggitivi vennero raggiunti; allora, l'andatura diminuì (la media parziale scese a poco più di 37), poi alla volta i ritardatari si rifecero sotto; al passaggio del settimo giro (km. 105), dov'era istituito il rifornimento per tutti, diciotto corridori si affollarono davanti nello spazio di 300 metri, seguiti a 40" da altrettanti. La bonaccia proseguì nei due giri successivi, che videro il gruppo solidarsi in una quarantina di unità, tanto che si temette di dovergli vedere tutti quanti arrivare insieme e disputarsi la volata.

Ci pensò il toscano Emilio Ciolli, fratello del professionista Marcello, a liberarci da quella paura. Sulla salita della «Tomba di Nerone», egli scattò tanto forte, da non dar via da solo. A raggiungerlo, rinsci soltanto al romanino Fabbri, dopo un chilometro; ed una volta riuniti, i due proseguirono così veloci che il loro vantaggio era più di 1' e 15" al passaggio al decimo giro (Km. 150), salendo addirittura a 2'45" all'undicesimo (e penultimo). Forse è doveroso dire che dopo una prima reazione, non riuscita, gli inseguitori quasi desistettero; fatto è che i due ragazzi in fuga continuarono come disperati, e in volata si disputarono il primo posto. La vittoria è toccata a Fabbri, per due lunghezze abbondanti davanti a Ciolli. Il vincitore, appena diciannovenne, d'una famiglia d'operai, è al suo primo anno d'attività fra i dilettanti. Nella stagione scorsa ha riportato ben diciassette primi posti nelle corse di allievi.

Con tre minuti abbondanti di ritardo è poi giunto il gruppo, dominato, com'era facile prevedere, dalla maggiore velocità del campione italiano Zucconelli, da Magni a De Filippis, da Astrua ad Albani, da Fornara a Minardi ecc., saranno presenti alla corsa che, come annunciato, si disputerà su 18 giri del circuito, pari a 270 chilometri. Dei 65 iscritti, 60 oggi pomeriggio hanno ritirato il numero.

L'afflusso del pubblico domani si prevede enorme. Può darsi che gli spettatori assistano a una corsa alterna e combattuta, ma per gli scopi ufficialmente dichiarati crediamo che essa servirà a ben poco.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo della selezione dei dilettanti: 1) Nello Fabbri (A. S. Roma) 190 km. in 4 ore 39' e 33", alla media di 38,843; 2) Emilio Ciolli (G. S. Fianchi di S. Giovanni Valdarno) a due lunghezze dal terzo: Mauro, Ponzini, Bertini, Mariani, Marcoccia, Aureggi, Tognaccini, Imperi, Finesi, Nascimbeni, Trapa e Avi; 19) Gianneschi; 20) Romagnani; 21) Chiarlone; 22) Corridi; 23) Rezzi, anch'essi con lo stesso tempo del gruppo.

Fantini è arrivato 29° per incidenti; Nencini e Bruni si sono ritirati.

Arrivo della selezione dei dilettanti a Roma: Fabbri taglia il traguardo precedendo Emilio Ciolli. (Telefoto)

DIMENTICATI GLI INCIDENTI DI MANILA

Gardini batte Ampon e si riconcilia col filippino

Casa de' Tierai, 8 agosto.

(u. i.) - Non è successo nulla di sensazionale a Cava dei Tirreni. Molti prevedevano un incontro al fulmicotone fra Gardini e Ampon, due protagonisti del burrascoso incontro di Manila del febbraio scorso, incontro che diede il via alle note polemiche. Invece i due, già in precedenza avevano dichiarato che gl'incidenti non avevano per nulla intaccato i loro rapporti personali.

Perciano Fausto e Felicissimo (tali i nomi dei due teniisti) sono scesi in campo disciuti come due buoni amici di vecchia data. Gli spettatori, che avevano già caricato le batterie dell'entusiasmo polemico, nonostante il sole picchiasse sodo sulla bella tribuna in cemento del Tennis Club Cava, sono rimasti disorientati dallo spettacolo idilliaco e la loro meraviglia è aumentata quando, nel corso dell'incontro, Gardini, cavallerescamente, ha accreditato all'avversario due palle discutibili, prima ancora che si pronunciasse il giudice di linea e aggravando di ogni responsabilità o scrupolo l'arbitro dell'incontro.

In vantaggio al primo gioco, il filippino, basso, tozzo, nervoso ma plastico nell'attimo in cui colpiva la palla, si è lasciato superare progressivamente dall'avversario per perdere il primo «set» per 6-3. Nel secondo «set» Gardini ha vinto per 6-4. E' da notare che quando gli avversari erano sul 4-4, un giudice ha visto fuori una palla buona di Ampon. Il filippino si è smontato e ha finito col cedere per 6-4. Applausi tiepidi della folla e interviste rapide. Ampon ha dichiarato: «Nulla da fare, Gardini era superiore». Gardini ha detto: «C'è stata una palla che era indubbiamente del mio avversario e che il giudice di linea mi ha regalata. Però a Manila mi hanno tolto tante palle che non ho nemmeno creduto opportuno compensare l'errore».

In precedenza Gardini aveva fatto ancora una rivelazione sugli incidenti di Manila. Il giorno prima di quella famosa finale, nel corso di un incontro di base-ball, un giocatore aveva riportato una ferita mortale per il lancio di una bottiglia in campo. Poichè durante l'incontro fra Gardini e Ampon di bottiglie ne caddero parecchie, il nostro rappresentante si smontò completamente con le conseguenze a tutti note.

Prima dell'incontro «sensazionale» Giuseppe Merlo ha battuto Wladimir Skonecki per 6-4 7-5 e domani, domenica, Merlo e Gardini disputeranno la «bella» per la vittoria assoluta del torneo.

Giuliano e Buthz rientrati a Torino

I primi giocatori del Torino, che come è noto dovranno iniziare domani gli allenamenti, sono rientrati ieri. Molino e Giuliano hanno già fatto una prima comparsione in sede, ed altrettanto ha fatto Buhta. Nessuna notizia, invece, almeno sino a ieri sera, di Spikofski. I granata cominceranno domani la preparazione

I ragazzi della Juventus sono partiti ieri sera per Villar Perosa, dove si fermeranno una quindicina di giorni in allenamento collegiale. Sono della comitiva Del Grosso, Voltolini II, Fontani, Matisci, Ellena, Bertello, Formica, Robotti, Magonaro, Delle Piane, Cappa, Raffin, Tulissi, Barsotti, Fraterchi, Genovesi, Mastini e Tonini.

Domani ed altri cinque atleti azzurri parteciperanno oggi a Lucerna all'incontro Italia-Svizzera di marcia.

La Triestina ha iniziato ieri gli allenamenti sotto la guida del nuovo allenatore Rocco; erano presenti tutti i giocatori in forza alla società, ad eccezione di Bellani e del danese Jensen.

Alla Coppa Bruzzo ciclistica che si disputerà oggi con partenza ed arrivo a Ciriè, risultano iscritti oltre 50 corridori.

Un migliaio di studenti ai campionati di Dortmund

Dortmund, 8 agosto.

Con il concorso di un migliaio di atleti e atlete, in rappresentanza di 34 Nazioni, cominceranno domani a Dortmund i terzi giuochi internazionali per universitari. Alla cerimonia di apertura sarà presente il cancelliere Adenauer. L'Italia partecipa alla terza edizione delle olimpiadi per universitari con un folto stuolo di atleti, che si cimenteranno nelle competizioni di atletica leggera, scherma e tennis.

Italia e Francia in finale nella coppa De Galea

Vichy, 8 agosto.

Il confronto Jacobini-Hojberg ha deciso l'ammissione dell'Italia alla finale della Coppa De Galea di tennis giovanile. I rappresentanti azzurri, che conducono già il duello per due vittorie a una, hanno conquistato il punto decisivo nel penultimo singolare, vinto dal giovane tennista italiano, nonostante la rabbiosa difesa dell'avversario.

Acquisito ormai il risultato che garantiva l'affermazione, in luogo di Pietrangeli è sceso in campo Bartoni. Il danese Ulrich non ha faticato ad avere ragione dell'antagonista, liquidandolo in due «set» molto vivaci.

La rappresentativa francese si è egualmente qualificata per la finale: Pilet e Grinda hanno avuto ragione dei rispettivi oppositori belgi, portando a tre le vittorie dei propri colori. Il «doppio», che concluderà il confronto franco-belga, è stato sospeso per via di un violento acquazzone.

Ecco i risultati della giornata: Italia-Danimarca 3-2 (Jacobini-Hojberg 9-7, 6-2; Ulrich-Bartoni 6-4, 6-0); Francia-Belgio 3-1.

Villoresi supera Marzotto nelle prove a Senigallia

Ottimo tempo di uno scrittore di libri sportivi - Un sasso lanciato da una macchina colpisce uno spettatore ad una mano, gli spezza la fede nuziale, ma non lo ferisce

(Dal nostro inviato speciale)

Senigallia, 8 agosto.

Le prove per il Gran Premio automobilistico di Senigallia si sono concluse con una netta superiorità di Gigi Villoresi sul suo diretto rivale Paolo Marzotto. Domani l'asso milanese dovrebbe imporsi, salvo sorprese di inconvenienti meccanici. Villoresi dispone di una Ferrari 4500 cmc carrozzata spider; Marzotto di una Ferrari di eguale cilindrata, ma con carrozzeria chiusa.

Un risultato inatteso è stato quello dello svizzero Ruesch, più noto come scrittore di romanzi sportivi che come corridore; alla guida della sua Ferrari 4500 egli ha fatto registrare ai cronometristi una media oraria inferiore di pochissimo a quella di Paolo Marzotto.

Seguono in graduatoria: Maglioli, al quale la Casa Ferrari ha affidato una nuova «3 litri a 8 cilindri» pilotata da Ascari nel recente Gran Premio di Monza; a Carini, con una Ferrari 3 litri a 12 cilindri, pure della Casa modenese.

Domani la lotta per il primato si restringerà senza dubbio a questi cinque corridori, tutti con macchine Ferrari. Non c'è da attendersi dunque una lotta drammatica, ma piuttosto dei risultati tecnici notevoli. Già da stasera Villoresi, proprio nel suo ultimo giro di prova ha migliorato l'altissima media dei 170 chilometri all'ora sui 2950 metri del circuito marchigiano.

Una gran folla ha assistito agli allenamenti odierni. L'asso argentino Fangio era presente come semplice spettatore; anche il biellese Gilletti che doveva correre con una Maserati 2 litri ha rinunciato.

Per assistere alle corse è giunto a Senigallia pure il regista cinematografico Rossellini, appassionatissimo di automobilismo, con la moglie Ingrid Bergman.

Le prove, favorite da un ottimo tempo, non sono state fortunate da incidenti. Va segnalato però un curiosissimo fatto. Un piccolo sasso, lanciato come un proiettile dalle ruote di una macchina, ha colpito la fede nuziale di uno spettatore, recidendo il metallo ma senza causare la minima ferita alla mano.

Ecco i migliori risultati delle prove: categoria 750 sport e corsa: Casella (Stanguellini sport) 4'9", alla media oraria di km. 134,458; Taraschi (Giaur F.) 4'9"1/5. Classe 1100 sport: Sgorbati (Osca) 3'58"3, alla media oraria di km. 141,504; De Filippis Maria Teresa (Osca) 3'59"2; Sighinolfi (Stanguellini) Classe 2000 cmc: Casella (Gordini) 3'42"4, media oraria chilometri 150,270; Cortese (Ferrari) 3'52"2; Musitelli (Ferrari) 3'52"3. Classe oltre 2000: Villoresi (Ferrari 4500) 3'15"1, media oraria km. 168,920; Paolo Marzotto (Ferrari 4500) 3'29"; Ruesch (Ferrari 4100) 3'29"2; Maglioli (Ferrari 3000) 3'30"3.

Dino Zannoni

Assegnati i primi titoli nei campionati di nuoto

Il torinese Paliaga battuto da Romani nei 400 stile libero

Roma, 8 agosto.

L'incontro di centro della prima giornata di questi campionati di nuoto è stato il confronto fra Romani e Paoliaga sulla distanza di 400 metri stile libero e al termine di un emozionante duello l'atleta marchigiano ha prevalso, facendo registrare un tempo di 4'51"4, ottimo se si pensa alla durezza della vasca romana. I due atleti apparivano emozionatissimi quando sono scesi nella piscina e in particolare Paliaga che stentava a trovare il ritmo giusto.

Romani ha regolato la sua gara sull'avversario, restando con lui per i primi 350 metri. A 50 metri dall'arrivo è scattato e allora per il nuotatore della Fiat di Torino si è visto che non c'era più nulla da fare.

100 metri st. l.. femminile: 1. Calligari (U. S. Triestina) 1'12"8; 2. Nardi Maria Livia (Fiat Torino) 1'13"2.

100 m. st. l. maschile: 1. Pedernoli (Lazio) [illegible].

100 m. dorso femminile: 1. Malaxson Carla (Trento) 1'26"6.

100 m. farfalla femminile: 1. Solari Nuccia (Lucca) 1'20"6; 2. Franceletti.

200 m. rana maschile: 1. Gasperini Vito (Trento) 2'53"8; 2. Grita.

400 metri st. l.. maschile: 1. Romani Angelo (Via Pesaro) 4'51"4; 2. Paliaga Gianni (Fiat Torino) 4'52"9.

Staffetta 4x100 st. l. femminile: 1. U. S. Triestina (Fiaminio, Benini, Camacchio, Calligaris) 5' e 14"3; 2. Canottieri Lecco; 3. R. N. Torino (Campia, Ferrari, Visona, Sabatini) 5'56".

Staffetta 4x100 mista maschile: 1. S. S. Lazio (Ceccarini, Devita, Pedernoli, Ieradi) 5'4/10; 2. C. S. Fiat (Cavari, Crescio, Piana, Paliaga) 5'1"3.

Oltre gli assoluti di nuoto si sono svolte anche gare ragazzi. Nei 50 metri st. l. ragazzi, si è imposta Franca Lombardi, della R. N. Torino che ha compiuto il percorso in 35"6.

I «nuovi» di Torino e Juventus

Molti mediani tra i bianconeri - Ricagni dovrà ambientarsi al gioco italiano - Attacco riveduto tra i granata

I calciatori della Juventus e del Torino riprendono domani gli allenamenti. Per entrambe le formazioni sono previsti un primo periodo di preparazione atletica, una interruzione per le feste di ferragosto, ed una immediata ripresa per l'attività calcistica.

Le due squadre torinesi, dopo la campagna acquisti e cessioni di quest'estate si presentano con novità interessanti. Il problema per Carver, allenatore del Torino e per Olivieri, suo collega nella Juventus, sarà di amalgamare in stile di gioco dei vari elementi, alcuni dei quali di provenienza molto diversa.

L'elenco dei disponibili per l'allenatore Olivieri comprende: Viola e Angelini (portieri); Corradi, Manente, Bertuccelli e Travia (terzini); Oppezzo, Ferrario, Piccinini, Gimona, Parola, Pinardi e Settembrini (mediani); Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest, Montico, Macor, Boy, e Del Grosso (attaccanti).

Dei nuovi giocatori può essere interessante un breve profilo. Juventus:

ANGELINI (portiere proveniente dall'Udinese): non è più giovanissimo, contando già 27 anni. Nella città friulana fungeva di riserva, ed ugual compito pare destinato ad avere a Torino. E' un elemento di ottime carattere.

TRAVIA (terzino destro e allenatore proveniente dalla Pro Patria): nato a Siracusa nel 1924. Passa come un «duro», difensore cioè piuttosto energico. Possiede ottimi spunti di velocità. E' da considerarsi un rincalzo sicuro.

OPPEZZO (mediano destro, acquistato dalla Sampdoria in cambio di Mari): nato a Balsola (Alessandria) l'11 giugno 1926. Vercellese di adozione, è tenace, caparbio, pieno di buona volontà. Non avrà forse finissime doti tecniche, ma se renderà prezioso per la carinza e la serietà nelle sue prestazioni. Più lavoratore che artista, più forte che classico.

GIMONA (mediano attaccante): ha giocato nella Pro Gorizia, Milan, Livorno e recentemente nel Palermo. E' nato ad Isola d'Istria (Pola) il 14 febbraio 1924. Al contrario di Oppezzo, è un mediano che preferisce la manovra d'attacco, sa sostenere l'azione dei compagni e non disdegna all'occorrenza il tentativo del tiro a rete. Non molto veloce, anche se iniziò la carriera come ala destra, si esibisce anche come mezz'ala, perdendo però in lucidità ed in rendimento.

SETTEMBRINI (mediano sinistro, proveniente dalla Pro Patria): conta 26 anni essendo nato a Salerno il 12 novembre 1927. Riesce difficile capire il motivo del suo trasferimento alla Juventus sotto forma di prestito, poichè la squadra bianconera ha molti laterali di forza. Anche se non di fisico eccezionale, è un mediano implacabile nel controllo dell'uomo.

MONTICO (mezz'ala destra proveniente dall'Udinese): nato a Valvasone in provincia di Udine il 20 dicembre del [illegible], è ancora un ragazzo. Ha il fisico dell'atleta, ed ha una grande volontà di riuscire. Grezzo nel tocco, è deciso in area, non ha mai paura, ne esitazioni.

MACOR (ala sinistra o centravanti proveniente dal Fanfulla): nato a Udine il 4 ottobre del 1923, conta appena 21 anno. Nella città friulana si è ambientato a giocare a destra.

RICAGNI (mezz'ala sinistra, che si adatta a giocare a destra): proviene dall'Huracàn di Buenos Aires. Dicono che abbia 29 anni. Le sue doti sono indubbie. Il rendimento in campionato dipenderà invece dalla capacità di ambientarsi allo stile italiano. Le informazioni che giungono dal Sud-America lo presentano come un uomo da area di rigore, deciso, tiratore in goal, sempre pronto all'azione. La sua carriera è costellata da brillanti prestazioni alle nelle squadre dove ha militato, che nella stessa nazionale argentina. La sua fama oltre Atlantico è stata oscurata dall'astro nascente» Grillo, tuttavia in Argentina molti avrebbero voluto trattenerlo ancora e si chiedono perchè la Federazione abbia concesso il nulla osta al suo trasferimento. Come si è detto, per raggiungere il massimo dell'efficienza nella Juventus, Ricagni ha bisogno di un periodo di ambientamento. Il gioco sud-americano è assai diverso dal nostro. Dalla rapidità con cui Ricagni saprà «italianizzare» il suo stile dipenderanno molte possibilità della Juventus.

* *

Se la Juventus ha portato mutamenti in tutti i reparti della squadra, il Torino ha puntato invece quasi esclusivamente sull'attacco.

La formazione-tipo si presenta con: Romano o Barriero; Molino, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Spikofski (o Tagnin); Giovetti (oppure Biagioli, oppure Franceschina), Buthz, Bertoloni.

Ecco alcuni dati sui nuovi acquisti:

BORRIERO (portiere, proveniente dall'Alessandria): è nato a Cogollo del Cengio (Vicenza) il 25-5-1928. Probabilmente sarà la riserva di Romano, ma i progetti dei tecnici torinesi per lui sono assai ambiziosi. Abbastanza dotato fisicamente, senza per altro essere un atleta nel senso classico della parola, Borriero è un portiere d'istinto, particolarmente felice nelle parate alte, temerario a volte nelle uscite.

BOSCOLO (ala destra e sinistra, acquistato dalla Triestina): è nato a Udine il 18-7-1929. E' già stato provato alcuni anni or sono nel Torino, senza essere allora impiegato. I giudizi sulle sue possibilità sono discordanti, e strano è infatti il suo sistema di gioco, sempre alla ricerca dell'impensato, dell'improvvisazione. In giornata di vena è assai pericoloso perchè è veloce.

SPIKOFSKI (mezz'ala destra di nazionalità tedesca): acquistato lo scorso anno insieme a Buhts è stato poi ceduto in prestito al Rubelx. Conta 26 anni. Il Torino vorrebbe averlo per cotituire con Buhtz una coppia di mezzi ali della stessa scuola.

TAGNIN (mezz'ala destra o sinistra): proviene dalla squadra ragazzi del Torino ed è stato nella scorsa stagione in prestito all'Alessandria. Nato a Valle San Bartolomeo (Alessandria) il 10 novembre 1932 non ha ancora vent'un anno. E' considerato come uno dei migliori calciatori della nuova generazione. Vivace nel gioco, vario nei temi di manovra, preciso nel palleggio.

BIAGIOLI (mezz'ala e centravanti, ceduto in prestito dalla Fiorentina); nato a Campi Bisenzio il 25 agosto del 1929. Dovrà contendere a Giovetti il posto di centrattacco nella prima squadra granata. Solido nel fisico, anche se non molto alto di statura, Biagioli è un giocatore di sfondamento. E' particolarmente pericoloso nei tiri in porta, che effettua da tutte le posizioni.

BERTOLONI (ala sinistra, proveniente dalla Pro Patria): nato a Avenza il 10-3-1927. E' stato forse il giocatore più conteso nella recente campagna acquisti. Il Torino, che se l'era assicurato in apertura di stagione, ha dovuto respingere a più riprese le offerte ricevute da più parti, in modo particolare dalla Fiorentina. Bertoloni è un'ala sinistra che sa fare del goals. Lo scorso anno, giocando nella Pro Patria è riuscito a segnare due reti all'Inter e due alla Juventus, conseguendo alla sua squadra due lusinghieri risultati di parità.

FRANCESCHINA (centrovanti, proveniente dalla Biellese): torinese di nascita ha 22 anni, (data di nascita 8-11-1931). Si è rivelato nella Biellese. Sembra che a lui debba essere riservato il ruolo di rincalzo. Non robustissimo nel fisico, ma è preciso nel tiro, e specialmente sicuro e freddo in ogni fase di gioco.

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.713 Torino Esposizioni 16,30 e 21,30 «Aqua Parade». Rivista americana sull'acqua.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322: 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia Chalet Valentino 16,30 21 Zucchero Eden Danse 21 Orch. Ceragioli. Fussia Café chantant Medici 112. Gay Danse Estivo Orch. Angelini. Gardea Valsalice 16,21 Sassone. Gran Mogo Danse 21 Bonetto. La Serenella 21 Borgione-Vasquez Lutraria Canfora 15,30 21. Metzger Giardino S. Donato Var. Mola Danse Pellerina 16 21. Montecappuccini Danse 15-18 21-24 Pagoda Danse 15 21 Orch. di Francesco Nini Rosso, c. G. Sandra. Rinaldi Scuola danze v. Volta. Ristorante alle Cascine Stupinigi Danse Orchestra Trio Lanfranco. Saletta Danse: 21 Locale famigl.

Piscina del Sole S. Mauro Torinese v. Roma 2. Tutti i giorni dalle 9 alle 24. Ristor. Bar Danze. Piscina Stadio: 9-12,30 13,30-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan contro i monstri», Johnny Weissmuller e Cita Corsi. Corso: «L'amore che incatena» Jean Simmons, Victor Mature. Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «Febbre di vivere» M. Serato, M. Berti. Mattin. 10,30 a L. 200. Reposi: «La lunga attesa» Lana Turner, Clark Gable. Torino: «Dan il terribile», tech., Robert Ryan, J. Adams. Ap. 14.

Alessandro: «Cantante matto» D. Martin, J. Lewis. Aria condiz. Alpi: «Sangue e arena» tecn. R.Hayworth, T.Power, L.Darnell Ariston: «Stupenda» cenerita» tech. Robert Donat, M. Johnston Augustus: «Voce nella tempesta» L. Olivier, M. Oberon. Pl. 200. Capitol «Il cantante matto» Dean Martin, Jerry Lewis. Fiore: «Il cantante matto» Dean Martin, Jerry Lewis. Aria cond. Giardino: «Isola del peccato» in tech. Linda Darnell. Aria cond. Hollywood: «Il delfino verde» con Van Heflin e Lana Turner. Ideal (il locale più fresco di Torino) «Banditi di Shangay». Riv. Ferrero-Morgan 15 18 21.10. La Perla: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis. Aria cond. Madel: «Gilda» Rita Hayworth e Glenn Ford. Massimo: «La corona nera» M. Felix, V. Gassman, R. Brazzi, Segue Giro di Francia 1953. Loc. r. Nazionale: «Il delfino verde» Lana Turner, Van Heflin. Principe: «Il delfino verde» Van Heflin, Lana Turner, Aria cond. Statuto: «La corona nera» Maria Felix, Vittorio Gassman, R. Brazzi. Segue: Giro di Francia 1953.

Asti: «Gonne al vento» techa. Cert: «Scampolo» Lilia Silvi. Mignon: «Tamburi lontani». Milano: «Figlio di Lagardere» e «Non l'appartengo più». Ap. 20. Olimpia: Chiuso per ferie. Pa: Carlos degli Apaches, techn. P. Nuova: Principe Azim, techn. Regina: «Giuramento dei Sioux». Romano: «Ritorno Montecristo» Riv. La Tricstina 15,15 18 21,15. S. Felice: Piccolo alpino. A. 14,30

Esperia: «Cirano di Bergerac» José Ferrer, Maia Powers. Italiano: «Avventuriera», Carson. Miradori: «Rivolta di Haiti». S. Teresina: «Achtung banditi» Vinaiaglio: «Tre storie proibite» E. Rossi Drago, Viet. min. 16 a.

Eliseo: «Ingenua malizia» Van Johnson, June Allyson. Fréjus: La grande rinuncia, Les Padovani e Riv. Piume al vento. Nuovo: «I miserabili» con Debra Paget e Michael Rennie. S. Paolo: «Siamo tutti inquilini» Fabrizi, De Filippo, A.M. Fenoro

Belgio: «Spartaco» M. Girotti. Cerallo: Corsaro dell'isola verde, techn. Burt Lancaster. Aria cond. Erbano «Figlio di vino pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell. Michelotti Impero del gangsters. Crepa: «Tre storie proibite» E. Rossi Drago, A. Lualdi, G. Cervi.

Radium: «Donne verso l'ignoto». V. Venezia La ragazza di Trieste. C. Del Poggio, J. Pierre Aumont.

Astra Duello nella foresta, col. Borzoni: «Taverna dei 2 peccati» J. Wayne, Dietrich, Crawford. Cibrario: Doppio gioco, De Carlo. Excelsior: «Seduzione mortale». Odeon: «La fiammata» Nazzari. Star: «Fernandel e le donne».

Adua Cavalcata diavoli rossi, V. Aurora: «Conquista del West». Brescia: «Terrore di Londra». Fertino Facciamo il tifo insieme, e Riv. Ze-Bum 15,15 18 21,15. Nord: Treno va in foresta, tech. Oriente: «Amore è bello» tech. Palermo La provinciale, Viet. m. R. Parco: «Ragazza di Trieste». Sociale: «Androclo e il leone».

Lingotto: Rancho Notorious, ton. Moderno: «Napoleone» R. Rascel Nizza: Quando mondi scontrano. Piemonte Cavalcata diavoli rossi, techn. S. Hayden, F. Tucker. S. Carlo Figlio viso pallido, col. Speola: «Eros sono io» Rascel.

Alba «Ammutinati dell'Atlantico» Apollo: «Il capitalista» Piper Laurie, R. Hudson, C. Coburn. Diana: «Gonne al vento» techn. Esther Williams, Joan Evans. Dora: «Una madre ritorna». Edera: «Spartaco» Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. Lucento: Luci sull'alto, Crawford. Lutraria: «Lupi mannari» Kelly Roma: «Androclo e il leone».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 9: Santa Messa - 12: Orchestra «Eclipse» - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,18: Carillon, musicale - 14,15: Il parere delle donne, Alba De Cespedes - 17: Musica operistica - 18,30: Orchestra Nicelli - 17: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento - 18,45: Notizie sportive - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Segnale orario, Giornale radio - 21,05: Il arrivano mi Sanlemo...!!!, varietà musicale di Castaldo e Magnoli - 22,30: Concerto da camera - 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in musica - 11,45: Il caffè dello sport - 12: Fantasia a due voci: Tic Sandon's e Natalino Otto - 14: Gli assi della canzone - 14,30: Nostalgia dell'operetta Eva di Leber - 15: Orchestra Angelini - 15,30: Il mondo è uno spettacolo: New York, impressioni musicali di Gianni Gianneschi - 16,30: La sua tecchetta, Arturo Tuscanini - 17,30: Orchestra Savina - 18: Ballate con noi - 20: Segnale orario, Radiosera - 21: Invito alla canzone, orchestre dirette da Francesco Ferrari e Armando Trovajoli, presenta Mario Riva - 22: Ubaldo Lay presenta «I racconti del terrore»: «L'appuntamento» di Edgar Allan Poe - 22,30: Domenica sport - 23: Il ballabile - 23,15: Trio Leo Pancieri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Il diario di Federico Hebbel a cura di Leone Traverso - 14,40: Ritratto di Erik Satie a cura di Alessandro Piovesan - 17,30: Intermezzo, divertimento di Zenaro Carmina - 19,45: Note e corrispondenza dei fatti del giorno - 20,15: Concerto di cori sacri. M. Reger: Concerto in stile antico, soliste Wilhelm Emanuels, violino. Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Fernando Previtali - 21: Il fanciullo prodigio, racconto di Thomas Mann (tradus. di Emilio Castellani) - 21,50: Re Artù di John Dryden, musiche di Henry Purcell, musici drammatici di Gabriele Baldini - 23,05: L'osservatore delle spettacolo di cui G. E. Guida, rassegna cinematografica a cura di Attilio Bertolucci.

Muore un sacerdote durante le funzioni

Castelfranco Veneto, 8 agosto.

Durante la celebrazione delle funzioni pomeridiane nella chiesa del paese, il parroco di Pezzan di Carbonera, don Leone Favaro di anni 54, veniva colto da improvviso malore in seguito al quale decedeva subito dopo nonostante le cure prodigategli.

La Casa Editrice RICHTER presenta la novità del giorno

LA STORIA DEL MONDO IN 300 MINUTI

di RENÉ SÉDILLOT

(prezzo L. [illegible])

Un'acutissima sintesi storica che può competere con le più voluminose storie universali.

Una *Storia del mondo?* Ambizioso disegno quello di raccontare in 300 minuti la vita degli uomini, dei popoli e degli Stati per un periodo di 5 o 6 milienni all'incirca: oppure l'Autore riesce in così breve tempo a esperre l'opera di 150 generazioni, a raccogliere tante azioni e tanti pensieri, a descrivere le guerre, a descrivere le rivoluzioni, a confrontare le repubbliche e gli imperi, a evocare i capipopolo e i grandi capitani, a dipingere i costumi, a situare al giusto posto gli scopritori, gli scienziati, gli artisti, tutti quelli che trovano o creano e che in virtù della loro audacia o del loro genio modificano la condizione umana. Scrivere la storia significa scegliere: e questa *Storia del mondo in 300 minuti* è una scelta degli avvenimenti fondamentali della storia dell'umanità, esposti in uno stile piacevole che avvince i lettori come e meglio di un romanzo: il risultato più realista, più veristà, la storia dell'uomo, di tutti gli uomini.

In tutte le buone Librerie d'Italia. Qualora il vostro Libraio non fosse sprovvisto, rivolgetevi alla Casa Edit. RICHTER & C., via Fra' Gregorio Carafa 16, NAPOLI

Stabilimento DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO 25-7-1949

Un medico ci scrive:

«*Ho usato il*

PROTON

con insperato successo nella mia bambina di sedici mesi sofferente di inappetenza ostinata».

Ex-giocatore e giornalista

E' morto Pefferkorn

Parigi, 8 agosto.

E' morto improvvisamente, per crisi cardiaca, il noto giornalista sportivo Maurice Pefferkorn. Aveva 69 anni. Dopo essere stato eccellente giocatore di calcio si era dato al giornalismo specializzandosi dal 1920 nel calcio. Era stato redattore di «L'Echo des Sports»,

La malattia dei villeggianti

Un inevitabile malanno col quale si compera l'aria e ci si irrobustisce contro le "aggressioni„ del clima

Gli antichi medici dicevano ai villeggianti che bisogna «comperare l'aria». Ora noi siamo autorizzati ad affermare che chiunque cambia clima va incontro ad una malattia. Se poi questa non ha accenti drammatici, se anzi passa inosservata o male interpretata, non importa. Basta che si sappia che al mare od ai monti il malanno è d'obbligo; basta che, se lo si accorti, è proprio posto il lì trampolino per la conquista della salute. Spiegheremo tutto tanto paradosso.

Non si tratta già di un rimaneggiamento di dati concernenti l'eco che sulla pelle o più addentro al corpo hanno i raggi del sole, prima o dopo la stesura della tintarella; nemmeno dei fasti e nefasti della depressione barometrica o del grado di ventosità locale; neppure dei vantaggi o svantaggi di un particolare stato igrometrico dell'aria; neanche di altre possibili variazioni meteorologiche del sito in questione. E', invece, l'individuazione delle più intime e fondamentali reazioni dell'organismo a tutto il complesso degli elementi che formano la ragione di un clima, considerato come un «aggressore» vero e proprio del quieto vivere cui l'organismo è in genere abituato.

La reazione dell'organismo

In altri termini, l'ambiente interiore dell'organismo non fa del facilone conformismo col nuovo ambiente esterno allorchè cambia di clima. Reagisce, ed ecco che la malattia esplode, anche se in sordina. Di malattia si tratta, dato che nel concetto di malattia anche il profano deve saper comprendere una scombussolamento interno di umori ghiandolari (ormoni), una irrequietezza del sistema nervoso che presiede la vita vegetativa, uno squilibrio nei rapporti tra i vari elementi del sangue, un sobbalzare dei congegni della regolazione termica.

Fatti del genere avvengono proprio in tutti i villeggianti, se ne accorgano essi o meno; ne attribuiscano erroneamente gli effetti apprezzabili a questo od a quel casuale avvenimento. Si può, quindi, parlare di una malattia da acclimatazione. Arrivati, difatti, al mare od ai monti, i primi giorni di villeggiatura sono contrassegnati da un senso di fatica, da leggeri malesseri, da una certa sonnolenza od all'invero da insonnia. Dopo una settimana può avvenire il fatto appariscente, o la che emerga come un fenomeno congestizio oppure sotto forma di ripetute impellenti eruzioni od ancora di attacchi di calcolosi, nei predisposti.

Ora Guénot e Laborit, sondando nell'intimità delle reazioni, hanno dimostrato una serie di variazioni neuro-umorali, che spingerebbero ad equiparare la malattia da acclimatazione ad una forma allergica, al risultato, cioè, di un'«aggressione» dell'ambiente interno dell'organismo da parte degli elementi, per esso insoliti, insiti nel nuovo clima, costituito in gran parte dalle variazioni delle sostanze sensibilizzanti (allergeni) del complesso aereo ambientale.

Il malanno comprende due fasi: la prima comincia già all'arrivo nel nuovo luogo. Inizialmente depressiva, comporta tra il terzo ed il settimo giorno un periodo caratterizzato da un aumento del ricambio organico e quindi da dimagrimento. All'ottavo giorno scatta la seconda fase e nella fucina del sangue avvengono fenomeni equiparabili ad una immunizzazione contro gli «allergeni» del clima. E' il momento in cui possono evidenziarsi i sintomi meno tollerabili. Frattanto subentra l'attività d'una parte del sistema nervoso vegetativo che inibisce i consumi di lusso, sicchè si quindicesimo giorno già il peso è in aumento. In tutto questo complesso di avvenimenti non restano estranei i due ormoni oggi di alta notorietà: l'a.c.t.h. ed il cortisone, suo compare.

Precauzioni indispensabili

All'opposto di altre malattie pur dette «da aggressione», questa «aggressione climatica» non conduce a gual, se non la sovraccaricchiamo con soverchie imprudenze. Arriva anzi, proprio al punto di essere benefica; perchè — e qui scompare il paradosso — è continuata una leggera ed, in conclusione, si traduce in una sorta di armonioso allenamento. Per comprendere bisogna equiparare la salute ad uno stato di equilibrio, realizzato mediante una giusta oscillazione di tutti i valori (o fenomeni) fisio-biologici intorno ad un valore medio. L'allenamento è ciò che permette un aumento di ampiezza di tali oscillazioni, cioè la sopportazione di un più grande allontanamento degli estremi dal valore medio. In altri termini con esso si giunge ad offrire all'organismo un più ampio campo di benessere, nonostante la presenza di fattori «aggressivi» d'intensità superiore a quella che avrebbe potuto sopportare prima. Molteplici fattori sono in gioco nel cambiamento d'aria; di il dipende appunto la eccezionale polivalenza della terapia climatica. La sua originalità va, dunque, additata nella dolcezza dell'aggressione e nel beneficio finale dell'accresciuta resistenza.

Perchè, ad ogni modo, la dolcezza non si tramuti in pericolosa violenza, tale da sorpassare le possibilità reazionali dell'organismo, sano o meno, bisogna evitare nei primi giorni di cura climatica taluni errori di comportamento. Al mare non si tuffino in acque almeno i bambini appena arrivati. Al monte non si abbia fretta di intraprendere ascensioni. Ed anche con i medicamenti si vada cauti quando inizia l'acclimatazione, per non disturbarne le opportune reazioni. Cauti soprattutto con quegli ormoni sopracitati, che già sono in azione spontaneamente durante il primo cambiamento d'aria. Un superdosaggio potrebbe esporre ad inconvenienti; mentre il loro intervento naturale avvantaggia certi asmatici, taluni reumatici cronici ed altri malati ben selezionati. Ben venga, dunque, la malattia da acclimatazione durante le nostre ferie fuori casa, visto che, a non esagerarla, è foriera di gran benessere.

Angelo Viziano

I TRASVOLATORI ATLANTICI DEL '33

ROMA, 5 agosto. — I 25 aviatori superstiti componenti, insieme ad altri 71, le squadriglie che nell'ormai lontano 1933 varcarono a bordo di idrovolanti l'oceano Atlantico, raggiungendo Chicago, hanno partecipato stamani ad un pranzo offerto dall'addetto aeronautico dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, col. Emmet B. Cassady. Al termine della colazione, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento ai 25 aviatori, la ambasciatrice Clara Luce ha loro offerto una medaglia ricordo. (Telefoto)

UNA «IMPRESA» DIVENTATA POPOLARE

La traversata della Manica rende solo alla pubblicità

Quattro uomini e tre donne tentano insieme di raggiungere l'altra riva - I vantaggi dei mezzi moderni - Mezzo milione di spese per nuotatore - Il conto della Sûreté francese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 agosto.

La stagione della traversata a nuoto della Manica è in piena fioritura. Otto giorni fa è stato il turno di un nuovo record conquistato da un brillante egiziano. Poi quello del primo messicano nella storia ad attraversare la Manica a nuoto. Nei giorni seguenti una dattilografa californiana ha tentato l'impresa che le era già riuscita negli anni scorsi. E finalmente venerdì è venuta la prima traversata collettiva: quattro uomini e tre donne. Nessuno, per la verità, è riuscito, ma dei sette iscritti sei si sono buttati in acqua, cinque hanno superato la metà del percorso, quattro sono arrivati a pochi chilometri dalla riva francese, tre stavano per farcela, due hanno tirato fino all'ultimo ed una ragazza si è abbandonata esausta a poche centinaia di metri dalla spiaggia continentale.

Altri nuotatori già guardano alla Manica con occhio conquistatore e più tardi nella stagione avremo la nuova edizione della corsa annuale organizzata da un giornale di Londra. Che essa è che renda oggi così popolare questa traversata a nuoto che vent'anni fa sembrava un'impresa analoga alla scalata dell'Everest? La gente guarda le fotografie dei nuotatori giganteschi e si dice compiaciuta: «Evidentemente la razza umana si sta irrobustendo». Sono cose che fa piacere credere, ma sarebbe assai difficile dimostrarlo.

Certo le condizioni mondiali per la traversata a nuoto della Manica si sono fatte nel corso degli ultimi vent'anni assai più favorevoli. Assistito l'educazione fisica è divenuta assai più popolare ed in alcuni Paesi universale. Lo sport del nuoto è ora professato da un numero di persone immensamente più grande. La selezione è divenuta quindi più facile.

Contemporaneamente la tecnica dell'allenamento si è fatta più scientifica e ottiene migliori risultati. Sono giunti in commercio degli alimenti che forniscono eccellente combustibile ai muscoli degli atleti che bruciano calorie al ritmo di ogni bracciata. Infine il dissolvente relativamente più facile farsi accompagnare attraverso la Manica da un battello. Persino il grasso con cui gli atleti devono cospargersi per resistere all'effetto di dieci o quindici ore in acqua fredda e salata è acceso alla portata di tutte le borse.

Lo Stato è entrato indirettamente nella faccenda: uno dei nuotatori che si sono tuffati venerdì nelle acque della Manica era un marinaio della Marina britannica in tempo di guerra, allenato a quelli che vengono chiamati i «mezzi speciali», ossia dei siluri manovrati che vengono condotti a destinazione da un marinaio, il quale se ne torna nuotando alla base lontana. Inoltre la traversata della Manica è divenuto un affare più redditizio di quanto non fosse venti anni fa. La pubblicità, sempre alla ricerca di nuove formule, trova che chi ha attraversato la Manica può aiutare a vendere costumi da bagno, zucchero in pacchetti, alimenti per bambini, orologi, cuffie da bagno e chissà quante altre cose, e si dichiara quindi disposta in molti casi a sovvenzionare l'impresa. La traversata della Manica poi apre la strada a successi imprevisti: l'anno scorso due nuotatori egiziani che compirono l'impresa ebbero in dono dal Governo del loro Paese due belle case di abitazione. I giornali offrono premi, sovvenzionano traversate e comperano articoli di «impressioni». Le scuole di nuoto — e in certi casi i gruppi sportivi di alcune Università — sono fiere di annunciare che il loro allenatore ha attraversato a nuoto la Manica, e gli offrono quindi un ottimo stipendio.

Tuttavia, l'impresa continua ad essere difficile e, fra l'altro, singolarmente costosa. Una scrupoloso inviato del Times — che segue queste traversate e data le sue corrispondenze «Dalla Manica» — ha calcolato che una impresa di questo genere non costa meno di mezzo milione. E' necessario anzitutto, qualche mese prima, cominciare ad assumere un allenatore, che costerà fra le 17 e le 18 mila lire la settimana. Dopo due mesi di allenamento il suo conto sarà salito quindi a 150 mila lire. Poi è necessario recarsi sul posto accompagnati dall'allenatore — provveduto quindi anche alle sue spese di albergo e di ristorante — ed affittare una barca con barcaiolo che possa seguire i primi giorni di allenamento.

Calcolando un allenamento quotidiano di sei ore, l'affitto della barca sale a quasi tremila lire al giorno. Per gli ultimi allenamenti — e naturalmente per la traversata — è necessario poi assicurarsi i servizi di una lancia a motore con un pilota esperto sia della navigazione generale che di quella particolare della Manica, che conosca i segreti delle sue correnti, gli effetti delle maree e la deriva provocata dai venti, ed abbia una precisa nozione del punto più stretto in questa braccio di mare.

In generale è bene avere a bordo un medico. E se l'allenatore non lo sa fare, bisogna far venire anche un massaggiatore. Poi v'è un altro importante capitolo di spesa: quello della alimentazione. Per essere capaci di resistere ad una impresa simile — che richiede un tempo così lungo, uno sforzo così grande e una resistenza così prolungata alle basse temperature — bisogna essere nutriti lussuosamente sia durante l'allenamento che durante la traversata. E, si sa, le bistecche costano flor di quattrini. Poi ci vogliono gl'indumenti per prima, durante e dopo la nuotata. Si può trascurare la spesa del passaporto, ma non quella del grasso, con cui bisogna ungere il proprio corpo. E, comunque sia andata l'impresa, bisognerà pagare anche il viaggio di ritorno.

Sulle coste inglesi questo curioso sport ha perciò creato ormai un certo gruppo di padroni di motoscafi specializzati nell'accompagnare i traversatori. Costoro hanno aumentato le loro tariffe quest'anno [illegible] *quasi il 35 per cento, il che vuol dire — oltre che in Gran Bretagna tutta continua ad aumentare — che la richiesta è stata superiore al normale.*

V'è poi un ultimo particolare nel bilancio dei nuotatori. Dalla parte inglese della Manica i poliziotti prestano gratuitamente un donario servizio d'ordine al momento della partenza o a quello dell'arrivo, accontentandosi di un sorriso da parte dei nuotatori e delle nuotatrici o al massimo di un autografo. E magari gli gridano un cordiale «in bocca al lupo» oppure «bravo». Ma dall'altra parte della Manica, dove il senso dello sport è assai meno profondamente radicato, la polizia francese esige dai nuotatori un pagamento di 1500 lire per ogni gendarme chiamato a prestare servizio d'ordine. Il numero dei poliziotti necessari, naturalmente viene deciso dalle autorità e v'è chi assicura che, a giudicare dai conti recenti, si direbbe che la Sureté abbia temuto, per certe partenze e certi arrivi a nuoto, poco meno di una insurrezione generale.

Riccardo Aragno

RAGAZZE AGGRESSIVE E PIEGHEVOLI

Cinema, sala di prova per i fidanzati del 1953

Il primo appuntamento: *necking* e *petting* - Sono faccenduole che non impegnano nessuno - Usatissime le rose rosse - Quelle che resistono e hanno l'aria di chiedere scusa

(Nostro servizio particolare)

Milano, agosto.

Sere fa al Biffi Scala il signor C., che ha cinquant'anni, è sposato ed ha due figli, presentò agli amici una signorina alta, bionda, con un piccolo neo celeste sul mento: «Ecco la mia fidanzata».

Il signor C. non scherzava e gli amici non mostrarono di meravigliarsi. Sapevano che era diviso dalla moglie e che da qualche tempo abitava con la signorina un appartamento vicino al parco, dalla cui terrazza si poteva ammirare una delle migliori viste di Milano. Da quando il signor C. s'era divisa da sua moglie, le fidanzate che avevano abitato con lui nell'appartamento erano state almeno tre.

Prima della guerra tipi come la signorina dal neo celeste venivano chiamate, generalmente, con altri nomi; ed è giusto che un articolo sui fidanzati del 1953 cominci col notare queste piccole differenze filologiche.

Fidanzata, fino al '40 aveva ancora un significato preciso e se ora ha allargato molto i suoi limiti è perchè dal mattino si vede il buon giorno: i giovani e le ragazze di oggi imparano a conoscersi prima con le mani che con le parole, cioè col *necking* e col *petting*. A Milano, un giovanotto che ha notato una ragazza in casa di amici, sa che potrà dimostrarle la sua simpatia invitandola al cinema e mettendole il braccio intorno alle spalle.

Il *necking* e il *petting* dei primi incontri è regolato da norme abbastanza precise che i giovani del 1953 conoscono almeno quanto i giovanotti della «Belle époque» erano familiari le buone maniere insegnate dalla marchesa Colombi. *Necking* e *petting* sono parole americane che però cominciano ad entrare nel linguaggio del *flirts* italiani: *necking* equivale a sbaciucchiarsi e con *petting* si intendono le carezze più o meno osées.

Il primo appuntamento, abbiamo visto, è quasi sempre al cinema; seduto accanto alla ragazza nella penombra della sala, il giovane d'oggi sa quel che può fare e quello che non deve fare. Durante il primo film, oltre che cingerle le spalle, egli può infilare il suo braccio sotto quello di lei e prenderle una mano. La seconda volta che siederanno davanti alla tela cinematografica, gli sarà consentito, ma per pochi minuti, di accarezzarle con la punta delle dita il *duvet* del collo, la tenue lanugine che ammorbidisce l'attaccatura dei capelli dietro la nuca. Alla terza o alla quarta volta, la mano del giovane potrà raggiungere le ginocchia della fanciulla e da quel momento in poi i limiti del *petting* sarà lei a precisarli.

Le «boicottate»

Tutto ciò avviene in silenzio, o parlando d'altro e in tutti i casi fingendo di nulla; è inteso che il *petting* non impegna nessuno dei due ed è, per così dire, compreso nel prezzo d'ingresso. Non c'è nulla di strano che il ragazzo e la ragazza, la cui età oscilla tra i diciotto e i ventitrè, ventiquattro anni, abbiano *pettings* con altri nello stesso periodo. Nè è considerato offensivo se uno dei due, dopo il primo o secondo incontro, smetta di farsi vivo: per convenzione il *petting* non impegna ed è come se non fosse avvenuto.

Le confidenze che abbiamo raccolto da molte ragazze ci fanno sapere che nel 1953 il *petting* e il *necking* sono abbastanza spinti, c'è una ragione precisa. Le difficoltà della guerra e del dopoguerra hanno diradato i partiti ancor più che nel passato e le ragazze sanno che rifiutando il *petting* possono diventare impopolari e non venire più corteggiate perchè «boicottate», più o meno deliberatamente, dai giovani del loro *milieu*. La parola d'ordine che circola tra le ragazze da marito è che per non perdere il giovane che si avvicina con vaghe intenzioni matrimoniali, bisogna «sedergli sul collo», che vuol dire non dargli mai tregua da una parte, ma essere indulgenti e pieghevoli dall'altra.

Facciamo un passo avanti e vediamo i due giovani sul punto di fidanzarsi, ma non alla maniera del signor C. con la signorina dal neo celeste, bensì nel senso che la parola aveva un tempo. Ebbene, molto è cambiato rispetto agli anni precedenti alle due guerre, quando, più o meno, vigevano le regole del tempo in cui Carducci si lasciava conquistare dal vestito bianco di Margherita, ed era dibattuto se il fidanzato, in un riceviucchiamo familiare, potesse sedere sullo stesso canapè della fidanzata.

Cerimonie d'allora...

Allora il fidanzato si presentava al padre della signorina facendosi precedere da un mazzo di fiori candidi, gelsomini, mughetti o gigli. I due giovani offrivano un tè nella casa della fidanzata la quale era seduta al posto giusto, tra il padre e il promesso sposo. Lui presentava l'anello in astuccio bianco con le iniziali della signorina. Lei ricamava o cuciva qualcosa per lui. Se andavano a qualche festa da ballo, la fidanzata non ballava con nessun altro. Il periodo del fidanzamento, durante il quale i due giovani non dormivano mai sotto lo stesso tetto, fossero anche separati da cinque piani, veniva chiuso con una festicciola in casa della fidanzata, offerta alle amiche, in cui solo un uomo era presente, il futuro marito. Lui offriva agli amici la cena dell'addio al celibato, cui solo una donna non poteva essere ammessa, la futura moglie.

Oggi solo alcune di queste regole vengono osservate e in particolare dalla media e alta borghesia; in genere però sono sulla via del tramonto. Le rose rosse alla fidanzata sono usatissime; è normale che i promessi sposi vadano a passare insieme le vacanze, in montagna o al mare. La ragazza tutt'al più si fa accompagnare da un'amica, poniamo, a Ischia o a Canazei, e lui «va a trovarla». Quanto a dormire sotto lo stesso tetto nessuno ci fa più caso; sono anzi i genitori della fidanzata che spesso ospitano il giovane nella villa estiva. Non parliamo della libertà che ai giovani d'oggi offre l'automobile. I fidanzati di un tempo che benedissero l'invenzione dell'ascensore perchè forniva loro l'occasione di potersi scambiare qualche bacio, devono pensare con invidia retrospettiva ai giovani che, in pochi minuti di macchina, possono portarsi fuori dagli sguardi indiscreti. In più l'automobile, almeno per ora, non compromette, sicchè molte signorine di buona famiglia, ma di temperamento spregiudicato, possono fare a meno della stanza d'albergo che non avrebbero mai il coraggio di varcare.

Come si comportano nell'intimità i fidanzati del 1953? Un sondaggio condotto a Milano tra un centinaio di giovani della media borghesia ha rivelato che alla domanda: «E' per voi categorico che la donna giunga illibata all'altare?», circa il sessanta per cento ha risposto di no. E' anche risultato che le ragazze di oggi, che rassomigliano ai fidanzati, non lo fanno con l'aria di chi difende un diritto, ma come chiedendo scusa di non essere abbastanza «moderne». Anche questo atteggiamento è importante, e ci fa dire: anche se le cose, in pratica, non sono cambiate molto rispetto al passato, è certamente cambiata la mentalità. Il modo di pensare «in pubblico» conta perchè finisce col modificare il costume intimo. Intanto è cambiato il senso delle parole e quando nel 1953 si sente dire che due sono fidanzati, si prova anche il bisogno di domandare: «Ma devono sposarsi o sono già sposati?». Già sposati, beninteso, ognuno per conto suo.

Alfredo Todisco

Bambina di un anno soffocata da un fagiolo

Imola, 8 agosto.

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina nella frazione San Prospero. Una bimba di un anno, Fabbi Giuliana di Mauro, mentre la madre era intenta alle faccende di casa, ingoiava un fagiolo crudo che le restava nella trachea. I genitori tentavano di estrarlo ma, visti vani i loro sforzi, immediatamente la portavano all'ospedale di Imola. Purtroppo però la bimba decedava fra le braccia della madre lungo il percorso per soffocamento.

"Mio fratello vendette la terra e io gli diedi due colpi di scure„

Così il fratricida di Priola ha confessato il suo delitto - Arrestato ieri mattina sulla strada di Garessio dopo sei giorni di fuga nei boschi

Andrea Mazza in attesa di essere condotto in carcere

(Dal nostro inviato speciale)

Garessio, 8 agosto.

Settanta carabinieri gli davano la caccia da lunedì, e doveva toccare a due guardie di finanza la sorte di arrestare Andrea Mazza. Imponenti battute erano state compiute sulle montagne, ed è stato preso per strada, con una semplicità sbalorditiva. E tuttavia non si pensi al caso. Le misure adottate dal capitano dei carabinieri De Lellis della Compagnia di Mondovì, con la collaborazione del maresciallo Maffei di quella squadra investigativa, del maresciallo Marras della sezione di Ceva e del brigadiere La Cara della stazione di Garessio, avevano chiuso il fratricida in un cerchio dal quale egli non poteva sfuggire. Dalla sconda notte ogni sua mossa era controllata; una pura coincidenza lo ha fatto beccare dieci minuti prima del previsto.

Il delitto è avvenuto domenica sera verso le otto, presso Priola. Il cadavere di Pietro Mazza, col viso sfracellato da due colpi di scure, è stato scoperto la mattina dopo in un campo di stoppie. Quale autore si sospettò il fratello Andrea, che risultava irreperibile. Vaste battute sulle montagne di Priola e Bagnasco vennero iniziate la stessa notte, e continuate nei giorni e nelle notti successive. Le ricerche vennero estese fino ad Albenga. In quella città infatti egli ha oggi dichiarato di essersi recato all'inizio della fuga; ma poi ha fatto ritorno su queste montagne. E' risultato che si nascondeva nei rifugnai, tra i rovi, entro i tronchi cavi dei castagni.

Ieri mattina alle undici Andrea Mazza si è presentato a Garessio alla macelleria Broccardo. C'era la sorella del proprietario. «Son venuto a riscuotere il prezzo d'un vitello che vi ho venduto». La donna non lo conosceva; senza sospetto gli disse di tornare il giorno dopo perchè il fratello non c'era. Ma più tardi dai vicini apprese chi era quel tale, e avvertì immediatamente i carabinieri. Un cerchio di pattuglie fu steso nella zona, nel quale il fratricida venne chiuso senza possibilità di scampo.

Nella giornata di ieri egli sempre fra i boschi si dirige verso Pievetta. E' affamato; costeggiando il Tanaro si sofferma a pescare. Alla sera, verso le dieci, va a casa sua; vi entra da una finestra in cerca di viveri. I carabinieri che vi erano appostati balzano dentro; egli fugge, riesce a sottrarsi all'inseguimento.

Ma ormai la trappola sta per scattare. Questa mattina poco dopo le sei alcuni operai che uscivano da uno stabilimento di prodotti farmaceutici alle porte di Garessio, in scorgono sulla strada. Ingenuamente, inconsciamente, Andrea Mazza si reca alla macelleria Broccardo a riscuotere le quarantamila lire che gli spettavano. Egli aveva bisogno di quattrini; unite alle ventisettemila lire che gli sono state trovate addosso, gli avrebbero permesso, nei suoi piani, una fuga definitiva.

Gli operai scorgono il fratricida, e lo indicano alle guardie di finanza Piccinini e Basso addette allo stabilimento. Esse lo raggiungono in bicicletta, lo avvicinano. «Come ti chiami?». Andrea Mazza non si scompone. Dà le proprie generalità, docilmente li segue in caserma; e qui viene preso in consegna da una pattuglia di carabinieri appostata duecento metri più avanti.

Docilmente come si era fatto arrestare, ha fatto il racconto del delitto. «Avevamo caricato di covoni i due carri, e a un certo punto mio fratello mi rimproverò perchè secondo lui non avevo sistemato bene il carico. Cominciammo a discutere. Lui mi disse che io ero un fannullone, che non si sarebbe servito mai più della mia opera. E del resto, aggiunse Pietro, non ne aveva più bisogno perchè aveva venduto tutta la sua terra».

Andrea Mazza ha fatto una pausa. «Aveva venduto la terra — ha ripreso. — E io gli avevo detto di non farlo senza parlarmene. Non ho più capito nulla. In mano avevo la scure con la quale avevo affilato i paletti che erano serviti per il carico. Gliene ho dato un colpo in testa. L'ho preso di striscio, vidi una cosa bianca al centro della ferita. Mio fratello barcollò, e senza una parola si portò le mani al viso. Pensai che avrebbe avuto una reazione dolorosa. Per farlo morire più in fretta gli diedi un secondo colpo, lo presi in faccia. E poi sono fuggito».

Ancora una pausa. «Ho fatto male, lo so. Sono pentito di quel che ho fatto. Non volevo uccidere Pietro. Volevo soltanto che smettesse di rimproverarmi». Ha pronunziato queste ultime parole come se, invece che due colpi di scure, gli avesse dato due schiaffi.

Questa sera alle sette il fratricida è entrato nel carcere di Mondovì. Alla stazione di Ceva ha tentato di avventarsi contro i fotografi; poi, quasi come per un gioco, si divertiva a nascondere il viso, e rideva quando riusciva a evitare i lampi.

r. f.

Eden è partito per la Costa Azzurra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 agosto.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, la cui convalescenza dalle recenti operazioni continua in modo soddisfacente, è partito oggi in aereo, accompagnato dalla moglie Clarissa, per la Riviera francese. Egli trascorrerà circa una settimana come ospite di amici a Cap d'Antibes prima di imbarcarsi diretto in Grecia, dove sarà ospite dell'ambasciatore britannico ad Atene. Quando si è fermato sulla porta dell'apparecchio per salutare i fotografi, egli aveva un aspetto riposato e quasi completamente rimesso.

In queste sue ultime rare apparizioni pubbliche (quasi sempre negli aeroporti) egli presenta una figura in piena contraddizione con il suo tipo tradizionale. Colui che era famoso nel mondo intero per le pelle chiarissima e gli abiti neri formali, porta ora indosso abiti di un grigio chiaro quasi sportivi ed ha la pelle bruciata dal sole. Inoltre, colui che ha dato il proprio nome al cappello con la tesa volta in giù, va ora in viaggio senza cappello. Una delle voci politiche londinesi assicura che nel prossimo autunno egli prenderà possesso del n. 10 di Downing Street, conservando però la sua posizione attuale di vice-primo ministro. Churchill si manterrebbe il titolo e, pur liberandosi dell'enorme massa di lavoro quotidiano, la possibilità di fungere da gran supervisore delle cose di Gran Bretagna e, per quanto gli è possibile, del mondo.

r. a.

Colta da crisi epilettica si getta dal quinto piano

Roma, 8 agosto.

Un pietoso suicidio è avvenuto questa mattina nel popolare quartiere Garbatella, ove una donna — la 32enne Gilda Panella — si è gettata dalla finestra alta al quinto piano, decedendo poco dopo, durante il suo trasporto all'ospedale. Il folle gesto è stato compiuto dalla giovane durante un violento attacco di epilessia.

OFFERTA D'IMPIEGO

Importante Industria Estera Prodotti Alimentari che vuol creare in Italia una propria organizzazione CERCA PERSONALE per vendite in

TORINO E PIEMONTE

Necessita personale con spiccata attitudine alla vendita, dinamico, bella presenza, facile comunicativa, buona cultura generale, di età fra i 28 e i 40 anni. Ottimo trattamento: assegno fisso e provvigione; ampie possibilità avvenire. Indirizzare offerte manoscritte, referenze e curriculum vitae dettagliato, titolo di studio, posti occupati, ecc. a

Casella 103 M. S. P. I. - Milano

La dura impresa di un innamorato

Per rivedere la fidanzata a piedi da Firenze a Milano

Milano, 8 agosto.

Per rivedere l'amata il 31enne Enzo Melchiorre si è accinto a fare il viaggio di ritorno da Firenze a Milano, a piedi, ma è giunto davanti alla stazione Centrale in condizioni di stanchezza tale da stramazzare al suolo. Non appena soccorso, il giovane non ha chiesto altro che una branda per poter dormire. Ha raccontato poi la sua strana vicenda.

La settimana scorsa, approfittando di una breve vacanza, si era recato a Firenze a trovare la fidanzata, soffermandosi nella città per alcuni giorni. Consumato tutto il denaro, il Melchiorre, non volendo chiedere prestiti alla sua innamorata si mise in cammino a piedi per raggiungere a tappe Milano.

L'impresa però era superiore alle sue forze e a un certo punto fu costretto a chiedere un passaggio a due camionisti, quelli appunto che, dopo avergli caricato a bordo del loro mezzo, lo lasciavano poi morto di stanchezza davanti alla stazione Centrale.

Si è spento ad Assisi il generale dei francescani

Assisi, 8 agosto.

Nel Convento di San Francesco, ove si era recato per le celebrazioni centenarie di Santa Chiara, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, si è spento oggi Padre Maria Hess, ministro generale dei frati Minori Conventuali e 112° successore di San Francesco.

Padre Hess era nato il 16 novembre del 1885 a Rome (Stati Uniti d'America) e dal 1936 era ministro generale del suo Ordine. I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Francesco in Assisi lunedì, quindi la salma sarà trasportata a Roma ove il 14 agosto nella Basilica dei Ss. Apostoli sarà officiato un solenne rito funebre.

Commovente cerimonia nel penitenziario di Santo Stefano

Sette condannati all'ergastolo graziati dal Presidente della Repubblica

L'annuncio è stato dato alla presenza di tutti i detenuti - I nomi dei liberati tenuti segreti sino all'ultimo - Il carcere dell'isola non è più la "tomba dei briganti,,

(Dal nostro inviato speciale)

S. Stefano, 8 agosto.

Con una suggestiva e commovente cerimonia, unica nella storia degli annali penitenziali italiani, i 250 condannati dell'ergastolo hanno conosciuto stamane i nomi dei sette condannati a vita graziati dal Presidente della Repubblica.

Il «Pellicano», la corvetta inviata dalla Marina Militare, era alla fonda nella rada di Gaeta sin dall'alba di mercoledì scorso, ma la partenza dovette essere rinviata per il mare grosso che avrebbe impedito il trasbordo sulle imbarcazioni nelle acque di Santo Stefano, dove non v'è porto.

Fuochi di gioia a Ventotene

Questa mattina hanno preso imbarco sul «Pellicano» l'Arcivescovo di Gaeta, Dionisio Casaroli, ricevuto con gli onori regolamentari, il direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, S. E. Giuseppe Ferrari, il direttore generale degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, Giuseppe Lattanzi, il cappellano capo delle carceri italiane, reverendo Giovanni Cazzaniga e S. E. Mario Mocchi, referendario d'Onore dell'Ordine del Santo Sepolcro, oltre alle varie autorità della provincia di Latina.

Sulla nave, accompagnata da una processione, veniva portata una statua in legno della «Madonna Consolatrice» scolpita dagli artigiani d'Ortisei, offerta dall'ordine del Santo Sepolcro e benedetta dal Papa il 18 luglio in una speciale udienza. Alle 11 la corvetta bordeggiava la costa di Ventotene, accolta da fragorosi fuochi di gioia di quegli isolani. Una folta rappresentanza di essi, imbarcata sul «San Vincenzo Ferreri», un vecchio, maestoso veliero, accostava salutando con «evviva» e applausi l'eccezionale missione che, poco dopo, sbarcava sull'isolotto di Santo Stefano, l'unico in Italia interamente popolato da ergastolani.

I detenuti, nelle uniformi estive di tela, erano ad attendere le insolite visitatori. Subito, sotto il sole ardente, si formava un corteo che saliva il ripido, stretto sentiero scavato dagli stessi condannati nella roccia viva, il sentiero che collega l'approdo con la sommità del grande scoglio. In testa v'era il cappellano, padre Ludovico da Frascati, poi il vescovo su una portantina; seguivano le autorità con il direttore dell'ergastolo, Eugenio Perucatti.

L'ergastolo di Santo Stefano, «tomba dei briganti» (l'ultimo fu Musolino), è un grande edificio rotondo, che i Borboni alla fine del '700 fecero costruire dall'architetto Antonio Del Caprio. Celebre un tempo per i patrioti e i condannati politici in esso rinchiusi — da Luigi Settembrini, che vi scrisse le famose «Ricordanze», a Gaetano Bresci, l'uccisore di Umberto I che poi si impiccò in una cella, fino all'attentatore di Mussolini, Tito Zaniboni — è stato fino a pochi anni fa il penitenziario non solo più severo ma più cupo.

Da poco tempo, esattamente da quando la delicata e difficile direzione del secolare istituto è passata in nuove mani, cioè da quando è stata affidata a un giovane direttore, il Perucatti (un entusiasta e audace sostenitore dei più moderni e civili criteri, quelli che nel detenuto vedono più che una creatura da opprimere un essere umano da redimere), da allora la situazione è cambiata. Ed oggi, accanto ai restauri e agli abbellimenti edilizi e a tutte le altre innovazioni fra cui l'impianto che porta sù, fresco, l'acqua trasportata dalla cisterna «Flegetonte», succeduta alla vecchia «Tanàro», e poi la centrale elettrica che ha chiuso per sempre il tempo di lumi e candele, tempo durato fino a un anno fa, questo clima nuovo fa di Santo Stefano il penitenziario più richiesto dagli stessi condannati.

Tutto l'isolotto appariva parato per la festa: dovunque iscrizioni, festoni, bandiere. E la cerimonia era attesa con ansia spasmodica dai condannati cui, secondo le disposizioni del Ministero, erano stati rigorosamente tenuti celati i nomi dei graziati.

Mesto canto di prigionieri

La cerimonia s'è svolta nell'ampio cortile su cui guardano, dai tre piani, le trecento celle, mentre al centro dello spiazzale — dove era stata posta la statua della «Consolatrice» — un gruppo di condannati levava un coro, solenne e triste. Cessato il canto ha parlato per primo il direttore del penitenziario. «Soltanto oggi — ha detto Perucatti — con il rispetto e la cura della personalità umana del detenuto, il carcere è un luogo di espiazione e non già un luogo dove esseri umani, al pari di bestie, vengano — come diceva Luigi Settembrini — «gettati ad imputridire nei vizi ed a lordarsi di altri e forse maggiori delitti».

«Del Settembrini — ha proseguito il Perucatti — forse poco lette e conosciute le sue *Ricordanze* con notizie e riflessioni interessantissime sui dieci anni da lui trascorsi in questo ergastolo. Ed io voglio soltanto ricordare le tristi statistiche dei morti da lui riportate. In sette anni, su 137 detenuti morti, quattro lo furono per suicidio e ben quarantacinque morirono uccisi da compagni in occasione di risse o dalle guardie in seguito a ribellione.

«Eccellenze, signori — ha concluso il direttore —, i condannati ricevono oggi la Vergine Santissima, rifugio dei peccatori e consolatrice degli afflitti. Essa rimarrà a vegliare su questo luogo di dolore, di espiazione e di redenzione; la sostiene la fede a rendere operoso il pentimento, ad invocare misericordia dall'Altissimo, a pregare affinchè gli offesi perdonino, perchè la società umana migliori e si redima e acquisti il coraggio di perdonare e liberare chi sia sicuramente redento, come avviene qui in questo fausto giorno; affinchè perfezioni la propria giustizia. Esse, infine, resterà qui a supplicare l'innocente divino Pargolo, che così amorosamente stringe al suo seno, affinchè sia fatta la luce della verità e vengano sciolte prima di tutto le catene a coloro che innocenti gemono in carcere».

Hanno poi preso la parola il direttore generale delle carceri italiane, Giuseppe Ferrari, che ha letto una missiva del ministro Gonella; il Vescovo, il cappellano e un detenuto, Matteo Ciocciola.

Infine, il direttore generale del Ministero, Lattanzi, ha detto: «A coloro che rimangono dico: La liberazione dei vostri compagni è sicura promessa per voi tutti. Essa vi dimostra infatti che la società non vi ha respinto da sè definitivamente come invece voi sentiste il giorno in cui venne pronunziata la sentenza che vi condannava al carcere perpetuo. Questa festa — poichè ben può essere chiamata festa l'avvenimento odierno — è prova che la società la quale vi ha condannato non vi ha dimenticati. Essa è lieta che alcuni di voi riacquistino la libertà e vi dà affidamento che la speranza in tutti voi annidata, di poterla un giorno riacquistare, non è vana».

Poi ha comunicato i nomi dei graziati, dell'ergastolo. Di essi tre, Benedetto Cafisi, Calogero Provenzano e Rosario Sortino stanno rispettivamente a Porto Azzurro, Procida e Augusta. I quattro di Santo Stefano sono: Domenico Bevacqua (età: 61 anni, pena scontata: 20); Michele Paolino (52 anni, pena espiata: 25), Pietro Floridio (54 anni, pena sofferta: 27) e Gennaro Ruggero (57 anni, pena scontata: 32).

I liberati sono stati messi subito fuori, forniti di abiti civili e domani lasceranno per sempre Santo Stefano per ritornare alle loro case.

Crescenzo Guarino

Lo strazio d'una delle madri e dei parenti accanto alle due salme.

Angosciosa tragedia presso Racconigi

Sotto gli occhi di un bimbo due giovani annegano nel Macra

Le due vittime avevano appena iniziato il loro periodo di ferie - Erano amici d'infanzia - La tragedia raccontata dal piccolo testimone, fratello del diciottenne morto

(Dal nostro inviato speciale)

Cavallerleone, 8 agosto.

A Cavallerleone, che è un piccolo paese di mille abitanti sito a quattro chilometri da Racconigi, stasera in una vecchia casa, su di un alto letto campagnolo vi erano — l'uno accanto all'altro — due giovani: Giorgio Tuninetti di 18 anni e Giuseppe Bauducco di 15. Erano morti annegati poche ore prima.

Non è un episodio nuovo. Molte, troppe volte la cronaca di questa stagione ha dovuto riferire disgrazie tanto gravi. Ma alcuni particolari gettano sull'episodio di Cavallerleone una luce particolare.

Il Tuninetti, infatti, è morto perchè si era lanciato nelle acque del torrente Macra in soccorso del compagno pericolante; e lo stesso Tuninetti — quattro anni or sono — già aveva compiuto un tentativo del genere, ma coronato da successo, nei confronti dell'amico d'infanzia. Alla tragedia assistevi oggi verso le 16,30 ha assistito (impotente testimone nonostante il suo slancio di generosità) il fratello minore del Tuninetti: Giovanni di 11 anni. Orbene anche questo bimbo due anni or sono era riuscito a salvare da sicura morte una sorellina del Bauducco che annaspava disperatamente in un condotto d'acqua. Le coincidenze sono dunque allucinanti.

Ma ecco l'episodio di oggi. Il 15enne Giuseppe Bauducco, nativo di Cavallerleone, nel luglio scorso si era stabilito a Torino, precisamente in una casetta del Nichelino, con il padre, la madre, il fratello e una sorella. Quella casetta rappresentava il frutto di lunghi e faticosi risparmi del padre operaio. Giuseppe, volonteroso e attivo, lavorava a Torino come impiegato in uno stabilimento industriale. Iniziatosi il periodo delle ferie, era venuto due giorni fa con i familiari a Cavallerleone per goderai quegli svaghi tanto cari al suo cuore di adolescente: correre nei prati, vagare lungo il torrente Macra, esplorare le correnti, pescare (di frodo, con fanciullesca audacia) e farvi il bagno. Per Giuseppe Bauducco questo programma era una delizia, nella quale aveva una parte di protagonista il suo più caro amico: il 18enne Giorgio Tuninetti il quale pur risiedendo con i genitori, il fratello Giovanni di 11 anni e una sorella maggiore a Cavallerleone) ogni mattino si recava a Torino per lavorare in uno stabilimento metallurgico. Oggi, però, anche il Tuninetti entrava nel periodo delle ferie. Alle 13,30 scendeva dal treno operaio a Racconigi. Nella stazione lo aspettava trepidante e tripudiante l'amico Bauducco. I due ragazzi correvano in bicicletta fino a casa, ingollavano pane e minestra e quindi uscivano nella campagna, portandosi dietro — ammirato e giulivo — il fratello minore del Tuninetti: Giovanni.

Da lui stasera, da lui che ancora tremava, scosso da una angoscia tremenda, abbiamo avuto il racconto dell'accaduto.

Il piccolo Giovanni, testimone

«Dapprima abbiamo corso per i campi. Poi ci siamo portati lungo le rive del Macra. Volevamo pescare con le mani. Tante volte abbiamo udito parlare dai pescatori di frodo che tuffandosi nelle acque riescono ad afferrare le trote. La scorsa settimana un pescatore del paese ha catturato in questo modo una trota che pesava tre chili e due etti. Il Bauducco, pur non sapendo nuotare, insisteva con mio fratello per tuffarsi. Ad un certo punto egli si spogliò rapidamente i vestiti di dosso e, in mutandine, si buttava nell'acqua. Eravamo presso un'ansa del torrente alquanto stretta. L'acqua scorreva pigramente, nessuno avrebbe detto che vi era pericolo. Ed invece Giuseppe si era appena buttato nell'acqua, che lo vedemmo scomparire».

A questo punto il ragazzetto si è fermato ed ha chiuso gli occhi: schiacciato da una visione di terrore. Poi ha continuato: «Mio fratello, pur essendo anch'egli inesperto del nuoto, non rimase a riflettere un solo momento: si spogliò in pochi secondi e si lanciò verso l'amico. Scomparve. Dopo qualche secondo, mentre io gridavo per chiamarli, li vidi ricomparire nell'acqua che si era fatta torbida per la mota levatasi dal fondo. Corsi ad un cespuglio, strappai con le mani un ramo e lo porsi verso di loro. Erano a due metri da me. Si afferrarono entrambi, ma in modo convulso. Il ramo non resistette, si spezzò ed io stesso rischiai di finire in acqua. Il Bauducco e mio fratello furono nuovamente ingoiati dalle acque. Corsi allora per invocare soccorso e finalmente, presso il ponte Morotta, trovai un contadino che subito mi seguì al punto che gl'indicavo. I corpi erano ora visibili: l'acqua era tornata tersa. Ma il contadino non sapeva nuotare, non aveva attrezzi. Perciò, raccomandando di star calmo, inforcai la bicicletta per recarmi sino a Cavallermaggiore a dare l'allarme ai carabinieri».

Per circa mezz'ora questo ragazzo undicenne è rimasto in riva al torrente. A pochi metri da lui, visibili sotto l'acqua, vi erano i due corpi. Due cadaveri. E' facile, è spaventoso immaginare l'angoscia di questo bambino. Quando giunsero sul posto in motocicletta, i carabinieri lo trovarono immobile, con le labbra contratte, gli occhi sbarrati. Un volontario — Giacomo Olocco di 27 anni, operaio — si tuffò per tre volte nell'acqua riportando sulla sponda i cadaveri.

I due ragazzi vennero sottoposti a respirazione artificiale dallo stesso maresciallo dei carabinieri. Niente da fare: erano morti: erano ormai blustri.

Giungeva poi sul posto il Pretore di Racconigi per le constatazioni imposte dalla legge. Quindi le due salme furono trasportate a Cavallerleone. Qui il nonno del Bauducco, un vecchio quasi ottuagenario, ha voluto cedere il suo letto perchè i due corpi vi fossero insieme adagiati, tenendosi per mano. Come, per mano, erano trovato la morte.

r. g.

L'on. Togliatti in villeggiatura nella pineta di Planpincieux

Sono con lui gli on.li Longo, Scarpa, Nilde Jotti e la figlia adottiva Marisa - A poca distanza, la troupe di Errol Flynn costruisce fortezze medioevali e carica a cavallo - Courmayeur affollatissima: si dorme nelle vasche da bagno

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 8 agosto.

Proprio davanti all'Hôtel du Golf a Planpincieux, degli uomini stan alzando una staccionata e tirando dei fili di ferro attorno al giardino di una bella villa: dalla porta, un paio di robusti giovanotti in sorveglianza senza perder d'occhio i passanti che si fermano a guardare. Come succede in questi casi, molto riserbo sulla identità del personaggio per il quale si prendono tante misure, ma tutti sanno chi sarà l'inquilino. O, meglio, gli inquilini, perchè sta per riunirsi a Planpincieux buona parte dello stato maggiore del partito comunista italiano: di giorno in giorno infatti si attendeva l'arrivo dell'on. Togliatti in compagnia degli onorevoli Longo, Jotti e Scarpa, trattenuti finora a Roma da questa laboriosa estate politica.

Stasera, finalmente, è giunta la notizia che il leader comunista sarà qui domattina insieme all'on. Jotti e alla figlia adottiva Marisa. Egli si tratterrà qui fino alla convocazione del Parlamento, a meno che, naturalmente, una situazione imprevista non richieda la sua presenza a Roma. Avuta la conferma dell'arrivo, la signora dell'on. Scarpa, segretario della Camera del Lavoro di Novara, si è messa subito in gran faccenda, curando gli ultimi preparativi [illegible] all'on. Alcide Malagugini, del P.S.I., che è qui colla famiglia in una villa poco distante.

La quiete di cui il leader comunista e gli altri villeggianti sperano di godere nella bella pineta, ai piedi delle Grandes Jorasses, sta però correndo seri rischi ad opera dei cinematografari. Proseguendo nelle riprese del «Guglielmo Tell», la troupe di Errol Flynn sta tirando su — a un tiro di schioppo dalla villa dell'on.le Togliatti — un intero villaggio medioevale o quasi, tra il costante e diligente interessamento di un'altra o più numerose troupe di turisti le cui macchine formano una notevole colonna ai lati della strada. Di tanto in tanto, poi, l'ambiente è ulteriormente movimentato da qualche bella cavalcata (non prevista dalla sceneggiatura) del capo che, seguito da una quindicina di amazzoni e cavalieri, si precipita a spron battuto su Courmayeur, creando notevoli grattacapi ai vigili addetti alla circolazione. Meno imbarazzati sono ormai i barmen che si sono abituati alle originali ordinazioni dell'eroe dello schermo, equamente alternanti whisky e latte.

Nemmeno il dinamico attore riesce però a movimentare la atmosfera quieta di Courmayeur. Francesi e milanesi, torinesi e svizzeri, inglesi e genovesi, si godono tranquillamente il sole davanti agli alberghi; molti salgono più alto colle funivie, e non sono pochi coloro che affrontano l'alpinismo vero e proprio (ieri per la prima volta dopo molto tempo tutte le guide erano impegnate). Molta eleganza, molti abiti da sera, ma a mezzanotte silenzio: Courmayeur va a letto presto.

Eppure, la cittadina è piena di gente. «Troppo tardi» commentarono mestamente gli albergatori quando finalmente il tempo si mise al bello: ora invece si stanno rasserenando, lietissimi di comunicarvi che le vasche da bagno col materasso per passarvi la notte, sono oggetto di vivacissime contese. E' probabile anzi che Courmayeur si avvii quest'estate a battere ogni primato con 350-450.000 pernottamenti. Le cifre aumentano tutti gli anni; e tutti gli anni il problema alberghiero si fa sempre più grave. Nel '54, sarà pronto il nuovo e lussuoso «Royal Bertolini» che si sta ricostruendo sull'area del vecchio; altri alberghi sono sorti o stan sorgendo; ma non basta, anche perchè tutti o quasi quelli esistenti son edifici di decenni addietro, rimodernati, mentre oggi offrire al turista una camera da letto senza bagno rappresenta un'assurdità.

Molto però si sta facendo e propattando. Quest'anno, le ville nuove sono una trentina; l'estate prossima, ci sarà un altro cinematografo e, forse, una piscina; nel campo di golf, si gioca già. Courmayeur si batte per riconfermare il suo primato e la sua fama.

g. g.

S'incendia l'auto degli sposi di ritorno dalla cerimonia

Milano, 8 agosto.

Poco dopo le 13 di oggi una coppia di sposi novelli ha corso un serio pericolo. I due sposini, il 25enne Giovanni Angeleri e la 21enne Anna Vigano, seguiti dal corteo delle altre macchine, avevano appena lasciata la chiesa quando, nei pressi di via Tonale, per un ritorno di fiamma il cruscotto fu avvolto da una grossa fiammata.

La sposa si gettò a capofitto sulla strada, mentre l'Angeleri, con sangue freddo, afferrava i diversi mazzi di fiori a bordo della vettura e con quelli riusciva a soffocare il principio d'incendio. L'automobile rimaneva immobilizzata.

Appena conosciuto l'esito positivo delle trattative dell'on. Piccioni, l'on. Togliatti è partito per le vacanze che trascorrerà in Valle d'Aosta. Eccolo sul treno, alla stazione Termini, con a fianco l'on. Leonilde Jotti. (Telefoto)

Vertenza in Tribunale per «Cabiria» di D'Annunzio

Del film verrà girata una nuova edizione sonora

Roma, 8 agosto.

La vertenza giudiziaria sorta intorno al film «Cabiria», unico apporto dato da Gabriele d'Annunzio al cinematografo, è stata risolta. I magistrati hanno deciso che i diritti per sfruttare ancora il lavoro spettino alla «Lux Film» che acquistò l'opera dannunziana. La questione è sorta recentemente quando la società cinematografica venne a conoscenza che «Cabiria» era stata ceduta dalla fondazione del Vittoriale al produttore Renato Seccia il quale si apprestava a riprodurla nuovamente per lo schermo. Fu allora che la «Lux» citò in tribunale il Seccia e la Fondazione rivendicando il diritto da essa acquistato dall'ing. Pastrone per il quale D'Annunzio scrisse il soggetto cinematografico nel 1913. I convenuti in giudizio opposero come i diritti ceduti dal D'Annunzio si riferivano ad un film muto, mentre essi dovevano considerarsi scaduti per l'eventuale utilizzazione per il film sonoro.

Il Tribunale ha stabilito che deve ritenersi valida la prima cessione, quella del 1913, perchè — ha osservato il magistrato — «cessione del soggetto deve intendersi cessione esclusiva ai fini dello sfruttamento cinematografico». «L'utilizzazione del soggetto — ha spiegato ancora il magistrato — avviene con l'inserire il soggetto stesso nel film, nel trarre da esso l'opera cinematografica: ma è indubbio che attraverso adattamenti per nulla rilevanti ed essenziali il medesimo soggetto può essere utilizzato sia per il film muto che per un film sonoro. Recentemente è sorto l'altro sfruttamento del soggetto cinematografico attraverso il film tridimensionale. Ma il film sia muto che sonoro sia parlato che tridimensionale è pur sempre opera di trasposizione e di visione sullo schermo di una determinata vicenda tratta e adattata per quella visione dal soggetto».

Le conclusioni che da queste premesse il Tribunale ha tratto sono semplici: D'Annunzio cedette a suo tempo i diritti sul soggetto «Cabiria» da lui scritto perchè fosse ridotto in un'opera cinematografica. Nessun'altro che non fosse il proprietario di questi diritti aveva la possibilità di trarne un film da quello stesso soggetto; di conseguenza la società, che questi diritti aveva acquistato è l'unica che possa riportare sullo schermo la vicenda di Cabiria e la Fondazione del Vittoriale e il produttore Seccia debbono risarcire gli eventuali danni derivati dalla lesione al diritto d'autore.

Le manovre nel Veneto

Aerei e truppe alpine attaccano in montagna

(Dal nostro inviato speciale)

Dobbiaco, 8 agosto.

Siamo a 2438 metri su Forcella Toblin, zona già nota durante la prima guerra europea per nomi facilmente ricorrenti nei Bollettini, come le tre Cime di Lavaredo, Croda Rossa, Cima Undici, Cima Dodici, Passo della Sentinella. E' un vasto oceano di pietre con piccoli scontrosi ad ogni volger di sguardo e che superano spesso i 3000 metri. Dicono che si tratta degli estremi cocuzzoli di un fondo marino emerso non si sa quando e che ancora non hanno scoperto il segreto per trasformarsi in terre fertili.

Una forcella come questa è operativamente molto importante, come punto di arroccamento tra una valle e l'altra: i «rossi» l'hanno presa e hanno preso anche quella di San Candido che sembra a due passi ma che, a passo turistico, ci vogliono cinque ore per raggiungerla. Necessità tattiche della controffensiva azzurra impongono di alloggiarli da tutte e due. Ciò è possibile perchè i rossi sono appena arrivati ed è mancato loro il tempo di fare «tana».

S'incarica dell'azione il Battaglione Bassano della Brigata alpina Tridentina. Per riuscire occorrono la sorpresa, la rapidità dell'azione e la partenza dall'alto verso il basso. Niente quindi preparazione di artiglieria. Niente luce diurna. Cannoni e mitragliatrici se sparano, sparano altrove per distrarre l'attenzione. Dai canali più nascosti di quei piccoli scontrosi scendono cordate su cordate. E' difficile non fare un po' di rumore specialmente quando è raggiunta la «testata del ghiaione» e cioè là dove comincia ad addensarsi l'avvenuto segretolamente delle rocce, perchè fatalmente piccoli massi e sfasoli scivolano a valle. I rossi s'insospettiscono, corrono alle armi, ma in quello stesso momento irrompono nella forcella gli aerei a reazione con bombe dirompenti, razzi al napalm, mentre i cannoni e le mitragliatrici accompagnano adesso la marcia degli assalitori. E' un raro spettacolo di arditismo tutto aereo che alpino.

Gli F.84 a 900 chilometri l'ora pare che corrano ad un suicidio sicuro contro le cime sotto il cui livello si sono avventurati; gli alpini scattano di sasso in sasso, volano di scivolo in scivolo con somma perizia per non perdere l'equilibrio o perderlo con il minimo di ammaccature. In breve Forcella Toblin è nelle loro mani.

Alle operazioni di Forcella Toblin ha assistito il generale Enrico Fraitini, comandante delle manovre terrestri «saldatura veneta», con altri generali e ufficiali di vario grado. Notizie dalla pianura segnalano contrattacchi rossi

a. a.

Il Salone dell'Umorismo inaugurato a Bordighera

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 8 agosto.

Antonio Rubino, pittore giornalista umorista, che da mezzo secolo fa divertire i piccoli e interessare i grandi, ha celebrato il suo 50° anno di attività, tenendo a battesimo il Salone Internazionale dell'Umorismo, organizzato dal Circolo della Stampa e ordinato dal pittore Giuseppe Balbo nel Circolo dei Forestieri, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma e del Comune di Bordighera.

Le opere esposte sono circa trecento, la maggior parte disegni originali a penna ed acquerello molti ad olio, altri riportati da riviste e giornali, che offrono il più lieto e amaro panorama umoristico di mezzo mondo, con tutti i collaboratori di «Ici Paris», una sala intera dedicata a «come si ride in America», pittori e disegnatori spagnoli, una promettente nuova leva di giovani italiani. Il gruppo compatto dei «Travaso». Tra i nomi più noti, il classico francese Carrizey, che espone una dozzina di pezzi magistrali, e il suo degno continuatore Elle; poi Cheval, Bejus, Monier, Barbarousse, Peynet. E tra i nostri, Ugolini, Isidori, Montobbio, Maggioni, Consiglj, Mendini.

Ma non manca una interessante retrospettiva con alcune delle più celebri trovate fine Ottocento, come l'«autoritratto» (uno specchio, dinanzi al quale è il visitatore che ritrova il suo più fedele se stesso), e sono anche un amore le cartoline in platino di come amavano le forze armate ai tempi di «Tripoli, bel suol d'amore», con un saluto della Guardia alla Frontiera tra genziane e rose alpine o dell'artigliere scalatore di monti con una fila di camerati messi in vedetta sui massiccio del Bianco. Nè manca il salone di come ridevano i nostri nonni.

Ma qui l'interesse è soltanto storico e documentario. Perchè l'umorismo dopo una trentina d'anni d'uso quotidiano diventa inadoperabile.

ULTIME NOTIZIE

I francesi dovranno imporsi gravi sacrifici

Gli scioperi diminuiscono ma le finanze sono in pericolo

Il disavanzo è di circa 700 miliardi di franchi - Il Governo ne vuole risparmiare 235

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 agosto.

Lo sciopero generale degli impiegati statali e dei servizi pubblici è finito, ma non completamente: ieri più di due milioni di lavoratori avevano cessata la loro attività; oggi le valutazioni ufficiali ritengono che gli scioperanti siano ancora 500 mila. Hanno ripreso il lavoro quasi tutti i ferrovieri, gli impiegati delle tramvie, degli autobus e del *Metro*, delle compagnie d'aviazione e di navigazione, della radio e della televisione, gli spazzini e le pompe funebri, alcchè dopo una certa confusione iniziale la capitale francese (ed ugualmente le città di provincia secondo quanto riferiscono le notizie che giungono qui) ha ripreso a poco a poco il suo aspetto di ogni sabato, meno le stazioni, che sono state prese letteralmente d'assalto da tutti coloro che devono andare in ferie ed avevano dovuto ritardare di un giorno la partenza.

La polizia in difficoltà

Gli agenti di polizia hanno avuto difficoltà a contenere la folla, ed in certi casi sono stati costretti a chiedere rinforzi. Rimangono ancora in sciopero, fino a stasera a mezzanotte, gli impiegati del gas e della luce (oggi in certi centri è stato difficile far da mangiare), e per una durata illimitata i postelegrafonici; l'agitazione continua tra i ferrovieri, soprattutto perchè la C.G.T. comunista non ha seguito i sindacati socialista e d. c. nel loro appello rivolto agli scioperanti affinchè riprendessero il lavoro all'ora prestabilita: la C.G.T. vorrebbe oggi che lo sciopero continuasse, ed ha retto assai l'unità sindacale che si era manifestata nei giorni scorsi e si era concretata con l'unità d'azione tanto spesso proposta dai comunisti.

La situazione economica e finanziaria della Francia è grave. Essa venne esposta giorni or sono dal ministro Edgard Faure al Consiglio dei Ministri e si riassume in poche cifre: quest'anno, nonostante le riduzioni che sono state decise, il totale delle spese del bilancio è di 3614 miliardi di franchi, mentre le entrate sono valutate a 2940 miliardi, più 173 miliardi di aiuti americani. Il disavanzo del Tesoro è dunque di 700 miliardi di franchi circa. Nel 1954 le spese previste sono già di 3935 miliardi di franchi e le entrate di 2910 miliardi, oltre all'aiuto americano di cui si ignora ancora l'importanza e che può essere ridotto (il Congresso ha deciso proprio in questi giorni di sospendere i crediti alla Francia in seguito ad una pressione che sarebbe stata fatta sullo stesso degli americani residenti nel Marocco, irritati dagli intralci posti dal Governo di Parigi alle loro attività), ed il disavanzo da prevedersi è di circa 370 miliardi di franchi.

Il ministro delle Finanze ha dichiarato che vuole realizzare ad ogni costo economie, portando le spese a 3700 miliardi soltanto, e se ciò riuscisse, il disavanzo verrebbe ridotto così per il 1954 a circa 600 miliardi, da coprirsi con dei prestiti ed altri mezzi da escogitare.

Ma riuscirà il Governo a realizzare i 235 miliardi di economie sulle spese già previste per il 1954? A ciò mirano appunto i decreti legge che il Consiglio dei Ministri deve approvare stasera o domani. Si tratta di sopprimere certi impieghi, di procedere a certi licenziamenti, limitare gli oneri dei servizi pubblici, limitare il reclutamento di nuovi impiegati e ritardare l'invio in pensione di quelli in attività. Ma non appena questi progetti sono stati annunciati, gli impiegati statali, scontenti, cessarono il lavoro. E lo sciopero dei postelegrafonici, come si è detto, continua.

Però, come disse l'altro giorno l'on. Laniel rivolgendosi agli scioperanti, i decreti che verranno adottati grazie ai poteri speciali non colpiranno soltanto gli agenti dello Stato; anche le altre categorie di cittadini devono subire una parte dei sacrifici.

I commercianti e gli industriali non sono dimenticati: la legge sulle società verrà modificata in modo da evitare le frode fiscale che oggi è molto facile. L'iscrizione alla camera di commercio, il commercio ambulante e le cooperative saranno controllati meglio per evitare gli abusi, e le «intese professionali» per mantenere alto il prezzo di un determinato prodotto saranno combattute. Salvo casi specialmente giustificati, verrà considerato reato l'imposizione di un prezzo minimo. L'intento è di ripristinare la libera concorrenza.

Due mesi di tempo

Così ogni categoria di cittadini verrà toccata dai decreti Laniel, almeno teoricamente. Quale sarà la reazione della opinione pubblica e dei lavoratori? Lo sciopero generale di ieri era soltanto un «avvertimento», e si annuncia oggi che le organizzazioni sindacali si riuniranno di nuovo lunedì, quando il contenuto dei decreti sarà noto. Dalla decisione dei sindacati, dalla disciplina dei commercianti e degli industriali, dalla buona volontà di ognuno nell'accettare la propria parte di sacrifici dipende il risanamento finanziario ed economico della Francia.

Concluderemo citando integralmente ciò che scrive il *Monde* esaminando la situazione: «Siamo giunti ad un punto critico. Entro i prossimi due mesi tutto può essere salvato o perso».

Intanto il Governo ha in progetto di far portare la posta e di farla distribuire lunedì in tutte le grandi città, mobilitando la polizia e procedendo alla requisizione di una parte del personale. Non pare, invece, che la richiesta del partito socialista per una convocazione anticipata del Parlamento possa ottenere soddisfazione, a meno che la situazione si aggravi seriamente ed il Governo sia costretto a dimettersi.

i. m.

Madre e figlia avvelenate

Nella bara della bimba la bambola prediletta

Modena, 8 agosto.

Tutta la popolazione di Staggia ha oggi partecipato ai funerali di Stena Maini e della figlia Lidia, avvelenata dalla madre colta improvvisamente da follia e uccisasi poi a sua volta con lo stesso veleno. L'atto insano di Stena Maini è rimasto avvolto nel mistero: nessuno poteva sospettare che la donna giungesse a togliere la vita alla figlia che adorava.

Le due bare sono state collocate su di uno stesso carro funebre e migliaia di persone le hanno seguite. Nel feretro più piccolo, accanto alla salma della bimba, è stata collocata la bambola con la quale la piccola Lidia giocava tutto il giorno. Dopo la funzione nella chiesa di Staggia, Stena Maini, secondo il suo desiderio espresso per iscritto su un foglio di carta prima di sopprimersi, è stata trasportata nel cimitero di Malcra, suo paese nativo, ed il marito, Augusto Baraldi, ha voluto che le fosse seppellita accanto la figlia.

E' UNA SARTA DI 24 ANNI CHE PARTECIPAVA AD UN CAMPEGGIO

Una ragazza torinese uccisa con 20 coltellate a Entrèves

Il corpo trovato seminudo sulla sponda della Dora - I vestiti sparsi dietro un cespuglio: mancano un braccialetto e un orologio d'oro - Le indagini dei carabinieri: tre fermi

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 8 agosto.

Una ragazza torinese, Angela Cavallero di Alessio, di 24 anni, abitante in via Dosana 19, è stata uccisa oggi in un bosco nei pressi della Dora, ad Entrèves. Il cadavere è stato trovato accanto all'imbocco della galleria del Monte Bianco: giaceva riverso con la testa rivolta verso l'acqua, le braccia aperte e una mano chiusa su un ciuffo d'erba, come in un disperato tentativo di cercare salvezza. Il corpo era nudo dalla cintola in giù: una ventina di ferite d'arma da taglio — molto probabilmente un grosso coltello — martoriavano le membra della sventurata. Il sangue le era raggrumato sul volto, sul petto e sulle gambe. A quindici metri dal luogo del delitto, poco più a monte dietro un cespuglio, c'erano i vestiti della Cavaliero, sparsi qua e là, lacerati. A qualche passo ancora di distanza c'erano una borsetta aperta e un foulard macchiato di sangue.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni compagni della ragazza, verso le 14. Essi provvedevano ad avvertire di urgenza il maresciallo dei carabinieri di Courmayeur che poco dopo giungeva sul posto, accompagnato dal Procuratore della Repubblica, dott. Tacconi, e dal maresciallo dei carabinieri di Morgex. Si iniziavano immediatamente indagini per stabilire come la Cavaliero si fosse recata in quel posto e con quali persone avesse trascorso le ultime ore.

Ecco i risultati dei primi affrettati accertamenti. Angela Cavallero, un'abile maestra di taglio, residente a Torino con la famiglia — il padre è capo-squadra all'Aeritalia — era giunta ad Entrèves domenica 2 agosto per partecipare ad un campeggio organizzato nei pressi del Club alpino italiano. Intendeva trattenersi dieci giorni: sarebbero scaduti mercoledì. Per oggi era previsto l'arrivo dei genitori, con la sorella Anna, di 25 anni, e il fidanzato di questa, Franco, impiegato alla Fiat. Secondo il programma, la comitiva avrebbe compiuto una breve escursione sino al rifugio Torino; poi sarebbero rientrati in città, lasciando Angela ancora qualche giorno in montagna.

I carabinieri hanno stabilito che la ragazza trascorreva le sue ore sul lungo Dora, a far la cura del sole. Durante il campeggio aveva — com'è naturale — stretto amicizia con altri giovani; in particolare si era formato un gruppetto di quattro ragazze e due giovani, che sembravano molto affiatati. Angela non amava le lunghe passeggiate, e ogni volta che i suoi amici le proponevano di allontanarsi troppo da Entrèves, preferiva rimanere sola a godersi il sole su una roccia. Così è accaduto stamane. All'alba i suoi amici sono partiti per un'escursione verso il Dente del Gigante: i preparativi erano già stati compiuti alla sera. Angela si è svegliata verso le 7, e dopo la toeletta, fatta colazione, disse ai custodi del campeggio che voleva andare sul lungo Dora, al solito posto. L'ultima persona che la vide è una donna di Entrèves che stava lavando sulla soglia di casa: notò la ragazza che camminava canticchiando, sembrava allegra e senza preoccupazioni. Poi più nessuno ha saputo dare notizie di Angela.

A mezzogiorno la Cavaliero era attesa al campeggio per il pranzo. Non vedendola rientrare, verso le 13,30, alcuni giovani si preoccuparono di segnalare la cosa ai dirigenti del campo. Furono iniziate ricerche. Si pensava che la ragazza si fosse fermata a colazione presso una famiglia di conoscenti che abita in una frazione poco distante dal paese. Qui non fu trovata. Allora le ricerche si estesero lungo il corso della Dora, e alle 14 la terribile scoperta.

Il medico condotto, chiamato per le constatazioni di legge, ha stabilito che la morte è stata immediata, in quanto la poverella ha ricevuto tre pugnalate che le hanno trapassato il cuore. Il feroce assassino ha inferito sulla vittima con una brutalità disumana, menando colpi all'impazzata sul povero corpo, quasi che l'avesse colto una crisi ossessiva.

Chi l'ha uccisa? L'autorità di polizia ha iniziato gli interrogatori. Nel pomeriggio sono stati invitati nella caserma dei carabinieri tutti i giovani partecipanti al campeggio. Anche montanari della zona, che conoscevano la ragazza e che sono stati visti circolare stamane in paese, sono stati chiamati a riferire quel che sanno. Finora nessun elemento di particolare importanza è affiorato dalle loro deposizioni. Il caso si presenta molto aggrovigliato, poichè la ragazza non aveva inimicizie, nè aveva suscitato amicizie così strette da giustificare una reazione passionale. D'altra parte le condizioni in cui è stata trovata non lasciano dubbi. Probabilmente si tratta di un solo uomo, un pazzo che, spinto da motivi non del tutto chiari, si è appostato in agguato nel luogo dove la ragazza soleva ritirarsi e l'ha aggredita selvaggiamente. L'assassino, dopo aver ucciso ed aver infierito sulla sua salma, le ha tolto i vestiti e l'ha rapinata dell'orologio da polso, di un braccialetto d'oro e di un anello pure d'oro. Il movente della rapina viene quindi a confondersi — sembra — con quello della brutalità sessuale.

Al termine della prima giornata di interrogatori, i carabinieri hanno deciso di trattenere per un supplemento di indagini tre persone: due ragazzi e un uomo. Quest'ultimo, un montanaro, non ha saputo giustificare la sua presenza ad Entrèves fra le 10 e le 12 di stamane.

Un amico di Angela si è recato a Torino già nel pomeriggio per preparare la famiglia alla tragica notizia. I parenti sono partiti in serata e sono giunti qui stanotte. Hanno trovato nella camera mortuaria del cimitero di Entrèves la loro ragazza, orrendamente straziata. La madre e la sorella sono svenute nella povera salma; il padre non aveva lacrime: non riusciva a capire quel che era successo. Sei giorni fa, Angela lo aveva salutato dicendogli che andava in montagna felice, a divertirsi dopo mesi di lavoro.

Il truce e misterioso episodio ha destato il più vivo raccapriccio fra gli abitanti della zona e i numerosi villeggianti, che sono ancora sotto l'incubo di questo spaventoso assassinio.

s. f.

ANCHE LA RUSSIA HA LA BOMBA "H,,

L'annuncio di Malenkoff non ha sorpreso gli scienziati

Le prime impressioni in America - Il presidente delle N. U. auspica un'intesa tra i due blocchi per il controllo delle armi atomiche

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 agosto.

Un altro dei miti popolari americani sulla sicurezza assoluta è andato in frantumi quest'oggi quando Malenkoff ha annunciato che gli Stati Uniti hanno perduto anche il monopolio della bomba all'idrogeno poichè la Russia ha trovato il modo di far esplodere le sue bombe atomiche con un innesco basato sul principio della fusione nucleare dei piccoli atomi di idrogeno.

Sebbene nessuno abbia seri motivi per dubitare della fondatezza dell'annuncio sovietico, per alcune ore fu impossibile conoscere le reazioni americane: il Congresso è in vacanza per cinque mesi, il Governo è paralizzato dalla fine settimana, il presidente Eisenhower era sul punto di partire per il Colorado, i loquaci senatori e deputati sono in viaggio per le loro circoscrizioni. La Casa Bianca rifiutò, comunque, di commentare la notizia (ma gli organi della propaganda si sono messi subito all'opera per svalutarne la portata). Gli scienziati e gli uomini politici che, per dovere di ufficio, sono al corrente dei più segreti sviluppi atomici hanno invece mostrato pochissima o nessuna sorpresa ammettendo senz'altro che, a parte le probabili intenzioni propagandistiche e politiche di Malenkoff, l'annuncio era atteso.

Quando, dopo affannose ricerche, fu possibile rintracciarlo in un luogo di villeggiatura, Lewis Strauss, capo della «Atomic Energy Commission» questi mise subito: «Chi è al corrente dei segreti atomici non ha mai escluso che anche la Russia sarebbe riuscita prima o poi a risolvere i complessi, costosissimi ma non insuperabili problemi scientifici e tecnici connessi con la sperimentazione di ritrovati adatti per le esplosioni termo-nucleari».

Poco dopo infatti la commissione per l'energia atomica, diramava il seguente comunicato ufficiale: «Noi non abbiamo mai negato che fosse al di là della capacità dei russi di produrre tale arma. Questo è il motivo per cui, più di tre anni fa, venne deciso di rompere ogni indugio e di procedere noi stessi alla sua realizzazione. Fu nell'ottobre 1952, all'Atollo di Eniwetak, infatti, che gli Stati Uniti fecero esplodere la prima bomba «H». Si trattò solo di un modello sperimentale. Tuttavia bastò per cancellare dalla faccia della terra un'intera isola. E non è un segreto per nessuno che gli Stati Uniti stanno da allora costruendo queste nuove armi che hanno la disgustosa capacità di annientare ogni segno di vita in una zona di oltre centocinquanta chilometri quadrati, e di rendere per sempre sterili qualsiasi forma animale e vegetale che dovesse sopravvivere alla prima istantanea distruzione.

«L'esperimento di Eniwetok del 1952 preannunciava solo l'avvento dell'era in cui siamo entrati quest'oggi: l'era del Megaton, della nuova sinistra misura di potenza introdotta da quando, esattamente otto anni fa, di questi giorni, venivano distrutte con le nuove armi Hiroshima e Nagasaki».

Le bombe atomiche attualmente in costruzione — dice poi il comunicato — hanno la forza esplosiva di tre e di quattro Megatoni. Una bomba della potenza di un Megaton è sufficiente per ridurre ad un ammasso di rovine una città della estensione di New York con i suoi interi cinque enormi quartieri ove vivono otto milioni e mezzo di persone.

E' probabile che i russi abbiano fatto esplodere ora, tanto per verificare il principio scientifico adottato, solo un congegno da applicare in avvenire a quello che sarà la loro bomba-H e non una vera e propria bomba. Ed è probabile — si dice a Washington — che tanta fretta sia da attribuire a motivi politici. Il tono del discorso di Malenkoff, infatti, ha diffuso qui la impressione che la Russia sia tornata a seguire la «linea dura» di Stalin ed abbia abbandonato quella «duttile» inaugurata dal Cremlino dopo la morte del dittatore. Questa sarebbe la prova migliore, si osserva, che Malenkoff si sente sicuro, dopo la eliminazione di Beria, del suo potere, ma si pensa anche che egli abbia inteso ammonire i satelliti a frenare le forze centrifughe.

Ha fatto soprattutto profonda impressione la dichiarazione contro la inalterata avversione sovietica alla creazione di un nuovo militarismo tedesco perchè significa che la Russia non consentirà alla riunificazione della Germania finchè questa non darà prova di assoluta neutralità fra Oriente ed Occidente.

E' troppo presto per dire quali potranno essere gli sviluppi diplomatici e politici della nuova evoluzione in campo atomico. Ma è facile prevedere che il governo americano dovrà ora affrontare con urgenza — come ha dichiarato il segretario generale delle N.U. — il problema di un accordo con la Russia e nell'ambito dell'ONU, per giungere a misure pratiche ed efficaci circa il controllo internazionale delle armi di distruzione «a massa». Ed è egualmente prevedibile che l'intero sistema difensivo americano ed alleato dovrà ancora una volta essere radicalmente modificato sviluppando soprattutto le armi ed i mezzi di protezione e cioè l'aviazione da intercettazione ed i mezzi per l'avvistamento elettronico.

Vice

Il serg. Speer, uno dei quattro sopravvissuti del bombardiere «B.-29», mentre viene sbarcato a Manchester (Tel.)

Terminata la conferenza di Baden-Baden

Una comune volontà di unione europea

Il comunicato conclusivo dei sei ministri degli esteri

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 agosto.

Alle 13,40 di oggi si è conclusa la Conferenza di Baden Baden dei sei ministri dei Paesi della «piccola Europa» con la diramazione di un comunicato conclusivo che riassume il complesso lavoro degli intervenuti.

Rimane la unanime volontà di proseguire nell'opera di creazione di una Comunità europea «elemento di pace mondiale nell'attuale inquieta situazione politica», e stabilito che i lavori verranno ripresi a Roma il 22 settembre con una riunione di esperti ai quali è stato demandato lo studio del progetto di Costituzione europea redatto a Strasburgo dall'assemblea «ad hoc» e all'Aja, il 20 ottobre con una nuova riunione dei sei ministri, il comunicato afferma che i ministri si sono trovati d'accordo sui seguenti progetti:

1) creare una comunità di Stati sovrani che nel comune interesse si occupi dei problemi sovranazionali che le sono stati già affidati dai trattati conclusi (pool acciaio-carbone e trattato della C.E.D.) e a quelli che verranno in seguito;

2) questa comunità politica dovrà rimanere aperta a tutti i popoli rispettosi dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dovrà essere messa in contatto col Consiglio d'Europa di Strasburgo;

3) la comunità politica riunirà in sè nel futuro il pool carbo-siderurgico e il trattato della C.E.D.;

4) gli sviluppi della comunità politica sono intimamente collegati con quelli che saranno conseguiti nel campo economico con la realizzazione di un mercato unico europeo, mercato che rimane uno dei più importanti obiettivi da raggiungere e che dovrà diventare realtà per gradi successivi in modo da non provocare disordini economici e sociali nei Paesi della «piccola Europa»;

5) il sistema parlamentare europeo sarà bicamerale ed i deputati e i senatori verranno scelti direttamente mediante elezioni europee.

Nel pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il ministro Taviani ha confermato che i sei ministri si sono occupati sia della nota sovietica che del progetto di Adenauer per un sistema di sicurezza generale, dichiarando che tutti si sono trovati d'accordo. Non ha tuttavia specificato su che cosa sia stata raggiunta l'unanimità.

Dopo di lui hanno parlato gli altri cinque ministri, il più ottimista dei quali è sembrato essere Bidault, ed il più cauto invece il ministro olandese Beyen.

Infine Taviani ha ripreso la parola per ringraziare il Cancelliere Adenauer e la Germania per la magnifica ospitalità concessa.

v.

Le promozioni degli ufficiali

Come sarà ora composta la commissione d'avanzamento

Roma, 8 agosto.

Il Consiglio di Stato in seduta plenaria ha deciso che della commissione centrale per l'avanzamento degli ufficiali superiori dell'esercito non faccia parte il segretario generale del Ministero della Difesa. Pertanto detta commissione sarà composta esclusivamente di generali di Corpo d'armata forniti di comando territoriale, che attualmente sono undici.

La decisione è stata presa in seguito ad un ricorso di tre ufficiali che erano stati esclusi dall'ultimo avanzamento e che hanno sostenuto la irregolarità del provvedimento perchè della commissione faceva parte il segretario generale del Ministero della Difesa che, pur essendo generale di Corpo d'armata, non è fornito di un effettivo comando territoriale.

L'attuale decisione completa l'interpretazione data nel 1950 dallo stesso Consiglio di Stato della legge per l'avanzamento degli ufficiali superiori del 1940, nel senso che della commissione giudicatrice dovevano far parte solo i generali di Corpo d'armata comandanti territoriali che venivano a sostituire in un certo senso i generali «designati di armata», cui accennava detta legge.

Confermata per ora l'asta del lanificio Faudella

Biella, 8 agosto.

L'avvocato milanese Antonio De Caro, difensore delle nove compagnie d'assicurazione nella nota vertenza con i Fratelli Faudella del Lanificio di Favignano, ci ha comunicato di aver inoltrato ieri al tribunale di Biella una protesta contro la notizia riportata da alcuni giornali circa l'avvenuto annullamento da parte dei Fratelli Faudella della somma di 320 milioni. «La notizia — ha affermato il difensore — è destituita di qualsiasi fondamento e tende a neutralizzare gli effetti della pubblicazione del bando di vendita: non essendo intervenuto finora nè deposito nè pagamento, l'asta avrà luogo regolarmente in Biella alle ore 9 del 3 ottobre».

Sigillato e dichiarato segreto il testamento della regina Mary

L'eredità ammonta a 715 milioni di lire italiane, ridotti dal fisco a 678

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 agosto.

La regina Mary, deceduta il 24 maggio scorso, ha lasciato un patrimonio il cui valore ammonta a 406.407 sterline, una somma equivalente a più di 715 milioni di lire italiane. La vasta sostanza è però già stata decimata dagli aggravi fiscali — tasse di successione ed altre imposte — e il suo valore netto è così sceso a 379.864 sterline, pari a 678 milioni di lire.

Queste cifre sono divenute note oggi, in seguito all'omologazione, da parte del tribunale di Londra, del testamento della regina Mary, testamento che alla redazione il 10 marzo 1952, più di un anno prima della sua morte.

Oltre questi dati, null'altro è divenuto però di pubblica ragione e (come avviene per quasi tutti i testamenti dei reali) gli ignorano i nomi dei legatari e le varie disposizioni lasciate dalla testatrice.

Il testamento olografo è stato visto e analizzato dal solo presidente del tribunale che, dopo averlo omologato, lo ha sigillato e dichiarato «segreto». Sono stati rivelati soltanto i nomi dei tre esecutori testamentari, designati dalla stessa «Queen Mary»; essi sono: Lord Claude Hamilton, ex-scudiero personale di re Giorgio V e poi «tesoriere» della defunta; maggiore John Wickham, ex-segretario personale della testatrice; Lord Tryon, l'attuale «tesoriere» della regina Elisabetta II.

L'omologazione del testamento della «Queen Mary» non costituisce una novità in materia di procedura: è consuetudine, infatti, che i testamenti dei reali vengano convalidati da un tribunale di Londra e che sia reso di pubblica ragione il valore complessivo del patrimonio. Il quale è soggetto alle tasse di successione, come se il regale defunto fosse stato un comune cittadino; un caso relativamente recente è quello del patrimonio lasciato, nel '43, dal duca di Kent, patrimonio che gli aggravi fiscali ridussero da 187.345 sterline a 89.170.

A queste consuetudini e leggi — valevoli nel caso di «personaggi regali» — si sottraggono invece sia i testamenti che i patrimoni lasciati dai monarchi: i primi rimangono infatti del tutto segreti, e non vengono neppure convalidati da un tribunale; i secondi sono lasciati intatti dal fisco. Prima del 1888, però, anche i testamenti dei monarchi non erano considerati segreti e anzi subito dopo la morte del sovrano, erano resi di pubblica ragione.

Ancora oggi, è possibile vedere in musei britannici i testamenti olografi di Enrico VIII, di Guglielmo il Conquistatore e di Alfredo il Grande: questi documenti non furono mai segreti e divennero visibili non appena deceduti i testatori.

m. c.

Un orrendo suicidio sulla Torino-Modane

Susa, 8 agosto.

Stamane, alle 5,20, lungo la strada ferrata Torino-Modane, nei pressi di S. Ambrogio di Susa, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo orrendamente straziato: la testa era staccata netta dal busto. Si tratta della guardia notturna Francesco Pautasso, di Giuseppe, di anni 57, nativo di Mocchie e abitante in frazione Mondino, di S. Ambrogio di Susa. Nell'intento di uccidersi, egli s'era steso a terra poggiando il capo sui binari e attendendo l'arrivo di un treno. Quale esattamente, non è stato ancora possibile accertare. Il Pautasso, mutilato di guerra, soffriva da qualche tempo di disturbi mentali. Una sua sorella è ricoverata in manicomio.

Piuttosto che arrendersi un bandito sardo si uccide

Cagliari, 8 agosto.

Il 27 luglio alcuni banditi armati e mascherati sequestravano, presso Santu Lussurgiu, l'agricoltore Nicola Pira ed il figlio Giovanni Maria, che si recavano a visitare i propri campi. Quindi imponevano al primo di far loro consegnare 20 milioni di lire, trattenendo nell'attesa il figlio.

Una immediata battuta effettuata dai carabinieri non dava alcun frutto, ma ieri una sessantina di militi, nel corso di una operazione nella zona, sorprendevano un bandito che sorvegliava il giovane Giovanni Pira, rinchiuso in una grotta.

Il bandito — che è stato più tardi identificato per Egidio Battacone, da Orgosolo, fratello di un altro fuorilegge recentemente processato alle Assise di Cagliari — sparava alcuni colpi di moschetto contro i carabinieri. Infine, vistosi ormai accerchiato e nell'impossibilità di sottrarsi all'arresto, piuttosto di darsi vinto, si sparava un colpo alla gola, spirando dopo pochi minuti.

La misteriosa scomparsa di un padre di famiglia

Mondovì, 8 agosto.

Da due settimane il manovale Michele Quaglia fu Bernardo di anni 27, residente in Villanova Mondovì, partito per Demonte dove l'attendeva un periodo di lavoro, non ha più dato notizie di sè. Due giorni or sono la moglie del Quaglia, priva di mezzi per sè e per i due figli, timorosa di qualche disgrazia, ha denunciato il fatto ai carabinieri di Mondovì. Purtroppo ogni ricerca del Quaglia è risultata vana.

Due giovani novaresi scomparsi da casa

Novara, 8 agosto.

Da lunedì sera è scomparso da Novara il 17enne Giovanni Milanesi, un bravo giovane, apprendista elettricista, che non aveva mai dato luogo alla minima lagnanza. Andava d'accordo con i familiari che non sanno darsi ragione della scomparsa. Col denaro che aveva in tasca, poche centinaia di lire, non dovrebbe essere andato molto lontano, eppure le ricerche durate tutta la settimana sono risultate infruttuose. Anche da La Spezia, dove i genitori avevano ragione di ritenere fosse andato il loro Giovanni, sono giunte informazioni negative.

Mentre stasera il padre era in questura per sentire se fossero giunte notizie del figlio, i parenti di un altro giovane, Sandro Zarino, di 19 anni, panettiere, denunciavano la scomparsa di questo, allontanatosi dalla propria abitazione ieri pomeriggio, senza farne parola ad alcuno. A differenza del Milanesi, lo Zarino portava con sè un piccolo bagaglio e ventimila lire.

Trascinato e ucciso dal cavallo imbizzarrito

Verona, 8 agosto.

Impigliato in un rastrello meccanico trascinato da un cavallo imbizzarrito, è deceduto a Casette di Terrazzo il contadino Fortunato De Togni di 27 anni. Egli stava ammucchiando del fieno in un carro, seduto sul sedile della macchina agricola trainata da un cavallo, quando improvvisamente l'animale si impennava lanciandosi a pazza corsa verso la stalla. Il De Togni, inseguito al brusco scatto, perdeva l'equilibrio e cadendo rimaneva impigliato con il capo fra una ruota e il pettine metallico. Il cavallo si arrestava soltanto di fronte alla stalla quando già il poveretto era spirato avendo riportato la frattura della base cranica.

Un violento temporale si scatena nel Monferrato

Casale Mont., 8 agosto.

Un violento temporale si è scatenato stanotte su Casale Monferrato e territorio circostante. Lampi e tuoni, accompagnati da un vero diluvio e da sferzate di vento.

Un repentino abbassamento di temperatura fa temere che in qualche località abbia grandinato. L'ora tarda non consente tuttavia di controllare questo particolare. In città vi sono state interruzioni nella erogazione della luce elettrica, prontamente però eliminate.

Tre milioni di gioielli rubati ad Alassio

Alassio, 8 agosto.

Un furto di gioielli ed altri oggetti preziosi è stato compiuto da ignoti, penetrati con chiavi false nell'abitazione del signor Attilio Dacco. I ladri si sono poi eclissati senza lasciare traccia. Il valore degli oggetti rubati ascenda a oltre tre milioni.

Dopo breve malattia, confortato dai sacramenti di N. S. Religione, serenamente chiudeva la sua operosa esistenza il

Cav. Giovanni Giusiana

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Chiarina Peana**, il figlio **Vittorio**, la nuora **Maria Ramella** ved. **Giusiana** con i figli **Giorgio, Piero, Renata**, fratello, sorelle, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 agosto alle ore 9 partendo da via Nizza 56. Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

I Dipendenti della Ditta **Giovanni Giusiana** prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amato Titolare.

Ines Amosso ved. **Ramella** con la figlia e il genero prendono viva parte al dolore della famiglia Giusiana per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Il Consorzio Grossisti Zuccherо si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Cav. **GIOVANNI GIUSIANA**.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Grossisti Zucchero prende viva parte al cordoglio del dott. Vittorio Giusiana, sindaco del Consorzio stesso.

L'Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè Brodo e Coloniali partecipa al lutto del socio dott. Vittorio Giusiana per la perdita del Papà.

I colleghi Ditte: **A.B.C., Barberis Bartolomeo, Bedosti Luigi & C., Bertone Fratelli, Cesano & C., CO.IN.CA. di G. Pico, Costadoro di Boccuti, Cuniberti Giuseppe, Lavazza Luigi S. A., Lazzaro & C. Succ., Naldi Carlo, Navara Giovanni, P.A.I.S.S.A., Rinaldi & Demarchi, Silvani Gliceri & C., Stato & Revere, Sirpa della & C., Trombetta Fratelli, Turin Ernesto, Vitione Mario**, si associano al lutto della famiglia.

Metello Essai di Montelera prende vivissima parte al grande dolore del fraterno amico Vittorio Giusiana per la morte del suo amato Genitore.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, mancava ai suoi cari

Edoardo Piovera

Dirigente RIV

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Tagliarco**, il figlio **Marco**, la cognata **Teresa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione via Berthollet 15. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto e raccomanda di non inviare fiori.

La famiglie **Borgialli** e **Miglini** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia **Piovera**.

Munita di tutti i Conforti religiosi serenamente si è spenta il 7 agosto

Maria Cornegliani
ved. Rajneri

Per espresso desiderio dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti le sorelle **Anna Massaro** e figli, **Angelina Massone** e figli, il fratello **Giuseppe** e consorte ed i parenti tutti. Si esprime vivissima gratitudine ai dottori ed alle buone Suore della Casa di Cura di Ivrea che la furono prodighi di particolare premurosa assistenza.

Dopo improvvisa e violenta malattia, in Ancona, il 7 agosto, a soli 9 anni

Ivetto Montalbano

è tornato tra gli angeli lasciando nello strazio che non trova conforto sua mamma, suo papà, il fratellino Mauro, i nonni, gli zii, i parenti tutti. Il corteo funebre muoverà dall'abitazione di Collegno, Stazione Tramvia Torino-Rivoli, domenica 9 corr., alle ore 9,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero di Regina Margherita.

Chiudeva la sua laboriosa esistenza il

Cav. Remigio Rocchi

Direttore Macchinista
Teatro Regio

Ne dà l'annuncio [illegible] Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 16,30 in Mercatto (Piazza Calende). La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Il giorno 5 agosto improvvisamente mancava l'anima buona di

Antonio Perachiotti

Panettiere

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.

Vib, 8 agosto 1953.

E' mancata ai suoi cari

Addolorata Cissi ved. **Secchia**

I funerali oggi, alle ore 10,30, da via Cagliari 4.

E' un anno che il grande generoso cuore di

Carlo Bonamico

è cessato di battere. Con accorato dolore la devota compagna della sua vita ed i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Il giorno 10 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Lucento verrà celebrata una Messa di suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

9-8-51 9-8-53

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Angelo Carlo Giudice

la moglie e il figlio lo ricordano, con immutato dolore, ai parenti, amici e a quanti gli vollero bene. Mercoledì 12 agosto ore, 7. Santa Messa nella chiesa Madonna Divina Provvidenza via Carrera.

Martedì 11 agosto, nella chiesa parrocchiale di Castelrenco, alle ore 9, verrà celebrata Messa di trigesima in suffragio della compianta

PROF.SSA DOTT.SSA

Maria Carmela Teresa Orsetti

I familiari ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Giorgio Vecco

la moglie ed il figlio la ricordano con immutato dolore ai parenti ed amici. Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 13 agosto nella parrocchia Collegiata di Rivoli alle ore 8, 7, 8.

5-8-1949 9-8-1953

Il tempo non lenisce il dolore per la scomparsa del caro

Cav. Guglielmo Cropoo

Sa. Messe a suffragio saranno celebrate in S. Secondo dalle ore 7,30 alle 10 il giorno 9 settembre.

Sesto anniversario di

Dante Croce

La moglie Lo ricorda col profondo dolore di allora.

La famiglia **Ranieri-Arbia** ringrazia commossa le Autorità locali, i dipendenti comunali, gli amici, i conoscenti e la popolazione tutta per la compartecipazione al suo dolore e per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta

Liguetto Maria ved. Col. Ranieri

Pinerolo, 9 agosto 1953.

La famiglia **Perrone**, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno voluto unirsi al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 27 agosto, alle ore 9 nella parrocchia di S. Pellegrino.

E' mancata ieri ai suoi cari

Antonia Griffa

Inconsolabili la piangono i fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo in Vinovo oggi alle ore 17.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Carlo Ferrua

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero. Messe in suffragio saranno celebrate nella parrocchia di S. Donato nei mesi di settembre giorni 10

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con

IL DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie.
Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie a più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni per essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** qui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine a scrivere in casella ..... SPI, Torino (od altra Ediz.) la somma occorrente per coprire le spese. In tal caso all'importo [illegible] aumento dell'essere aggiunto il solo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo [illegible] di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito alle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, litografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condizioni elettrici e Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20. Italcavi: tel. 43-893, 47-422.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, intavolatrici, elevatori forti servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 683-512. Rateazioni.

ALTERNATORE Marelli, trifase KWA 60, Volt 220-50, Amp. 200, vendesi. Scrivere casella 3287, SPI, Torino. 40869

BOLLATURA pesi, vendita, cambi, Giovenale, S. Chiara 5. Telef. 554-641.

BRUCIATORI nafta senza trasformazioni senza motore. Scolari, Moncalvo 39, Torino, Telefono: 45-526. 5650

DISPONGO per noleggio rullo-compressore Breda a vapore 16 T. Fratelli Luigi; Murisengo (Aless.). 67111

ELIODIESEL ultramoderno bruciatore nafta densa, indica consumo litri orari commerciario, non fuma. Jesumo. Piazza S. Rita, Torino. 745

GRANDE assortimento macchine utensili di occasione, liquida « Mosmi », via Nizza 183. 20412

GRUPPO elettrogeno, composto il motore 3 HO, alternatore KWA 60 volt. 220-50 completo, rendesi. Scrivere casella 3297, SPI, Torino. 49826

LAMIERE per copertura tettoie nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MONIAT, macchina alta resistenza, per ai «Matari. De Bernardi, revolver Radial Mossari, restituibile senza centri ideali Hebe, [illegible] rapide Germelli, Via Nizza 183. 20412

MOTORE 3 HO, perfette condizioni, complesso, vendesi. Scrivere casella 3297, SPI, Torino. 49826

QUIROZ assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori [illegible]. Montevecchio 39, Torino. Telefono 40-525. 4244

SECHERIE per segnalo cascchine lavorazione legno, visitate [illegible] Rasera, Campana 3. 7125

TORNITURE rotismi, ferro, [illegible], acciai costruzioni Ferroso, via [illegible] 33. Telefonare 20-993. 46632

TRAPANI elettrici portatili « Robur », Rendimento, sicurezza, garanzia. « Pai », Foscolo 26. Telefonare 82-204. 6492

TRASFORMATORI consegna pronta applicazioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-360. 20072

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, SRT, via Giacosa 2. Telefonare 682-914. 5081

VENDO pompa per distributore benzina. Telefonare al 693-622. 50403

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vistosissimo assortimento camere letto, pranzo, bagno, cucine, cucine laccate, studi, libelli, mobili isolati, reti metalliche, sololetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 (di retro Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 52015

PIASTRELLAMENTI bagni, cucine, gabinetti pavimenti, posatissimo materiale, garanzia. Telefonare 280-627. 67337

PRIVATI proprietari restaurate elegantemente vostri stabili, anni garanzia, dilazione pagamento decennale Saia, Telefonare 59-295. 67302

3 SOC. CAP. BIL. ASSEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commissariati redditizissimi con attivo: 1.000.000, 1.500.000, 1.600.000; 35.000 provvigione garantite. « Cerco », San Massimo 37. 5678

ABBIAMO caserma angolare, adatta birreria, bar, grande passeggio, vendesi 2 milioni. 900.000, « Cerco », San Massimo 37. 5678

AFFARE, cedesi avviata drogheria centrale, ottima ministeria. Sertino (drogheria). Legnano (Torino). 34529

AFFARONE, chiosco ribibe, gelati, dolciumi, frutta, vendo 350.000 Tel. 582-954.

AFFARONE, cedesi fiat officina, rimagliatura calze, adatta qualunque genere, ora abitabile. causa malattia. Tel. 34-196.

APPARONE! Porta Palazzo cedo negozio adatto genere diversi, ufficio, mq. 65. Rimo, telefono 34-795. 67243

AFFITTERÌ falegnameria attrezzata o farei combinazione appartamento lavoro alcuni, redditizio. Scrivere casella 7154, SPI, Torino. 67285

AGENZIA Massena 19, Tel. 538-005; cedesi bar centralissimo, gerenza dogherie.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, tenta cessione, ritiri, buonissimi affari; attività commerciali varie; panetterie, latterie, bar, commestibili, bottiglierie ecc.; massima serietà, discrezione. Telefonare 44-729. 6667

AGNELLERIA cedesi, Corso Orbassano 45 bene Ursulla. 59331

ALASSIO Causa divisione società, cedesi bar, pasticceria, gelateria piazza Stazione 100 metri dal mare, scrivere casella 2290, SPI, Torino. 41836

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, cediamo gerenza bar avviatissimo 25.000. 50565

APPORTANDO due milioni, perfetta conoscenza lavorazione vantaggiosa elettrosaldature, scrivere casella 4014, SPI, Torino.

ASCESA, Garibaldi 15, cessiamo, ritiri qualunque negozio serietà. Telef. 43-374.

ASSOCIERei elemento stata esperienza amministrativa, apporterebbe capitale massimo 2 milioni. Scrivere casella 5184, SPI, Torino.

AVVIATA industria meccanica, attività ventennale, fabbricazione prodotto largo consumo, motivi salute, vende. Scrivere casella 9185, SPI, Torino. 54625

AVVIATISSIMA azienda artigiana giocattoli linea, Riviera Levante, cederebbe interessi ed vasta scelta clientela, SPI, casella 26 V, Genova. 7622

BARBIERE buona posizione, acleglimento società, cedesi, facilitazione, Passarella, 8a, bal-pedi 166. 54648

BELLISSIMA drogheria pasticceria 4 vetrine, cedesi, corso S. Maurizio, 1.900.000. Telefonare 46-476. 4646

CAUSA divisione locali, vendesi brevetto industriale articolo per pulizia, annessa cessione avviatissima clientela vendita. Stuttgart Fiera campionaria internazionale Padova 1953. Scrivere Cerutti, corso P. Maroncelli 43, Torino. 67040

CAUSA malattia socio, urge cedere avviatissima azienda meccanica, artigiana, redditizia. Scrivere casella 7252, SPI, Torino.

CAUSA partenza cedesi Varazze e Voltri Ligure centralissimi negozi. Scrivere SPI, casella 7 S, savona. 7540

CAUSA salute, cedesi avviato caffè, bottiglieria, centro Borgo S. Paolo, attrezzatissimo, comodo alloggio. Rachui intermediari. Scrivere casella 8150, SPI, Torino.

CAUSA scioglimento società, cedesi bene avviata officina saldatura elettromigeno. Telefonare 772-119. 59843

CAUSA trasferimento, urge cedere officina riparazioni auto, attrezzata, oppure solo materiale, vera occasione. Telefono 340-876, via Torrivelli 3. 50385

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere fallimando. 11710

CEDESI affittasi, avviato, centralissimo negozio pantofleria, commestibili, bene, tattasi, Busca, via Roma 54, Saluzzo.

CEDESI Bar Torrefazione con alloggio ottima posizione. Telefono: 553-537.

CEDESI grande magazzino vino ingrosso attrezzatissimo rendita dimostrabile. Telefono 30-132. 98797

CEDESI negozio calzature in cittadina provinciale Vercelli. Scrivere casella 3298, SPI, Torino. 49832

CEDESI o affittasi avviato chiosco con frigorifero vendita gelati bibite cercasi zona semicentrale. Telefonare 852-863.

CEDO attrezzatissimo negozio salumeria grande reito condizioni pagamento. Rivoltegna, telefono 524-356. 51622

CEDO avviatissima quota officina meccanica, reddito dimostrabile 30%. Telefonare 779-767. 67295

CEDO brevetto cappuccio, antispruzzo: Delpiede, Piedimonte 25, Torino. Telefonare 776-742. 61858

CEDO negozio mobili su corso, ottime condizioni. Telefonare feriali 23-005.

CEDO officina cicli motocarrozzer, 20 km. da Torino, distributore benzina, unica stallo Vespa, Iso, Beta, Iguigas, servizio noleggio, rimessa. Como Tortona 39. Telefonare 86-488, Brero. 7006

CERCASI finanziamento garantito e mutui o combinazione con tecnico per sviluppo azienda metallurgica. Scrivere casella 1092, SPI, Torino. 7543

CERCASI gerenza latteria 200-300 litri. Telefonare 778-850. 67158

CERCASI gerenza [illegible] o rivendita panetteria con alloggio Torino. Scrivere casella 7191, SPI, Torino. 67032

CERCO prestito, 400 mila garanzie immobiliari, buon interesse. Scrivere casella 7213, SPI, Torino. 67114

CERCO socio per sviluppo latteria redditizio appartenente piccolo capitale. Scrivere casella 7215, SPI, Torino. 67128

CITTADINA d'interno Torino 2.500.000 pedasi attivissimo albergo ristorante bar. Albertina 27, Torino. 50599

COMMESTIBILS sicuro forte reddito con alloggio cede: « Urat », Giolitti 10.

COMPRO licenza vendita dettaglio merceria magliaria. Scrivere casella 9105, SPI, Torino. 96817

DISPONGO furgone 1100, q. 10, cerco combinazione trasporti. Scrivere casella 8176, SPI, Torino. 34557

DISPONGO 3-10 milioni ammortabili, acquisterei sana azienda commerciale, industriale, artigiana, anche costituenda. Dettagliare. Scrivere casella 4025, SPI, Torino.

ESPATRIANDO cede prezzi occasione completo laboratorio biancheria. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. 34571

Ex autofficine Finanza, cerca gerenza importante rivendita tabacchi. Massima serietà, requisiti morali, finanziari. Scrivere casella 8150, SPI, Torino.

FARMACIA importante Torino oppure città, cittadina Piemonte, acquisterei, pagando contanti. Prezzo ragionevole, ma minimo base eventuale combinazione da affitto, società. Scrivere casella 1063, SPI, Torino 4093

FARMACIA rurale, unica, buon reddito, rimetta chiamarti da Torino, cedo. Scrivere casella 4093, SPI, Torino.

FOTOGRAFIA, Studio laboratorio centralissimo attrezzato affittasi, nessun rilievo. Occasionissima. Scrivere casella 4003, SPI, Torino. 50320

GABETTI, Pio V 8; cede subentrante 30 macchine 2.500.000. 4225

GRANDE magazzino legna carbone cedo cambiando eventuale gerenza. Telefonare 779-054. 67126

INGEGNERE industriale conoscerebbe ottimamente società costruzioni elettromeccaniche, brevetti propri, elemento disponente capitale. Scrivere casella 5200, SPI, Torino. 40786

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalletta, Saluzzo 21. 200

MODERNA autorimessa con annesso alloggio, cedesi, Piazza Maria S. Bernardo. **MOTIVI** famiglia, cedesi 4.200.000, privata prestigiosa, piazza mercato, bottiglieria, valle tre alloggio, Albertina 27, Fabbri. 50599

NEGOZIO lucrativo avviato cede oppure dà in gerenza. Tel. 20-041. 49820

NEGOZIO moda, centralissimo, cerca rappresentanza esclusiva, lavoro ottimo proprio, stanza avvenire. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. 50407

PANETTERIA Alessandrino 2 q.li, lavian negozio, pasta, dolciumi, alloggio urge cedere. Carlo Alessandria 23052698, Bruno posta Alessandria. 49797

PANETTERIA, rivendita, Kg. 200, altra 120, alloggio, urge cedere. Racchetta, Alfieri 20. 4227

PANETTERIE forti lavorazioni, ottime condizioni pagamento, cede. Racchetta, Alfieri 20 4227

PANETTERIE redditizie Torino provincia dilazione pagamento cede: « Urat », via Giolitti 10. 14035

PANIFICIO cedesi in gerenza, Canzinone, referenze. Scrivere casella 9105, SPI, Torino. 58841

PORTA Nuova, piccola bottiglieria 60 mila giornaliere provabili, alloggio quattro vani, condizione tre persone, cedesi 2.000.000 facilitazioni. Albertina 27, Fabbri. 50599

PRIVATO cede negozio frutta verdura, alloggiato. Telefono 25 938. 47333

QUARANTACINQUEMILA agiate, cerca socio con capitale per avviamento, attività commerciale. Scrivere casella 7260, SPI, Torino. 67285

RIVENDITE pane 100-200 chili alloggio cede: « Urat », Giolitti 10. 14035

RIVIERA Fiori Ventimiglia cedesi bar ristorante con appartamento piano centro, avviato, attrezzato, contanti 3.500.000, società. Scrivere passaporto 1697008 P (Imp.) Formoposta, Ventimiglia.

SALUMERIA ditta, zona espansione, elegante arredamento moderno, completamente e perfettamente attrezzata, vera occasione, cedesi causa malattia. Telefonare 775-049 ore 14-16. 54617

STABILIMENTO vinicolo [illegible] moderamente, sito Locorotondo (Bari) zona bianchi pregiati, affittasi trattative; Giovanni Tamborrino, via D'Azeglio 57, Ostuni (Brindisi). 67142

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluto ribasso, [illegible] liberi, ingresso, terrazzo 1.300.000, facilitazioni. Adina 11 (Aeronautica) capolinea 53.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni condizioni, negozi, magazzini seminterrati, Cravetta, Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 3058

ABBIAMO corso Francia, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 36. 1284

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Siracusa 76 (Crocetta). 3530

ADOM affitta alloggio in palazzina, 3 camere, servizi, giardino 26.000 mensili, centro S. Paolo. Telef. 520-929.

ACQUISTIAMO terreno 2500-3000 metri quadrati costruzione stabilimento zona Francia-San Paolo. Offrire dettagliatamente cassetta 5209, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, semicentrale, comodità moderne. 5-6 camere. Acchiardi, Settembre 58. 5[illegible]

ACQUISTO stabilimento 2000-3000 terreno, compreso 1000-2000 fabbricato, anche periferia Torino. Scrivere casella 3192, SPI, Torino. 34646

ADIACENZE Ferriere Fiat su piazza stabilizio, civili appartamenti una, due camere, cucina, cucinino e servizi, rateazione quinquennale e mutuo fondiario trentennale, vende « Urat » Palestro 16.

AFFARE! Alloggio 3 camere, due libere subito, vendo. Il piano, Vanchiglietta, 1.350.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6667

AFFARE! Casa 30 camere (10 alloggi 3 bellissimi bagni completi, palchetti, La-2-Mori) disponibile subito; redditizi presumibile 2.200.000 annui; richiesta 21.000.000. Eventualmente cambio con casa reddito costruzione, medesimo valore o superiore. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6667

AFFARE 30.000.000 trattabili, vendo casa 70 camere, 12 libere, negozi inerenti, sopraddetto. Telefonare 50-656.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due belle camere libere subito; Vanchiglietta 1.000.000. 6667

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende immediato alloggio primo piano Lingotto due camere, cucina, bagno completo, pol choice. 2.100.000. 6667

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende via Garibaldi, alloggio soleggiatissimo; tre camere, cucina, occupate, 1.200.000.

ALLOGGETTI nuovi, camera cucina, disimpegni, vendo 1.350.000. Domenici, Nizza 9. 2240

ALLOGGETTI 3-5 vani, modernissimi, particolarmente adatti impiego capitali, alto reddito, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO camera cucina servizi, Patella, 1.350.000. Due grandissime camere libere, 1.100.000. Graziano, Saluzzo 5. Telefono: 687-370. 34597

ALLOGGI contabertoli, negozi, autorimesse, magazzini, vendonsi quaranta per cento contanti, rimanente lunga rateazione. Cambiere Acosta 15. 6666

CORSO Vittorio Emanuele 26, alloggi, negozi, magazzini liberi subito e sfittocon, vendonsi ultraconvenientemente; Piletti, Giolitti 4. 4500

CROCETTA, Palazzo signorile alloggio due camere servizi, soffitta vendesi, ottimo investimento. Telefono: 83-725.

DILAZIONANDO pagamento fino a cinque anni, appartamenti una camera e servizi, corso IV Novembre ang. via Buenos Ayres vende « Urat », Palestro 10.

DUE soffitte occupate, terzo piano. Ormea 101, Visibile 16-19. 6606

ECONOMICISSIMI appartamenti una camera, cucina e cucinino, adiacenze Santa Rita, vende « Urat », Palestro 10, rateando pagamento fino a cinque anni.

FRONTE Mauriziano corso Unione Sovietica 20, vendonsi signorili appartamenti di due ad otto camere. Rateazioni e mutuo fondiario trentennale. « Urat », Palestro 10. 3624

IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi. Consegna immediata, via Cadorna 24, ang. corso Sebastopoli. Telefonare 393-450. 96805

INVESTIMENTO capitale! Acquistando due camere, prezzo 1.000.000 complessivo; avrete reddito 140.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6667

LARGO Valgiolo 17, ang. Valgiolo 19, ultimi alloggi 2-4 camere più cucina, servizi, esenti tasse; confort moderni, liberi subito e sfittocon, confort moderni, vendonsi conveniententemente, Marco Polo 29, cascine, ville, cassette, terreni fabbricabili, trattasi anche in gruppo. 3358

LAVORETTO comodità rilfatte, vendesi, cerca semilibera, redditizia, sei camere, due magazzini trasformabili camere 1000, orto fabbricabile. Albertina 27 Fabbri. 50599

COMPRO alloggio 2-3 camere, zona Valentino. Scrivere casella 9007, SPI, Torino. 49792

COMPRO casetta 2 o 4 camere Barriera Milano, Cantina Rotunda, v. Chatillon 9.

COMPRO contanti alloggetto libero, camera, tinello, cucinino, servizi. Scrivere casella 3296, SPI, Torino. 50306

COMPRO contanti, occasione di privato, bella soffitta libera. Telefonare 280-150.

CORSO Regina Margherita angolo via Napione, vendonsi appartamenti una, due camere, cucinetto, finitissimi, ascensore. Soleggiatissimo. Rateazione fino a 5 anni. « Urat », Palestro 10. 3624

CORSO Umberto, alloggio 3 camere, accessori, casa signorile, vendesi libero subito, 4.800.000. Acchiardi, Settembre 58.

DUE [illegible] cucina, vendo, Borgata Parella, Telef. 73-701, Cravecuore 18.

GARESSIO, Borgo, Mattonelli 4, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori offerti Riviera. 1359

SANREMO, Talsel, Imperatrice 6, vende villini, appartamenti, lotti prezzi, ottimi affari. 5653

SANREMO, vendesi alloggio mezzanino: mo, entrata, camera cucina, ripostiglio, 1.450.000, via Zeffiro Massa 76.

SE vera occasione privato acquisterebbe, affitterebbe in villetta con giardino, o casa semicentrale alloggio 3-4 camere e servizi con scesi interrati adatto magazzino. Telefonare 22-165. Scrivere cassetta 7217, API, Torino. 67146

TERRENO fabbricabile, precollinare mq. 3000 circa, vendesi conveniententemente; Peiletti, Giolitti 4. 4990

TERRENO fabbricabile vendo posizione conveniente vicino stazione Rivoli corso Torino 3. 67135

TERRENO metri 470, vendesi Borgo Vittoria; altro 560-1400 metri capolinea 14-19, Pietro Micca 8, Bersano. 49680

VENDESI alloggio centrale 3 camere cucina. Richiesta 3.600.000. Telef. 521-[illegible]

VENDESI casa con 4-5 giornate di terreno, oppure adiacente casa a ottimo prezzo, rivolgersi a Vittone Fiorentino; Casalborgone. 67145

VENDESI casa rustica [illegible] terreno e terreno fabbricabile, zona collinare. Telefonare 20-159. 49688

VENDESI casetta quattro camere, giardino, posizione tranquillissima; Piatti Bartolomeo, Borgaretto. 96820

VENDESI casetta 2 camere, accessori esentata giardino, tram 14; Luini 92.

VENDESI magazzino via Ormea 67, mq. 450, coperti 300, due grandi vani. Rivolgersi Ormea 69. 67136

VENDESI o affittasi palazzina in Volpiano, e cedesi negozio vasto con alloggio e garage. Borgata Parella. Telef. 779-089. Qualunque ora. 66364

VENDO alloggetti economici, nuovi, belli, terzo bagno. Vivenza 9 bis, Borgata Parella. 67034

VENDO casetta quattro camere cantinetta cortile giardino mediatori esclusi. Via Saluzzo 12. 54015

VENDO direttamente cascina mezza collina, forte reddito, precollinare, 40 giornate, richiesta 22.000.000. Scrivere cassetta 48 C, Sipra, Torino. 7587

VENDO negozio laboratorio affittato 18.000 mensili alloggio 2 camere attigue. Compiacente 2.350.000. Via Biella 11.

VENDO sottoscritto ultimi due alloggetti. Cantiere, Monastir 18. 67048

VENDO Torino villa vicinanze monumento Vittorio, Divisa tre appartamenti, uno libero, 65 milioni trattabili, esclusi intermediari. Cassetta 33 A, SPI, Moncalvo.

VERA occasione, vendesi cassetta 2 camere 6500 mq., terreno, frutteto, cortile isolato, zona Rusanco. Geometra Allasio, San Agostino 1. 4354

VIA Piedicavallo 36 bis, alloggi camera, cucina, cucinino, scala marmo, cantina tasse. Secondonzi. Peiletti, Giolitti 4. 4990

VIA Romani 2, vendesi una o più camere primo piano, volendo autorimessa garage e due negozi, bello vasto. Telefonare 54-931. 14068

VIA San Donato, signorili appartamenti una camera, tinello, cucinetto americani, tutte moderne comodità, signorilmente finiti, rateazione quinquennale. « Urat », Palestro 10. 3624

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Rivolgersi: geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI due camere, uso laboratorio, magazzino, Barriera, corso Novara 2. Telefonare 280-159. 49688

APPITTASI locale mq. 200 con alloggio, attività silenziosa. Telef. 22-827 ore 46.

AFFITTASI magazzino alto negozio ampio locale, retro, garages prelevando frigo. Telefono 393-670. 54699

AFFITTASI magazzino mq. 350, con alloggio, camere, cucina, zona Francia. Geometra Allasio, San Agostino 1.

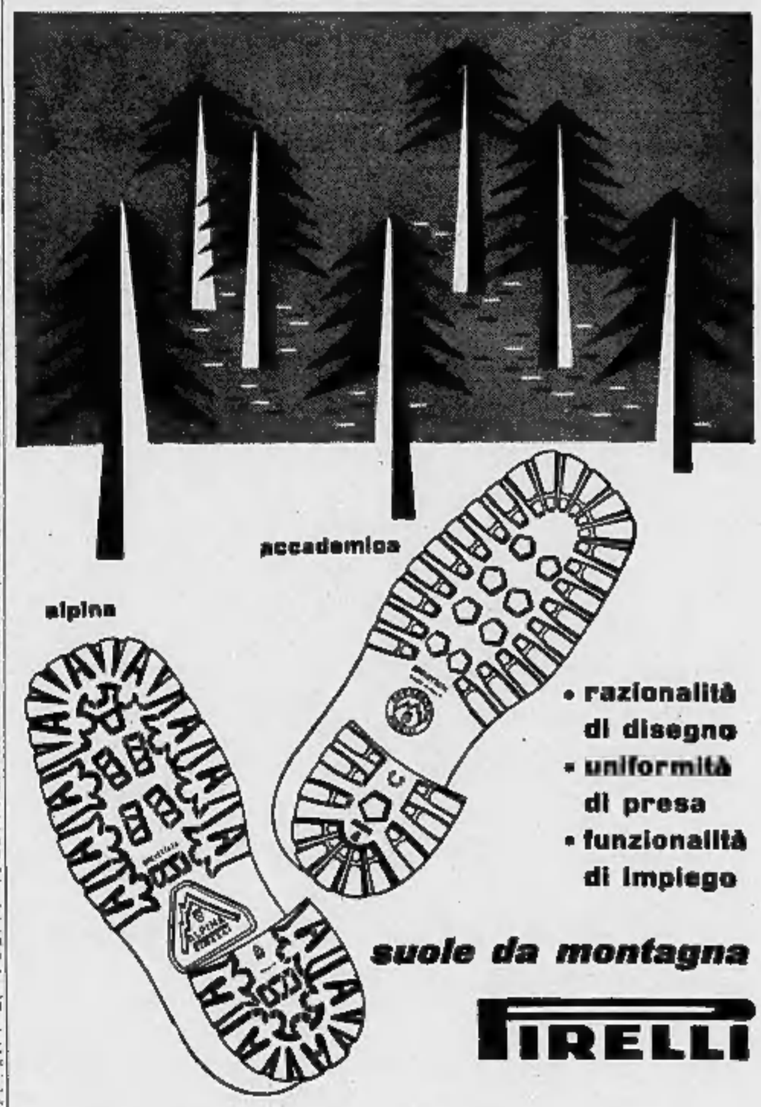
AFFITTASI strada Cascinetta 31, telefono 20-430, capannone industriale moderno, coperti mq. 1350, divisibili indipendenti uno mq. 700 uno 650. In ex capannone corre gran elettrico luce, 5, luce, [illegible] 14, corsia metri 70.

AFFITTO locale industriale, mq. 100, con alloggio, 45.000 mensili. Cav. Conti, Po 8.

AFFITTO locale nuovo uso negozio (è aperture) retrosi, Piazza Baude, angolo Piazza Sovietica. Telefonare 391-936 ore 19-20 feriali. Esclusi intermediari. 40634

ALLOGGIO centrale 3 camere servizi, terzo raso signorile piano rialzato affittasi uso studio rappresentanze, volendo unito garage. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 67026

CERCO affittare locale qualsiasi zona. Adatto magazzino, laboratorio, negozio. Telefonare 44-876. 7511



ABBIAMO alloggi piccoli, grandi. Qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABITABILE subito, centralissimo (affittasi-vendesi) due camere, disimpegnate, volendo anche una. 8. Secondo 24.

A coniugi soli, affittasi ammobiliato ap partamento tutti comfort. Tel. 34-235.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Orbassano 165. 6714

AFFITTASI alloggi 3-4 camere, zona divine, Telefonare 521-005. 67163

AFFITTASI lussuosi appartamenti ultimo nuovo palazzo corso Vittorio monumento. Telefonare 521-686. 34319

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferreto, Re Umberto 1. 5747

AFFITTASI 2 alloggi pronti, 4-5 camere accessori, Palazzo Cristallo, IV Novembre 114. Visite 16-18. 4648

AFFITTASI alloggio nuovo, 2 camere, cucina, servizi, terzo, ascensore. Telefonare 33-689. 34543

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere servizi giardino, zona Crocetta. Telefonare 83-533 dalle 9 alle 13. 67250

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi. Rivolgersi Scamirino, via Capelli 36.

AFFITTASI alloggio 3o piano 3 camere cucina, bagno, 25.000 mensili, via Villarbasse 21. 96817

AFFITTASI camera servizi 16.000-17.000-18.000, 2 servizi 18.000-18.000-20.000 libere pone. Graziano, Saluzzo 5. Tel. 687-370.

AFFITTASI centrale alloggio 4 camere accessori 2o piano. Tel. 82-479 mattino.

AFFITTASI centrale camera tinello cucinino contatori adatto anche ufficio 22.000 mensili, anticipata. Valperga Taluso uno.

AFFITTASI indipendente centralissima [illegible] cucinino, gabinetto [illegible]. Telefonare: feriali 51-844. 4424

AFFITTASI località tranquilla, 2 [illegible] servizi, pronti subito. Telefonare 48-298.

AFFITTO soffitta con rilievo mobilio. Rivolgersi Rivalta, Della Rocca 30.

AFFITTO Borgaro 25.000, 4 camere servizi, soffitte. Telefonare 686-987.

AFFITTO centro S. Paolo alloggio 2 camere tinello cucinino ingresso terzo. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

AGENZIA Massena 19. Telef. 328-905; Vecchi tinica, alloggio semiinterrato 20.000

ALLOGGIO centrale 2 camere servizi vuoto o smobiliato senza funzionario [illegible] solo. Scrivere [illegible] 4006, SPI, Torino. 50357

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telef. 40-585: affittiamo Lingotto 2 camere cucina 16.000, altri 19.000-20.000, 3-4 camere 25.000-25.000-30.000

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telef. 40-585: affittiamo camere cucina 6. Paolo 12.000. Lingotto 16.000, 2 camere cucina 16.000, 3-4 cam. 20.000-25.000-30.000

CAMERA cucina, cantinando, cerco affittare, qualunque zona. Telef. 527.542.

CENTRALISSIMO alloggio sette camere, doppi servizi, 40.000 affittasi. Cravenzola. Cernaia 27. 7333

CENTRALISSIMO tre camere, doppi servizi, signorile, primo piano, affittasi. Cravenzola. Cernaia 27. 7333

CERCASI due grandi camere servizi zona Portanuova, Valentino, inizio C. Cavalli, Monodieri. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 67331

CERCASI 1-2 camere, cucina. Telefonare 23-622, ore pasti. 34633

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Massime referenze, anticipo. Tel. 44-876.

CERCO appartamentino mobiliato lusso. Scrivere dettagliando, cassetta 9090, SPI, Torino. 96805

CERCO due camere, cucina, [illegible]. 42-753, feriali, ore 16-19. 49654

CERCO 2 camere, cucina, servizi, zona S. Paolo, Boringhieri, dettagliare, Bertero, Agliè 3. 67132

CONIUGI soli, cercano alloggetto massimo 15.000, anticipando: escluse camicie e mediatari. Telefonare ore pasti 692-037.

CORSO Pio V 8, affitta alloggio villa 4 vani, servizi 25.000. Lingotto.

DUPLEX alloggio 3 camere, cucina, servizi; Re Umberto, Crocetta. Tel. 680-011.

DITTA « Artid », cerca due camere e cucina quindicinale, anticipo sei mesi in cambio frigorifero famiglia, 150 litri, cui me muove o in contanti. Telef. 24-911.

DOVETE traslocare? Rivolgetevi alla ditta Peyrani, via Villarbasse 16, telefono 381-532, prezzi minimi, massima garanzia. 6637

IMPIEGATO stabile referenze affitterebbe inizio settembre ottobre 3-4 camere servizi zona centrale, dettagliare. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 7555

PIEMONTESI cercano camera, cucina, massimo 15.000, qualunque zona. Telefonare 528-003. 50697

PRIVATO affitta ammobiliato oppure cede mobilio alloggio 4 camere accessori Palazzo Cristallo, IV Novembre 114. Visite 16-18. 4648

VALENTINO, alloggio signorile 10 camere, tripli servizi, affittasi, Cravenzola, Cernaia 27. 7333

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo locali uso industria 150-200 mq. 23.000-30.000 mensili, anche negozi retro abitabili 16.000-20.000.

CERCASI locale industriale 200-300 mq. semicentrale. Telef. 375-145 ore ufficio.

CERCO [illegible] camera uso ufficio, con o senza mobili, possibilmente centrale. Condizioni. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. 96837

INDUSTRIA silenziosa, cerca affittare locale minimo quattrocento mq. [illegible] mila edificabile. Cal. S. Chiara 48. 67327

OFFRESI locale 3x2 uso laboratorio. Via Romagnano 12. 67038

PICCOLA famiglia, cerca mezzadria, affitto vigna, campo, prato, orto, frutteto. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino.

PRENDEREI in Bra, mezzadria, casetta 10-20 giornate. Palumbo, Cibrario 1, Torino. 50238

SPOTORNO 50, affittasi locale adatto autorimessa, 25.000 mensili. Cav. Conti, Po 8. 6703

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi. Qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABITABILE subito, centralissimo (affittasi-vendesi) due camere, disimpegnate, volendo anche una. 8. Secondo 24.

A coniugi soli, affittasi ammobiliato appartamento tutti comfort. Tel. 34-235.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Orbassano 165. 6714

AFFITTASI alloggi 3-4 camere, zona divine, Telefonare 521-005. 67163

AFFITTASI lussuosi appartamenti ultimo nuovo palazzo corso Vittorio monumento. Telefonare 521-686. 34319

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferreto, Re Umberto 1. 5747

AFFITTASI 2 alloggi pronti, 4-5 camere accessori, Palazzo Cristallo, IV Novembre 114. Visite 16-18. 4648

AFFITTASI alloggio nuovo, 2 camere, cucina, servizi, terzo, ascensore. Telefonare 33-689. 34543

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere servizi giardino, zona Crocetta. Telefonare 83-533 dalle 9 alle 13. 67250

AFFITTASI alloggio tre camere, servizi. Rivolgersi Scamirino, via Capelli 36.

AFFITTASI alloggio 3o piano 3 camere cucina, bagno, 25.000 mensili, via Villarbasse 21. 96817

AFFITTASI camera servizi 16.000-17.000-18.000, 2 servizi 18.000-18.000-20.000 libere pone. Graziano, Saluzzo 5. Tel. 687-370.

AFFITTASI centrale alloggio 4 camere accessori 2o piano. Tel.

....ogni progresso della tecnica motoristica e' acquisito nella severita' delle esperienze sportive...

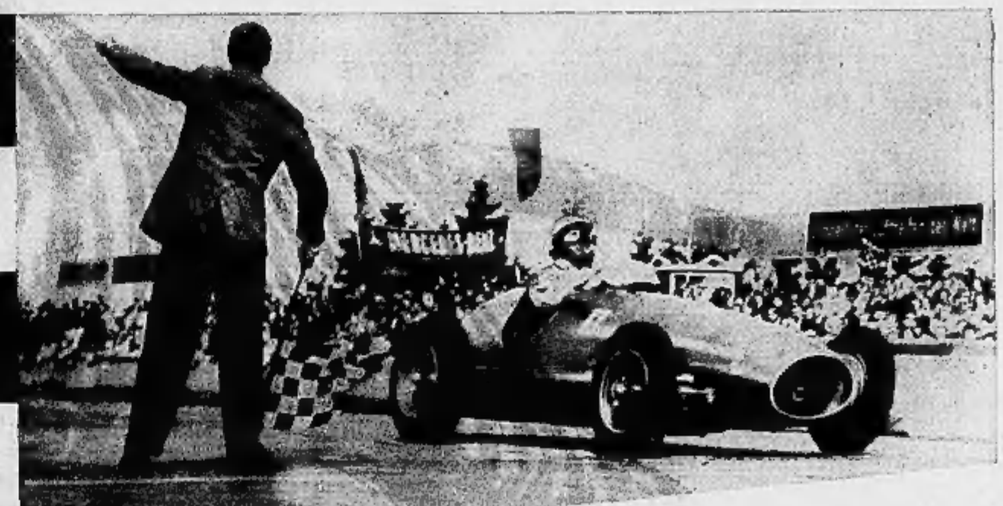
KIKLOS PAT. 105549

SEGMENTI PER PISTONI

CREAZ. Satis - STUDIO CONTI

GRAN PREMIO DI GERMANIA (NURBURGRING)

1° FARINA su FERRARI - SEGMENTI KIKLOS
2° FANGIO su MASERATI - SEGMENTI KIKLOS
3° HAWTHORN su FERRARI - SEGMENTI KIKLOS
4° BONETTO su MASERATI - SEGMENTI KIKLOS
5° DE GRAFFENRIED su MASERATI SEG. KIKLOS



La FERRARI si aggiudica per la seconda volta il massimo titolo mondiale mentre i **Segmenti per pistoni**

si confermano primi nella scala della perfezione tecnica dei Segmenti KIKLOS

TUTTI I TIPI NORMALI E SPECIALI RIVESTITI IN CROMO DURO CON SUPERFICE POROSA DISINTEGRABILE **POLIKRON P.K.**
L'UNICO SEGMENTO OMOLOGATO IN ITALIA PER IMPIEGHI AERONAUTICI

SPI

SEGMENTI KIKLOS s.r.l. • TORINO • CORSO PRINCIPE ODDONE 28 TEL. 22.733

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DIRETTORE tessitura lana energico, esperto lavoro indipendente, circosti da impianto lanificio Biellese. Precisare età, stipendio richiesto, referenze, scrivendo a casella 116 B, Pubblimar, Biella.

DOMESTICA abile istruire cerca famiglia tre persone. Indicare referenze, preferibilmente Svizzera. Scrivere casella 4300, SPI, Torino.

FABBRICA fari, fanali, fornitrice grandi stabilimenti, cerca tecnico capo reparto montaggio, energico, ottimo conoscitore parte elettrica, pratico costruzione attrezzature montaggio complessivi; comunicare referenze, posti occupati; assicurasi massima segretezza. Scrivere casella 7214, SPI, Torino. 67110

FAMIGLIA cerca donna 25-35enne governo casa. Telefonare mattino 695-002.

FAMIGLIA 2 persone e bimbo 1 anno cerca donna fiera, tutto fare esclusa domestica. Esigesi molta capacità ordine pulizia. Preciare età, stato famiglia, pretese, referenze scrivendo casella 1061, SPI, Torino. 2312

FOTOGRAFIA cerca fotografa giovane, bella presenza, pratica lucido rame. Indicare pretese. SPI, casella 7 V, Genova.

GRANDE invalido di guerra, cerca giovane donna scopo accompagnatrice e piccoli servizi. Buona refrigerazione. Scrivere indicando età, referenze: Chiesa, corso Alberto 145, Asti. 7569

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Pucci 28 r. Firenze. 7589

GUADAGNERETE bene lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 28, Firenze.

IMPORTANTE azienda cerca provetta stenodattilografa corrispondente, italiano, francese. Scrivere casella 7167, SPI, Torino 67290

IMPORTANTE industria torinese cerca veloce stenodattilografa pratica ufficio cifrato conoscenza lingue [illegible] almeno francese inglese. Indicare età precedenti impieghi. Scrivere casella 2589, SPI, Torino. 66617

IMPRESA edile assume tecnico provetto computi metrici contabilità lavori conoscenza pratica tutti materiali occorrenti costruzioni edili anche impianti relativi. Scrivere casella 4004, SPI, Torino.

INGEGNERE perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco, cercasi da importante studio tecnico. Scrivere indicando occupazione attuale, casella 9101, SPI, Torino.

INSEGNANTE. Signorina neodiplomata per mansioni vice-mamma, due ragazzi, cercasi. Ambiente serio religioso. Mensile massimo. Scrivere età, pretese, casella 4021, SPI, Torino. 34624

MAGAZZINIERE capo cerca importante industria metallmeccanica torinese; dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere casella 7193, SPI, Torino. 67064

MAGAZZINIERE esperto organizzazione cerca industria elettromeccanica torinese; dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere casella 7193, SPI, Torino. 67110

MAGLIFICIO serra maglierista rettilineo 12-14 e confezionista. Telefonare 280-464.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai maldatori. Corsi autorizzati. Saldatore autogeno elettrico. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Forti, v. Lombardore 4.

MEZZADRI. Cerchiamo famiglia coniugali tre uomini, esperti vigneto, stalla, mungitura. Scrivere età del componenti la famiglia casella 4020, SPI, Torino.

MEZZADRI quattro persone lavoratrice cercansi San Martino, cascina collina Torino; oltre normale contratto concedesi premio produzione, referenza. Scrivere casella 7316, SPI, Torino. 67154

NUOVO maglificio, cercasi provetta maestra, chiniste 12 e 14 rettilinee, lavoro continuato. Scrivere casella 6156, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE per signora cerca aiutanina dai 15-18 anni. Telef. 50-697.

PICCOLO artigiano, cerca serta confezionista in maglieria, pratica dirigere e abile maglierista. Indicare referenze. Scrivere casella 7176, SPI, Torino.

PREVENTIVISTA calcolazione costi cerca importante industria metallmeccanica torinese; dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere, casella 7194, SPI, Torino.

PRIMARIA impresa cerca ingegnere produttivo lavori galleria per direzione cantiere prossimità Roma; preclusere posti occupati, referenze, pretese. Soc. Bonefedder, Marcello 11, Roma. 7597

RAGIONIERA oppure ragioniere desiderasi fare buona pratica tecnico-commerciale, cercasi. Scrivere voi riportati, età, pretese casella 4063, SPI, Torino.

RAGIONIERE, disponga ore libere, pratico Milanesi, cercasi. Scrivere casella 4011, SPI Torino. 66409

RAGIONIERE, oppure ragioniera neodiplomata, desiderosa fare buona pratica tecnico-commerciale, cercasi. Mensile base, giurchè molta serietà, seria. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. 67026

RICERCANSI per importante Società Coloniale Belga, limite età 40 anni, ingegneri meccanici buona pratica. Specificare in francese a macchina età, lavori compiuti, titoli studio, ogni elemento utile a giudizio preciso. Scrivere casella 1086, SPI, Torino. 7617

SANREMO importante negozio abbigliamento maschile femminile cerca abilissimo commesso direttore. Referenziate dettagliatamente casella SPI 1041, Sanremo.

SIGNORA con bambino cerca tutto fare, referenze inecepibili. Telefonare 36-357, ore 14-15.

SOCIETA' spedizioni Genova cerca elemento veramente capace introdotto Ditte locali per acquisizioni spedizioni marittime sbarchi imbarchi ritribuzione mensile e provvigioni. Scrivere dettagliando possibilità apporto lavoro a casella 8 V, SPI, Genova. 7948

STABILIMENTO assume magazziniere, cauzione, referenze. Scrivere casella 3190, SPI, Torino. 34624

STABILSMENTO in Torino, cerca particolare custode media età, ammogliato senza prole, migliori serie referenze da indicare, dettagliatamente nell'offerta. Scrivere casella 7208, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese cerca importante stabilimento; indicare età referenze posti occupati pretese. Scrivere casella 1085, SPI, Torino. 7566

18 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

ABILISSIMA cuoca, cameriera albergo, offresi, massime referenze. Telef. 896-256.

ABILISSIMA offresi ore, giornata. Scrivere casella 8153, SPI, Torino. 34492

ACCIUSTATORE attrezzista stampista esperti(simo, tornitore capace occuperebbesi. Scrivere casella 4002, SPI, Torino.

AUTISTA lunga pratica 3° bene. fatta. Offresi. Telefonare 203-559. (Socco).

AUTISTA meccanico irreprensibile, ventennali guida, offresi ovunque, referenze primo ordine. Scrivere casella 7203, SPI, Torino. 67239

AUTISTA 3° benzina, quinto e sesta, cerca occupazione anche fuori provincia. Telefonare 82-319 o scrivere Palazzolo Antonino, piazza Castello 16. 66918

AUTISTA 2o grado scapolo, volenteroso, offresi ovunque seria ditta o privato. Scrivere SPI, casella 11 N, Savona.

AUTISTA 2o, 25enne, occuperebbesi ovunque, Romeo, corso Farini 1. 40736

AUTISTA 35enne robusto occuperebbesi anche guardiano magazziniere qualsiasi lavoro Bobba, Belfiore 18. 67014

CERCO lavoro da una sola mano ed un solo braccio, alunisro. Scrivere casella 9092, SPI, Torino. 96771

COMMESSO vetrinista confezioni uomo libero 15 settembre offresi. Scrivere casella 8092, SPI, Torino. 46906

CONIUGI senza età cercano portineria, custodia, stabilimento; marito: falegname meccanico elettricista. Scrivere Mussat, via Miralfori 11, Borgo S. Pietro. Moncalieri.

CONTABILE fattorista corrispondente paghe conoscenza francese dattilografia libera subito offresi. Lesca Maria, Belfiore 71.

DIPLOMATA, distinta&ma, colta cerca sistemazione decoroso. Scrivere casella 8181, SPI, Torino. 34603

ELETTRAUTO provetto, apportando attrezzature, offresi pomeriggio. Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 67349

FATTORINO, pratico, cerca occupazione ovunque, buone referenze. Scrivere casella 2587, SPI, Torino. 66360

FATTORINO 18enne, portatore, bo, Lambretta, furgoncino, offresi; Ruzzetti, Fermo Posta e Carignano a.

FUOCHISTA trentenne, 2o generale, ottime referenze, offresi. Casella Postale 42, Pinerolo. 7400

GARANZIE [illegible] offronsi gromada magliorie. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. 34551

GEOMETRA pratica quinquennale imprese costruzioni civili industriali offresi per seria impresa. Scrivere casella 7196, SPI, Torino. 67207

GEOMETRA 28enne, ex assistente edile, impiegato tecnico, patente, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 8162, SPI, Torino. 34614

GIOVANE intelligente, ottime referenze, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. 40684

GIOVANE Laureato farmacia, recuperebbesi ovunque. Preziosa modesta. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. 34624

GUARDIANO autosufficiente stabilimento o altro offresi camminando. Scrivere casella 9106, SPI, Torino. 96864

IMPRESSORE litografo, prima categoria, libero. Scrivere casella 7164, SPI, Torino.

INFERMIERA 22enne bella presenza pratica ospedaliera occuperebbesi presso studio medico o grosso famiglia. Scrivere casella 8173, SPI, Torino. 34572

INFERMIERA 35enne, occup. famiglia; scrivere Gazzera, via Ricaldone 43.

MAGLIERISTA pratica, desiderosa perfezionarsi, ottima confezionista, offresi. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

OFFRESI maglierа oppure commessa apportando cauzione purchè posto decoroso. Indirizzare: Castavenna Savina presso Lura Beatrice, via Carlo Capelli 30, Torino. 66008

PADOVANO 35enne autista 2a conduttore macchine agricole offresi ovunque. SPI, casella 66 A, Venezia. 7575

PENSIONATO dipendente Grazia-Giustizia cerca occupazione diletta, massima referenze. Scrivere casella 8215, SPI, Torino.

PENSIONATO energico, cerca occupazione fiduciu. Scrivere casella 7161, SPI, Torino. 67173

PENSIONATO serio, converebbesi come magazziniere, guardiano, fattorino, patente seria 2a. Telefonare 50-233 34650

PERFETTO inglese, scrivo, parlato, attualmente bancario, trovandomi disponibilità scopo migliorare, cerrisp. esclusivamente o scrivorio, media industria, anche provinco, scrivere casella 7157, SPI, Torino.

PERITO agrario 29enne offresi qualsiasi impiego. Telef. ore pomeridiane 75-094.

PERITO tessile, lunga pratica offresi direzione stabilimento colorifero, lanificio, seta, rajon. Scrivere casella 8116, SPI, Torino.

SIGNORA conoscenza inglese francese pratica alberghi pensioni infermiera occuperebbesi adeguatamente. Davidi Ines, Camnagna 20. Torino. 67056

SIGNORA distinta offresi governo casa, persona sola, dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere casella 8065, SPI, Torino. 89666

SIGNORINA distinta, presenza, massima serietà, referenze, offresi direttrice casa distinta, persona sola; profumatissimo. Scrivere Torino. Scrivere casella 7179, SPI, Torino. 67235

SOLO 45enne, massima serietà e fedeltà, laborioso, bella presenza, offresi fattorino portinaio, magazziniere, sorveglianza, lavoro fisso, buone referenze. Scrivere casella 7095, SPI, Torino. 67353

STENO-dattilografa in inglese, francese, volontissima, praticissima ufficio, corrispondenza contabilità. impiegherebbesi. Telefonare 22-712. 34665

TECNICO costruzione stampi sottopressione conchiglie, buon meccanico, offresi. Scrivere casella 4007, SPI, Torino. 40663

TECNICO, compilente piano elicoidale, pratica trentennale, massime referenze, serietà e segretezza assoluta, occuperebbesi presso complesso industriale. Mandare offerte. Scrivere casella 7175, SPI, Torino. 67241

TORNITORE offresi ore diurne capacità attrezzo. Scrivere casella 8265, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, diploma magistrale, colta, offresi dama compagnia fattorino governante ovunque. Scrivere lettera fermo posta Garessio (Cuneo). 7254

TUTTOFARE abile, offresi; referenze. Telefonare 87-258. Scrivere casella 7160, SPI, Torino. 67160

TUTTOFARE 22enne cerca posto presso persona sola, referenze controllabili. Scrivere casella 7171, SPI, Torino.

VEDOVA 35enne sola, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere casella 8244, SPI, Torino 46555

VENTENNE, esente militare, licenza media, offresi lavoro assicurato. Pia, San Vito 62, Torino. 66371

VENTIQUENNE bella presenza occuperebbesi presso signora sola oppure bar o panetteria. Scriv. casella 4012 SPI Torino

VENTIDUENNE bella presenza offresi servizio o commessa. Scrivere casella 9104, SPI, Torino. 96810

VENTINOVENNE diplomata, presenza, attualmente impiegata, occuperebbesi adeguatamente presso importante azienda preferibilmente campo pubblicitario. Scrivere casella 8237, SPI, Torino. 96096

VENTIQUATTRENNE esperta in contabilità corrispondenza paghe contributi magazzino offresi. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. 67148

VENTISEIENNE impiegata buona conoscenza tutti lavori d'ufficio, offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. 50023

VENTISEIENNE licenza tecnica offresi qualsiasi impiego. Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 67251

VENTUNENNE, bellissima presenza, colta offresi commessa, dattilografia, qualsiasi impiego. Scriv. casella 8167, SPI, Torino.

VICERRIGADIERE carabinieri pensionato cerca posto fiducia. Scrivere casella 8223, SPI, Torino. 49600

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTI ovunque rappresentanti nuovo detrittivo liquore e liquorini a clorofilla. Vasto assortimento profumerie. Ottime condizioni. Industria Emmegi, Livorno, Verdi 37. 7553

AUTO propria, [illegible] grossista maglierie, accetto merce pagamento. Scrivere casella 8165. SPI, Torino. 34553

CERCANSI rappresentanti intendenti drogheria per la vendita di un nuovo amaricchino. Scrivere casella 4014, SPI, Torino. 40676

CEDESI esclusiva zona città Italia, prodotti indispensabili, armerie, automobili. Scrivere casella 9101, SPI, Torino.

CERCASI intraditto distributori benzina vendita prodotto americano. Scrivere casella SPI, 7188, Torino. 67305

CERCASI per dimostrazione articoli casalinghi signora, o signorina disposta viaggiare. Scrivere casella 8175, SPI, Torino

CERCASI rappresentante intendente vendita bone native, invernali, grande novità. Referenze di primo ordine. Sarpe, Piedimonte. Etnea. 7021

CERCASI viaggiatore introdotto ramo metallurgico, chimico, disposto associare vendita busti prodotti ad altri già trattati. Scrivere casella 7200, SPI, Torino.

CONCESSIONARIO generale primaria Ditta estera fabbricante radiatori ghisa caldaie termosifoni ricerca rappresentanti regionali introduttissimi presso installatori impianti termici. Scrivere casella 8170, SPI, Torino. 34504

DIPLOMATO assumerebbe Cremona rappresentanza redditizia, autonomo, garantisce. Scrivere casella 211 D, SPI, Milano.

DISPONENDO mezzi trasporto magazzino garanzie introdotto campo doteario assumerei rappresentanza o deposito doteiami affini per Roma. Casella 329, SPI, via Parlamento 9, Roma. 7445

DITTA specializzata articoli toletta, cerca rappresentante introdotto presso profumerie, mercerie, chincaglierie per zone Piemonte e Liguria. Scrivere casella 103 EF, Pubblifior, Varese. 7328

FORNITURE elettrotecniche, Case serie esclusività Liguria cerca introdotto, av- [illegible] Casella 12 V, SPI, Genova. 7543

IMPORTANTE periodico centro sud cerca produttori e produttrici Italia settentrionale. Rivolgersi dott. Biscaro, Mangosi 2, Milano. Telefono: 892-633.

INDUSTRIALI introdottissimo assumerei propaganda Lombardia Emilia. Scrivere casella 211 D, SPI, Milano. 7555

NUOVA organizzazione commerciale apparecchi elettrodomestici, cerca in ogni centro Piemonte, agenti per la vendita ai privati. Scrivere casella 4014, SPI, Torino. 40674

PRODUTTORI intendenti ramo costruzioni, ambientazioni, pubblicità, cercasi; percentuale elevata. Telefonare 81-706.

RAPPRESENTANTE specialità medicinali introdottissimo ambiente capitario Torino, Piemonte, ulicio centrale attrezzato, automezzo, svolgerebbe propaganda assumendo eventuale deposito buona Casa produttrice. Scriv. casella 1034, SPI, Torino

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ADEGUATAMENTE, laureato legge, trentaduenne, requisiti fisici morali, positione, eventiliare, sposerebbe 20-26enne molto gradita. Scrivere casella 9121, SPI, Torino. 34244

AFFETTUOSA, compressiva 27enne, seria, colta, indipendente, buona presenza, desidererebbe scopo reciproco affetto, relativamente scopo matrimonio 27-42enne pari condizioni, moralmente, finanziariamente, immobili. Dettagliare. Scrivere casella 8179, SPI, Torino. 67038

AFFETTUOSA, piacente 22enne, sognatrice, possibilità immediate carriera lirica, sposerebbe benestante, compreso. Dettagliare. Scriv. casella 8150, SPI, Torino.

AGIATA anziana giovanile sposerebbe anziano pari condizioni, casa propria inammissibile. Scriv. casella 8151, SPI, Torino.

BANCARIO, trentenne, alto, bella presenza, sportivo, serio, conoscerebbe scopo matrimonio, trattando con genitori, signorina venti venticinquenne, buona famiglia, istruita, graziosa, passato inoccepibile, piccola dote o impiego; dettagliare. Scrivere casella 8145, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE serio, piccolo capitale, converebbe signora quarantenne circa, scopo matrimonio. Scrivere casella 8187, SPI, Torino. 34600

CINQUANTACINQUENNE sposerebbe seria quarantacinquenne circa. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. 34480

CINQUANTENNE, privo successo, buon impiego in Torino, conoscerebbe signorina o signora scopo matrimonio. Scrivere casella 9089, SPI, Torino. 95751

CINQUANTENNE pensionato statale disposerebbe signora signorina media età, sana, piacente, casalinga; immanimi. Scrivere casella 8231, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE vedova, piemontese, sola, alloggio arredato, professione, pensione, sposerebbe signore distinto adeguatamente, trasferirebbesi. Scrivere casella 8119, SPI, Torino 34275

DISTINTO quarantenne sposerebbe scopo matrimonio anziana sola, ricca, formosa, cauderante, sorvolando difetto fisico, proprietaria azienda immobili, collaborando. Scrivere casella 8150, SPI, Torino. 34303

DIGIANNOVENNE, m. 1,72, povera, bellissima presenza, simpatica, possibilità carriera lirica, prima conoscerebbe giovane serio, distinto, possibilmente laureato, scopo matrimonio. Scrivere casella 8128, SPI, Torino. 34432

DISTINTA 46enne relazionerebbe scopo matrimonio con anziano purchè ricco. Scrivere casella 8243, SPI, Torino.

GEOMETRA, impiego sicuro 500.000 annue iniziali sposerebbe adeguata, distinta 30-34enne. Dettagliare. Scrivere casella 8271, SPI, Torino. 49630

GIOVANE sola bella presenza colto sposerebbe 17-21enne inizia anche con parenti. Scriv. casella 41 O, Spes, Torino.

IMPIEGATO, 33enne, 1,66, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio simpatica affettuosa signorina, adeguate condizioni. Scrivere casella 8150, SPI, Torino 34473

INGEGNERE vedovo relazionerebbe signora distinta seria bella molto analita età compresa fra 38-38 anni, scopo matrimonio Scrivere casella 7198, SPI, Torino.

LAUREATO 28enne, proprietario terriero, requisiti fisici morali ottimi, religioso, conoscerebbe scopo matrimonio, gradirebbe anche signorina, buone condizioni economiche sociali, serietà inoccepibile. Trattasi anche parenti. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. 34608

MAESTRO nubile Torino, 32enne, sposerebbe adeguatamente anche provinciale. Scrivere casella 8133, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat cinquantenne vedovo solo aspetto giovanile affettuoso sentimenti elevati relazionerebbe scopo matrimonio vedova, signorina. Scrivere casella 8171, SPI, Torino. 91596

OPERAIO 32enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. 49087

OPERAIO 45enne, vista ridotta sposerebbe scopo matrimonio seria operaia, morigerata, reciproca comprensione, affetto. Scrivere casella 3276, SPI, Torino.

PERITO agrario 32enne stimo moderatamente agiato sposerebbe adeguatamente anche provinciale. Scrivere casella, 8176, SPI, Torino 34478

PICCOLO industriale pellicceria, serio, trentaduenne, sposerebbe signorina onesta, laboriosa, anche povera, pellicciaia, pellicciaia, oppure sarta. Scrivere casella 7150, SPI, Torino. 66940

QUARANTACINQUENNE massima serietà presenza commerciante buona condizioni finanziarie sposerebbe serio distinto età posizione adeguata. Scrivere casella 7145, SPI, Torino. 67291

QUARANTACINQUENNE piacente, colto, celibe, professionista, sposerebbe signorina oppure vedova 25-45enne benestante; massima serietà. Cestlunzi annotini. Scrivere fermo posta, tassera postale numero 612156, Asti. 34263

QUARANTANOVENNE bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedovo o celibe distinto, massima serietà. Scrivere casella 8248, SPI, Torino.

QUARANTANOVENNE sola buon carattere amante casa, bisognosa affetto, sposerebbe serio, buona posizione. Scrivere casella 7132, SPI, Torino. 67036

QUARANTATREENNE, seria, onesta sposerebbe lavoratore operaio specializzato, bruno alto, massimo cinquantenne. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. 34490

QUARANTENNE benestante, presenza, serio, sposerebbe signorina o vedova 28-33enne, con negozio o piccola azienda, disposta collaborare. Scrivere casella 7131, SPI, Torino. 67227

QUARANTOTTENNE vedova senza figli, affettuosa, presenza, tendenza commerciali, risponderebbesi; ipnonimi. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. 49484

SESSANTENNE, giovanile, solo, possidente, reddito trentamila mensili, compresa pensione. Rispondere adeguatamente, vedova, o signorina, con casella campagna, o allungo premio. Inutile scrivere senza requisiti dettagliati. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. 40494

SIGNORA distinta&ma, benestante, presenza, rispondere professionista 40enne alto con auto residente Torino. Scrivere casella 8120, SPI, Torino. 34343

SIGNORA 40enne piacente, alta, distinta, commerciante, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, serio, condizioni adeguate, massimo 50enne. Scrivere casella 9085, SPI, Torino. 96878

SIGNORINA 33enne, distinta, sentimenti elevati, sposerebbe 40-55enne, buona posizione. Inanonimi. Scrivere casella 3049, SPI, Torino. 95873

SIGNORINA 40enne, aspetto giovanile impiego sicuro, affettuosa, sposerebbe vedovo con bimba o bimbo. Scrivere casella 8143, SPI, Torino. 34466

SOLA 35enne sposerebbe commerciante affettuoso buon carattere. Scrivere casella 8018, SPI, Torino. 89570

SOLO 45enne conoscerebbe signora signorina scopo matrimonio. Scrivere casella 8110, SPI, Torino. 34501

TORINESE celibe, quarantenne solo, bella presenza buon impiego, alloggio, sposerebbe signorina vedovina - trentaduenne piacevolmente bella presenza seria. Scrivere casella 8172, SPI, Torino. 34578

TORINESE 45enne, posizione, capitali, sposerebbe signorina, signora, buona, sentimenti religiosi, massimo 42enne. Scrivere casella 4013, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, diplomata, casa arredata, sposerebbesi. Scrivere casella 8151 SPI, Torino. 34601

TRENTAQUATTRENNE bella presenza proprietario negozio confezioni femminili, cerca scopo matrimonio signorina o vedova pari condizioni disposta a collaborare. Scrivere casella 8155, SPI, Torino.

TRENTENNE sposerebbe signorina vedovacinquenne bella presenza. Scrivere casella 8210, SPI, Torino. 49927

TRENTOTTENNE ragioniera sposerebbe alta, posizione, massimo 35enne, preferibilmente industriale. Scrivere casella 8163, SPI, Torino. 40735

VEDOVA distinta posizione sociale desiderasi elevato sposerebbe vero gentiluomo 50-60enne posizione adeguata scrupolosa serietà, assoluta confidenza. Passaporto 2101340 fermo posta, Sanremo. 7288

VEDOVO 55enne proprietario casa terreni relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o signorina oltre 50enne con pensione. Scrivere casella 8240, SPI, Torino.

VENTIDUENNE carina sposerebbe 33-35enne, serio, presenza, ottima posizione poter collaborare, continuarsi ancora. Scrivere casella 8260, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1½	» 850
	mesi 2	» 1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/45710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

Un nuovo balzo!

del supercarburante più venduto

ITAM

EXTRA POTENZA DEL MOTORE
EXTRA PERCORRENZA PER LITRO
EXTRA POTERE ANTIDETONANTE
EXTRA RIPRESA E ACCELERAZIONE
EXTRA RAPIDITA' DI AVVIAMENTO
EXTRA PULIZIA DEL MOTORE

ESSO

EXTRA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

YENTOTTENNE, ragioniere, bancario, 1,78, presenza, sposerebbe 19-26enne carina, semplice, buona, colta. Scrivere cartolina 3032, SPI, Torino. 50777

42ENNE negoziante sposerebbe signorina bella presenza disposta condividere. Dettagliare. Scriv. cassetta 3188, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABULITE stilichezza usando inimpensabili pillole Alcardi. Dieci pillole L. 35.

DEPILAZIONE definitiva. Dolloreseo Bresciani. Novara, Cannobbio 5. Telefonate 28-66 mariedì. 345

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedie, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 4020

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mimmo, corso Vittoria 62.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, prematrimoniali, severamente orunque. Esercizio trentennale Pretenati. Telefonare 47-322, Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento sono 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16649

ACQUISTEREI privata pelliccia astrachan persiano nera, bellissima, coniunti. Telefonare 69639. 50640

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri. rateazioni. Castelnuovo 10, Telefono 86-392.

ANCOSCIOSI dubbi, sfiaceveli sorprese evitarete rivolgendosi Istituto Informazioni «Nuova Italia», Reichenau 8. Tel.43-152. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6193

ARCOOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, via Bartolomeis 38. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bagno ang. Battisti. Camere massicce 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Semplicissime mobili usati. Facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38, angolo via Pastrengo. Telefonare 45-982.

ASSORTIMENTO paletò, eleganti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacond Sapelle, via Consolata 13. 18146

ASSORTIMENTO mobili fabbrica, Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Stendesi finanziamenti ambienti Chippendal. 7102

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri. rateazioni. Castelnuovo 10, Telefono 86-392.

ANCOSCIOSI dubbi, sfiaceveli sorprese evitarete rivolgendosi Istituto Informazioni «Nuova Italia», Reichenau 8. Tel.43-152. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6193

ARCOOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, via Bartolomeis 38. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bagno ang. Battisti. Camere massicce 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Semplicissime mobili usati. Facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38, angolo via Pastrengo. Telefonare 45-982.

ASSORTIMENTO paletò, eleganti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacond Sapelle, via Consolata 13. 18146

ASSORTIMENTO mobili fabbrica, Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Stendesi finanziamenti ambienti Chippendal. 7102

ASSORTIMENTO poltroncine, scalaletto, mobiletto, poltrone pelle, sabotti. Rarofi, Millio 20. Telefonare 82-625. 18691

AVVERTIMENTO! sono arrivati molti mobili intarsiati fintissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, per ogni borsa. Ente Asse. Cigna 17. Telefonare 22-544. 3842

ATTENZIONE! A prezzi fabbrico: abiti sottili, assortimento popeline, gabardine, nereth L. 10.500 in più, cfnas, Biscia 10.

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, eccine 24.000, soloni 28.000, Lagrange 29 (vicitile), Principe Amedeo 11. 946

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Perlico 5. Telef. 62-598.

BANCO rommeddili, vetrina con ghiacciaia, occasione. Telefonare 778-913.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, giardinette, liquida convenientemente Papella, Mazzini 44. 3322

DARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate «Gamma» per ogni fabbisogno: gomme, sacali, modifiche. Rosolino Pilo 62 (piazza Rivoli), Torino. 3742

CORBI di magistero diminuite, legnamerie ripuonsciuti; certificato Ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Presentate Session «Virginia» Torchio, Cinzano 4. 19047

CUCCIOLI spinoni pura razza bellissimi esemplari. Mignone, Cerro Tanaro (Asti).

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ultime collezione a prezzi di fabbrica. Via Migliara 10, Torino 4806

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisori, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41 2268

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestwild, Bankmecht, Fratelli Beccaris, via Garibaldi 16, Torino. Telef 529-041 5282

FUCILE superposto S. 3 Beretta nuovissimo vendo. Telefono 73-297.

LAVATRICE elettrica, nuova, abbia famiglia, vendo metà prezzo, causa disgrazia. Carli, via Medail 35, Torino.

L'INTERESSE destato dalla nuova Mostra d'arredamento, aperta in via Nizza 34, ha colpito la Ditta Mobili Barovero a preferire per un breve periodo, prezzi eccezionali. 18661

MACCHINA magliería Sutzber garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 78. 3993

MACCHINE cucire Kruysler, Pfaff, altre marche, assortimento, manbelletti, cremps, cavo, cambio, ripato. Rateazioni. Camarena, corso Re Umberto 11. Telefonare 49-077. 261

MACCHINE magliería collegio. Bimbo affitto pegno in caso successivo acquisto. Casacci, Arsenale 40. 5560

MACCHINE magliería Knitter, non si affittano consegnandole gratuitamente al compratore con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE, sfruttatevi macchina doppi procurarmo lavoro in serie. Occasioni tagliarini, bobinatori, rimagliatrice. Cusacci, Arsenale 40. 5590

MAGLIERISTE! Sant'Agostino: macchine insuperabili! Esportazione mondiale. Scuola, assistenza gratuite. Rateazioni. Lagrange 1. 50327

META' prezzo urge vendere macchine magliería tedesche 16/100, 12/100 facilitando pagamento. Scrivere cassetta 3291 API, Torino. 49794

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI Pio V in blu, angolo Sant'Anselmo, pranzo noce, Rinascimento 125.000 Chippendal, lusso, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi, facilitazioni.

MOBILI potrete rinnovare la vostra casa sostituendo vostri mobili vecchi con nuovi, differenza rateizzabile. Mobilificio, Saluzzo 51. 213

MOBILI Trivero, vasto assortimento Barocco, Impero, moderno e rustico. Via Regina 23. 7483

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali pedantissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Parigi, grandissima esposizione: corso Monculieri 219. Telef. 697-275. Prezzi convenientissimi; rateazioni.

MOBILIFICIO Passo, via Dina, Lungo Po, mobili comuni e moss. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MODERNISSIMA, elegante accavalla con poltrona, vendesi, Telefonare 770-679.

OCCASIONE vendo frigorifero-scrivania, porta negozio, Telefonare 53-823.

OCCASIONISSIMA artigiano, vende camera letto impeco, sotto costo. Telefonare 296-044. 34044

OGGHI artificiali in materia plastiche infrangibili inalterabili verranno adattati personalmente da tecnici specializzati il 3 settembre presso Duroni, Torino, via Cavour 16. 4809

OFFRESI abitazione gratuita pensionati, sorveglianza palazzina privati Pozzo. Scrivere cassetta 47 C, Sipra, Torino.

PELLICCE? Le migliori prezzi nessuna convenienza completa riccio, pantano, campa, teste persiano 50.000. Mermel 60.000. Persiano 90.000-140.000. Castorette 38.000. Visone 8000. Borello, via Carlo Alberto angolo via Giolitti. 5454

PELLICCE! Per agenzios locali, vera liquidazione persiano, ndiurner, cincinchè, manicotti doré, teste campa rivel di persiano, giacche, sciarpe. Facilitazioni pagamento, Falcone; corso Ortensanio 31.

PIANOFORTI, Harmonium, assortimento marche, compra-vendita, noleggi, servizi tecnici, accordature. Cuscinale, Calvoli 14. Telefonare 51-164. 7169

PELLICCE signore, provvederi ora la pellicola per l'inverno, arrete fatto migliore scelta. Comode facilitazioni a richiesta, Tognoi, via Bonelleschi 13 angolo Passalacqua (tra P. Susa e P. Statuto).

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accurtissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'ultimo arrivo, via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 4855

PRIVATO vende macchina magliería 8.80, semiuova, via Ricasoli 26. 34524

RIPRODUTTORE voce americana, vendesi a prezzo occasione; Cocke, Cervino 66.

SENZA anticipo, rateizzazione, macchine magliería come nuove. Passeri, Arsenale 40. 5590

SINGER, Norman, Phoenix; altre marcelle, applicazioni mobilietti. Vasto assortimento materiali. Agagliate, Ghiberti 1.

TAPPEZZERIA varia estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6581

VENDESI frisonina ripetizione cultivo 12, sbilanciatrice Olivetti Summa 13. Telefonare 524-429. 50240

VENDO cambio, radiofonografo, Magnadyne; altro 5 valvole, con acoustic o legnaia lavoro. Telefonare 882-963. 66916

VENDO facile Krupp med. Aquila un anno nuova, custodia cartinverta L. 35.000. Telefono: 882-842 67920

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aurelia B 10 recente, Apollia 12 volte, 1400 '51, Topolino C. A. furgoncino, varie. Palestro 4. 6343

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasionali. Turgeni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 45-176.

ABBIAMO Belvedere 500 C vetture giardinette Ardea camioncino vetturetta biposto 35.000. Facilitazioni. Po 48.

ACQUISTEREI da privato, ultima occasione 500 C, giardinetta matellina; Borracci Monrelino.

ACQUISTO 1400 B Ardea pagando eventualmente sola pronto bonifico, camere letto stile nuove. Masso, Massena 89, telefono 62-095. 34696

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia B 20, Aurelia B 10, recente, 1100 E; 500 C; Giardinetta, Belvedere seminuova, 1100 B, Cabriolet, 1100 E lungo. Via Roma 237. Telefonare 42-335. 5843

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Fiat nuova 1100 da immatricolare, Fiat 1900 e 1100 E seminuova. Telefonare 42-335. 4152

ANFIDO Wolkswagen come nuovo occasione, Giuseppe verricello. Vernetti, Mazzini 50. 67036

A nuove e vantaggiose condizioni Buonincontri su autovetture, autocarri. Fornaio, S. Massimo 47. Telefonare 66-104.

APRILIA 225.000, ultima Opel 150.000. Topolino aprilnio 150.000, Balilla; corso Vittorio 117. 49738

ARDEA cinque marce nera bella vende privato. Telefonare 83-343. 7374

ARDEA ultima serie, perfette condizioni, vende privato. Telefonare 41-296.

AURELIA, giardinetta Vieti, seminuova, vendo, cambio, eventualmente rateizzo. Telefonare 300-705. 54627

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti Deliesli, corso Vittorio 58. Telef. 65-301.

AUTO 500 C, Belvedere, vende privato. Telefonare 779-329. 49570

AUTOCACANO, Rarelli 39, telefono 60-000, propria autovetture nuovi, frigoriferi, lavatrici-macchetta. Fiat. Vende massima garanzia autoveicoli d'occasione, prezzi minimi, rateazioni, Soccorsi stradali. 4256

AUTOCARRI e 3/5 ribaltabile, bilaterale, 626, 682 Taurus, Seta a nafta, camioncini 615, 1100 ALH, diesel quintali; Balilla tre marce, vendesi; Serra Pellesseno, Francia 21. 3748

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasione, vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 66, Telefonare 66-819.

AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti, l'utilitaria di lusso. La vettura che ha straiillato nell'ultimo Rallye Transcilenico. Prove gratis. Sconto di vendita via San Tommaso 32. Telefonare 558-052.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Dotti, Saluzzo 116. 19193

AUTOMOBILISTI! Cercasi vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Gardese, Michelangelo 22. Telefono: 61-727. 1823

AUTOMOBILISTI! Corrodate la vostra macchina di perfetto automobile, l'accessorio più utile, fedele compagno nei vostri viaggi. Installazioni immediate, facilitazioni pagamento. Stazione servizio «Condor» supermobile; Arrivaservizio 5.

AUTONOLEGGI medicinalmi con senza autista, Giulio Cesare 41. Tel. 25-739.

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 50-049. 800-2803; 1400, 1100, 400, prezzi mill.

AUTONOLEGGIO Gianotti senza autista 1400, 1100 B, 500 C, Telef. 882-898.

AUTONOLEGGIO moderno, telefonando 26-931 avrete domicilio 500 C, 1100 B, 1400, 1900. 5851

AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni 83-104; 50-236. 25960

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 62. Telefonare 23-035. 4152

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32, Telef. 772-265.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista, Bauducli 35. Telef. 72-615.

AUTOVETTURE Fiat 1900, mesi sei, 1400 giardinetta, 1400 normale. Ardea quattromarce, Aprilia 12 Volte, 500 C, Belvedere, Giardinette, vetture recenti. 500 A, vendono: Serra Pellesseno, Francia 21.

BELLA, ultima 500 B, ultima serie. Privato vende. Telefonare 698-818. 34613

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Tel. 48-801.

BELVEDERE metallica 500 C accessori nel mese entro nuova privato vende. Telefono 697-124 dopo ore 19. 49798

BELVEDERE mi mesi vendo. Rivigenzi Pasarini, via Bessone 3. Racconigi, Cuneo.

BELVEDERE mi mesi km. 4000 perfetta. Telefonare 64-220. 38790

BELVEDERE 500 C, color bordeaux, marcia; privato vende privato. Telef. 681-075.

CAMIONCINO balestrino 500 ultimo stato, vendesi. Fabbrica tappezzerie; Madama Cristina 125. 4953

CEDENDO o acquistando autowezzi nuovi fruite finanziamenti intimediari. Valle aulea nuova sede San Quintino 4 bis. Telefonare 83-045. 4431

CEDESI permesso conto terzi per autocarro. Telefonare 327-976. 49648

CENTRO Automobilistico Bottaglino, Pinelli 11. Telef. 520-277, presenta la nuova Auto-Union D.K.W., binomio assoluta garanzia nei tipi vettura, Giardinetta metallica, pulmonino. Vasto assortimento macchine occasione. Rateazioni. Visitateci. 6607

E dopo tutti visitateci Compravendita centrale. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

COMME occasione, nuove, quasi tipo, misura. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere. «Gamma» Rosolino Pilo 62 (piazza Rivoli), Torino. 3742

MILLEQUATTRO, Millecento. Cinquecento, Giardinette, permute, rateazioni. ASA, Saccarelli 35. 3364

MOTONAUTICA Colombo, motori fuoribordo Johnson, nuovi, scafi, riparazioni motori, Murazzi, Po 67. Telef. 66-445.

OCCASIONE, vendo 500 A, ottimo stato, massima garanzia. Telefonare 772-993.

OCCASIONE 500 Giardinetta L. 380.000. Telefono: 694-876. 68068

OCCASIONISSIME! camioncino Balilla, 1100 7 q.li, telone, perfetti. Mercadile 18.

OCCASIONISSIME, svendiamo 500 A-C, Giardinetta, 1100 E, Balilla; permutiamo facilitazioni. Telefonate 61-618. 50361

OCCASIONISSIME, 1400, (1951); 1100 A, seconda, terza serie, 500 C, vetture; altre Giardinette cambiami, agevolazioni. Telefonare 73-573. 34661

PRIVATAMENTE vendo 500 B motore rifatto nuovo. Telef. 772-857 ore pasti.

PRIVATO se occasione, compero ottima 1100, 2ª serie. Telefonare 772-736.

PRIVATO vende topofurgone A come nuovo migliore offerente. Vincelli, Lamarmora 21. 34482

PRIVATO vende per 550.000 1100 E interno pelle. Telefono 83-847. 67080

PRIVATO vende rateizzando bellissima 1100, 360.000, Telefonare ore pasti 654-571. 67104

PRIVATO vende 500 A Giardinetta ottimo stato anche rateizzando. Telef. 28-905.

TOPOBALESTRINO Cabriolet revisionato; Partita linea 2000 km.; occasioni. Telefonare 682-905. 34628

PRIVATO vende 500 B ottimo stato. Ricoperti Passalacqua 16. 34599

PRIVATO vende 500 C perfetta. Rivolgersi pertinenza Lagrange 28. 50535

PRIVATO vende 1100 A, '53, inimmaginabile stato, Telefonare 682-140. 49621

PRIVATO vende 1400 in ottimo stato. Telefonare 687-212. 34590

TENDINA parasole speciale tipi 500 e Belvedere. De Leon, corso Vittorio 38.

TOPOLINO balestrino vende privato telefonare 240-316 preferibilmente ore pasti.

TOPOLINO balestrino vende 195.000, tedesco. Argus, p.za Carlo Felice 67.

TOPOLINO C perfetto funzionamento vendo causale millevento recente. Pedrar 2bis, Viale 16. 50278

URGE vendere 500 C unico proprietario 1951 via Lisbella 28, Gamba.

VENDESI ultimo stato 1500 C, 500 A, 500 C, NSU, moto. Telefonare 62-105.

VENDO Belvedere 8 mesi; altra dodici mesi, Telefonare 557-212. 34543

VENDO B 21 1952 seminuova. Ardea 1952 saluzzo 118, telefono 690-621

VENDO camion GMC motore nafta ribaltabile e piccolo Dodge ribaltabile. Telefonare 50-517. 34629

VENDO camion 34, ribaltabile, seminuovo, ribassato. Telef. 550-305.

VENDO Lambretta C.D, Vespa, Topolino A, cambio con Vespa, camioncino Balilla, vettura 1100, 1500, Topolino 130.000, Ardea 400. Telef. 694-118. Corso Torinna 33. Telefonare 56-488. Bruno. 7066

VENDO metallica perfetta, altra giardinetta legno 1951, rateizzando. Tel. 51-461.

VENDO privato 500 balestrino L. 210.000. Telefono: 21-756. 49644

VENDO 500 C trasformabile ottimo condizioni, accessori. Telefonare 540-674.

VENDO 632 come nuovo controllo 1947. Telefonare 75-781. 67273

VENDO 1100 nuovo Motomo berlina a cabriolet, Alfa Romeo Spring 1900, Ferrari speciale Vignale 2000, 750 testa d'oro, 500 C, 500 A, furgonc Stola, trattasi cambi e rateazioni, Morbidelli, Salnzzo 20.

630.000, Topolino 500 C, seminuova, vendo, Telefonare 41-328. 50511

500 A, B, C ultime vendo, rateazioni. Bellisco 14, Telef. 687-018. 50543

500 B ultime condizioni, seminuova nuova. 250.000 vendesi, Telefonare 82-257.

500 B ultimi stato, privato, vende a privato. Telefonare 50041. 95606

1100 E seminuova completa accessori privati vende. Telef. 882-265. 67068

1100 E '52 perfettissimo urge vendere miglior offerente. Telefonare 774-301.

1100 SS Sport, fuoriserie, perfetta, vetrificata; corso Giulio Cesare 136. 5702

1500 Fiat, prima serie, compro privato. Bollero, 3, Chiara 1. 34633

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA, Lambretta, Mondial, Leverda, Mosquito, pronta consegna; riparazioni. Peretti, Peyron 32. Telef. 70-344.

AGENZIA Lambretta, Gilap, Rendina. Consegna immediata. Cambi, riparazioni. Bruno. Corso Torcina 38. Telef. 96-488. Sinon 498, Telefonare 694-114. 7008

AGENZIA esclusiva Mondial, Laverda, Motobilme, Alg; Sabagnetta Lambretta, Ducati, Motom. Massimo rateazioni. Cambi anche con auto. Giulio Cesare 115. Telefonare 22-430. Cesare Battisti 19. Telefonare 524-822. 6603

APE inabilita i vostri piccoli mezzi di trasporto con i nuovi Ape, Vespa 150, inclusi 3 quintali. Cavalieri, via Nizza 35; corso Francia 21. 3273

APPROFITTATE vostre ferie per acquisti, cambi motoveicli-te grezie rimesse nuove, facilitazioni. Canale 382. Telef. 890-924.

ATTENZIONE! Devendo acquistare miscromotori, motobiggere, motobiposcinli, provate l'«Alpino». Ormea 78. Telefono 882-161. Goglinrio. 2681

AUTOMOTOSCOOTER Bellanova, Ariosto 2. Verniciature, saldatura, revisione motore in giornata, compra-vendita, prezzi concorrenza, noleggio. 49685

BARBIERO 75 quattro tempi, quattro agenzie. Concessionaria di vendita Castagno, manifestazioni, assistenza. Agenzia Ceresa, Merconi 31. Tel. 665-596.

BAUSA salida vendo bellissima Sertum 250. Tamazzo, C. Colombo 40. 49700

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19. 4929

DAVALLERI, Lambretta, Cavalieri Guzzoni, motoflex serini; motoscooters, motoleggere, cambi, rateazioni. Corso Brescia 18. 5982

DUCATI 98. Esame ricevuto, 55 Km. con 1 litro benzina, velocità 80-85 Km.h. Forcelle telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi. Danni 46. Nuovi ribassi eccezionali a L. 80.000. 4 tempi; 90 Km. con 1 litro benzina, 3 marce, motoleggiatissimo. Vendita rateale a L. 4300 e acconto di L. 10.000. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Torino. 4875

GILERA motoleggiata, vendo, Conta. Poi. benzo 11. 50678

GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggero 150 cc. le migliori e più convenienti. Concessionario Torinni Motani, corso Giulio Cesare 44

IBO 125-200, nuovi, prezzi ribassati; appositissime da Dotalo, via Principe Tommaso 2, Torino. Telefonare 682-580.

LAMBRETTA C, motore nuovo, accessori, vende medico; postinerin, Massena 16.

LATERDA 4 tempi c. c. 75, rinclarico Gitri Italia. Trionfatrice Milano-Taranto 1952-1953: 14 macchine consecutive, spettacolosa media 82,266. Consegne solleciti. Cerasani sobborghi Torino, Provincia. Giulio Cesare 113. Telefonare 22-436. Cesare Battisti 19. Telefonare 524-622.

MONDIAL 200, ultime candidature, vende privato; cambio, via Cernaia 40.

MOTOSPORT rappresenta Mival 125, 175, motocarro. Costruzioni di grande pregio, sinestrici Squadra Giro d'Italia Milano-Taranto, Visitateci. Via Di Nanni 116.

MOSQUITO 38 B, 49 c. c., il nuovo motorino, prodotto della Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rislou, corso Brescia 44. Telefonare 23-510. 5860

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quatro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rislou, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 5860

M.S.U. ultimissimi modelli Max 250 cc. Consegna 300 cc. sono giunti al Motogarage via Bove 3. 4700

OCCASIONE, vendo Vespa seminuova, buone condizioni; rivolgersi alla domenica, via Macedonia 76, Reg. Paradiso, Grugliasco. 34587

OCCASIONISSIMA Ducati 48 nuovo ancora da rodare vendo. Telef. 73-937.

OCCASIONISSIME Gilera competizione, Guzzi Dondolino, Triumph grezze 150.000, 10.000 mensili, Foligno 26. Tel. 290-670.

PAPERINO il meraviglioso ciclomotore, motore Maquino L. 68.000, cercansi subagenti. Concessionaria di vendita Castagno, Guastalla 1, Torino. 6023

PRIVATO vende Lambretta D come nuova, Telef. 292-368. 67261

PRIVATO vende Lambretta da rodare anche rate. Telefonare 45-467 festali.

RUMI eccezionali ribassi nuovi tipi Turismo e scooter fino 165.000; tipo Sport fino 210.000; rateazioni massime a 18 mesi con fire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via San Francesco Assisi 31, Torino. 4875

SCOOTERISTI, motocicletisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Saluzzo 11. 3873

SOSTITUITE carburatore motocarretta con clarion Sanor, potenza come 1400. Evitarete incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.

STABIL, unico rimorchio autotrazio per scootere e moto. Motogarage, Bove 3. Telefonare 31-935. 4700

TAURUS 250 vende privato. Cavallo, Stati Uniti 4. 47100

VENDESI motocarro FE trasmissione cardanica Bbi corso Francia 27. 34675

VENDO Gilera 175. Telefonare 857-103.

VENDO 175 normalissima e aldesat, Farri bipede, Gamalino, via Acc. Albertina 16.

VESPA, acquistate la Vespa alla agenzia Elli, via Fabro angolo via Berlolis 30. Vendita anche a rate. 5783

VESPA occasionalissima: 55.000 trattabile, completa accessori. S. Donato 46 meccanico cortile. 50357

VESPA 51, 105.000; altra 50, 65.000; vendo. Maroni, Unione Sovietica 165. Telefonare 325-628. 3258

VESPANOLEGGIO! approfittate prezzo convenientissimo prenotando una Vespa per ferie. Saluzzo 52. Telef. 60-771.

VESPANOLEGGIO! poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 60-770, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI Stazione Servizio Tosa, corso S. Maurizio 31. Vespa, Ape contanti, rateale. Riparazioni, verniciatura.

Viaggiate Esso extra!